ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 76, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 22.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.— Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.— Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 90-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 17 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 Amministrazione 78-51 - Redazione 78-53 Pubblicità 90-44 - Nuova Serie N. 5730

Il Duce ha concluso le ardenti giornate liguri

in mezzo all'impetuosa dedizione del popolo lavoratore

L'elogio del Capo a Genova, la cui importanza è fondamentale per la vita della Nazione e la consegna: "Chi si ferma è perduto,,

Nelle fucine, fra l'esercito degli operai soldati

GENOVA, 16

Questa è la terza ed ultima giornata del Duce tra la gente di Liguria. Si è udita, l'altro ieri e si è riudita ieri, la voce del popolo di Genova e dei paesi della Riviera. Stamane, intorno al Duce, si è impetuosamente alzata la voce degli operai. Le visite hanno inizio alle 9.30. Sulla vettura del Duce sono il Segretario del Partito, il Prefetto, il Federale. In altre automobili seguono i Ministri delle Comunicazioni on. Benni, delle Corporazioni on. Lantini, dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, della Cultura Popolare on. Alfieri ed i Sottosegretari alla Presidenza on. Medici del Vascello e alla Marina, Amm. Cavagnari ed alle Comunicazioni on. Host Venturi.

Una corazza per la "Impero,,

La prima sosta è ai Cantieri della S. I. A. C. sulla riva destra del Polcevera, ove il Duce, traversata Sanpierdarena, che per la densità della folla fortissimamente acclamante e per la copiosità degli addobbi decorativi si vede come una continuazione di Genova, giunge alle 9.45. Anche in questi quartieri schiettamente operai la diligenza dell'autorità tutoria ha saputo mirabilmente disciplinare l'entusiasmo senza sminuirne la potenza. Dal grande viale d'ingresso fino ai giganteschi padiglioni, ove il Duce è ricevuto dai dirigenti la società, sono a sinistra, gli operai delle maestranze che non hanno turno di lavoro: e il primo saluto viene da essi con grande vigore.

I cantieri sono tutti in pieno movimento. Le elettrocalamite sollevano, dai bassi depositi, i rottami di ferro e li rovesciano dentro gli altiforni che ribollono tra vampe e sibili. Di sotto le ferree arcate del padiglione «laminatoi-corazze» il Duce assiste alla laminazione di una gigantesca mole di acciaio: va e ritorna, di sotto il grande rullo, e ad ogni tratto, esce più bassa. A lavoro finito sarà questa una corazza per la nave «Impero». Si succedono le opere già compiute: il ridotto di grosso calibro per la «Littorio» e il timone ausiliario; poi, sotto i magli possenti, i cannoni per la Marina e le corazze per la «Impero» ancora. Il Duce va ora, per i vasti viali, tra padiglione e padiglione.

Gli operai si sono buttati tutti su questo percorso. Il grido che accoglie e accompagna il Duce è immediato. Viene da migliaia di bocche: e tutti i volti sono protesi a lui. La manifestazione si ripete quando il Duce, sempre in automobile e guidato dall'ing. Rocca, consigliere delegato, traversa lo stabilimento elettrotecnico. Gli operai salutano romanamente fermi al loro posto di lavoro; ma non appena è passato scoppia un urlo appassionato. Nella prima navata sono le grandi costruzioni elettrotecniche. Nella seconda il Duce vede le possenti bocche da fuoco per la «Littorio» servite da gru di più di 100 mila tonnellate. Levigatissime, lucenti, gigantesche, stanno l'una appresso all'altra a destra e a sinistra. Di mano in mano che il breve corteo delle macchine passa dall'uno all'altro padiglione, dall'uno all'altro settore, la vasta passione operaia si sprigione.

Undici figli

Allo stabilimento metallurgico «Delta» gli operai e la Gioventù Italiana del Littorio si fondono insieme mirabilmente ed insieme confonde, nell'amore che è uguale, il loro grido: «Duce!».

Un operaio mette in fila undici figli l'ultimo piccolissimo sta sulle braccia della sorella maggiore. Di questi undici il più anziano ha tredici anni e al padre, Cristino Dellepiane, che è preso subito da una grande commozione, il Duce rivolge parole di compiacimento e di augurio e fa consegnare un suo dono. Il Duce supera quindi due padiglioni dello stabilimento «Delta» l'uno bossolificio, l'altro per la laminazione e la trafilatura, per le fusioni di rame e per le leghe di alluminio. Il Duce lascia la S. I. A. C. e riattraversa Sampierdarena. A Cornigliano il Duce si arresta per osservare il plastico e le planimetrie della Casa Littoria «Randaccio» che sorgerà nella vicinissima piazza Littoria, che sta rapidamente aprendosi il passo fra le vecchie case di questo vastissimo quartiere operaio. A Sestri Ponente il Duce visita la scuola apprendisti Ansaldo, ove è ricevuto con l'onore delle armi da un reparto di apprendisti che manovrano con ammirevole esattezza militaresca. L'ing. Rocca dice al Duce dello sviluppo della scuola, che talmente è gradita dalla massa operaia che si sono avuti perfino 1600 domande per iscrizioni. L'educazione vi è condotta secondo uno stile schiettamente militare. Quaranta sono le ore settimanali, venti ore di lavoro teorico e venti di lavoro pratico.

Le leggi sindacali e corporative sono severamente rispettate. Quando, dopo tre anni l'operaio esce egli è del tutto consapevole dei doveri e dei diritti che lo attendono, cittadino, operaio, soldato nell'Italia fascista.

La visita che il Duce compie alla scuola guidato dal direttore ing. Postiglione è accuratissima: molto egli sosta nelle grandi aule del secondo corso, ove gli apprendisti sono al tornio di precisione. Si ferma nel cortile dinanzi ad un carro armato di recentissimo tipo; rimane alcun tempo anche nel reparto aggiustaggio indugiandosi ai banchi ove gli è data la dimostrazione del lavoro che si svolge per cicli.

Carri armati ed eliche

Il Duce vede alcune aule e ciascuna è dedicata ad un Caduto dell'Ansaldo e il museo didattico, per discendere poi nella palestra, ove sono convenuti i componenti il Consiglio di amministrazione e i sindaci. Qui sono anche un plastico ed un diagramma; uno illustra il programma generale di sistemazione del gruppo l'altro documenta al Duce come gli operai dipendenti siano saliti da 10.300 nel 1933 a 16.600 nel 1937 e come la produzione sia salita da 214 milioni di lire nel 1933 a 491 milioni nel 1937. Poi il Duce sta su di un lato della sala ed assiste al maneggio d'armi e alla sfilata degli apprendisti. Dianzi erano ai banchi delle aule e ai tavoli di lavoro, ora sfilano impeccabili al passo romano. Sono già esercito. La visita è finita.

Quando lascia la Casa, i giovani apprendisti che si affollano nell'atrio salutano il Duce con una affettuosa, persistente acclamazione.

Le manifestazioni operaie si rinnovano con la medesima intensità negli stabilimenti S. Giorgio, che impiegano quattromila operai. Il Duce, ricevuto dal sen. Odero e dai dirigenti la società, visita accuratamente i padiglioni per la meccanica e precisione, il magnifico museo, lo stabilimento dell'ottica per discendere quindi in quello elettrotecnico. In ciascun reparto il Duce è accolto da interminabili grida che sono di gioia schietta, aperta, libera. Quando egli è passato grandi cori si formano e si odono le note di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma.

Nel padiglione elettrotecnico il Duce si interessa degli apparecchi per la stabilizzazione dei cannoni sulle navi. La visita riprende ora in automobile e si conclude fra nuove dimostrazioni all'uscita; dimostrazioni che si ripetono lungo il percorso sino a Genova Prà, ove il Duce inaugura la Casa Littoria del Gruppo rionale fascista Pierino Negrotto Cambiaso. Innanzi alle officine è una lunga fila di carri armati con intorno la corona degli operai e con sopra a ciascuno un Balilla ed un Figlio della lupa. Di fronte alle fonderie si vedono due eliche marine.

A Pegli, il Duce, sempre in piedi sull'automobile, ha visto tutta la popolazione sulle vie e sulle piazze ed ha udito interminabili voci acclamanti. L'inaugurazione della Casa Littoria di Prà si svolge come per ognuna altra secondo il severo rito fascista. Raffiche di mitragliatrici e moschetti alzati e congiunti ad arco e le vecchie Camicie Nere intorno al Duce con il pieno impeto delle voci, il braccio proteso in alto e in avanti, i volti accesi per la gioia. Sobrio e moderno è lo stile architettonico, razionale l'arredamento, esemplari i servizi.

Parla Mussolini

In una grande sala per il cinematografo capace di 500 posti, Balilla e Piccole Italiane accolgono il Duce con un vasto grido. Dalla sala si va all'arengo; e di quassù il Duce appare alle Camicie Nere e al popolo di Prà che prorompono in una grandiosa dimostrazione. Ma tacciono tutti quando egli accenna a parlare.

Il Duce dice che questo ardente entusiasmo lo sollecita a far loro le domande «il verbo è credere? E' obbedire? E' combattere?». Alle tre domande risponde il sì unanime e tonante della folla. «Allora — dice il Duce — la vittoria sarà sempre con noi».

Sono le 12.30 il corteo riprende la corsa e sempre fra colonne interminate di popolo nel solco tricolore degli addobbi fra l'impeto degli applausi il Duce rientra alle 13.15 nel Palazzo del Governo di dove deve poi ripetutamente affacciarsi, per rispondere alle acclamazioni della folla che come sempre ad ogni suo ritorno invade la piazza e ricolma le vie che vi sfociano.

Poche ore ancora e il Duce si congederà dal popolo ligure. Questa magnifica gente, che per tre giorni ha vissuto intorno a Lui compiutamente, esprimendo nella voce e nel gesto la sua fede più intera, già sente il dolore vicino del distacco. L'applauso e l'acclamazione che accolgono il Duce alle 15.30 quando Egli con il suo seguito esce dal Palazzo del Governo, lo conducono per tutte le strade al piazzale della camionale Genova-Milano-Torino. Sono migliaia e migliaia di braccia levate, sono grida di donne e di bimbi, ovazioni imponenti di Camicie Nere e di operai che pare si siano messi a bivacco per non cedere ad un passo il posto faticosamente conquistato il primo giorno. Con lui che è stato per tre giorni ospite del popolo, passa tra il popolo trionfalmente sul vasto ripiano dell'auto-camionale, strappato dalla nuda roccia fenduta e lacerata attraverso l'imponenza di tre anni di lavoro: 6 ottobre X-29 ottobre XIII.

Cori guerrieri

Sono schierati otto battaglioni della Milizia e un battaglione di formazione della «Gil». Questa massa imponente, che leva alto il pugnale nel clamore possente del saluto alla voce, è passata in rassegna. Poi il Duce sale sul podio da dove ascolta le «Cantate del legionario». Vasto coro del Fascismo guerriero, che risuona degli echi della vigilia eroica e delle virtù di oggi, di domani e di sempre. Poi è il «Canto del legionario» prima della battaglia, con la sua larga andatura liturgica e quindi «L'aquila legionaria». Quando i canti, cui fanno corona le alte acclamazioni al Duce della folla, si tacciono, il Duce abbandona il podio e si reca a visitare la stazione dell'auto-camionale.

La visita alla Camionale e la partenza in un trionfo di luci

Qui, presso, sul costone del monte, che scende dall'alto, grigio come una colata di lava, è infissa la lapide che ricorda i nomi degli operai caduti durante il compimento della grande opera. E dinanzi alla lapide il Duce, che ha fatto deporre una corona di alloro, sta per un attimo e saluta. Risalito in automobile, il Duce raggiunge quindi il vastissimo Viale Cantore, ove, tra tribune fittissime di folla, un altro podio è eretto. Di fronte, su un ripiano verde si distende, meravigliosamente calda di canti e di grida e soffusa tutta dallo sventolio di bandiere bianco rosso verde, la Gioventù del Littorio. Sulle tribune ai margini, la folla è così densamente adunata che le distanze paiono scomparire e tutti sono intorno al Duce, che saluta ininterrottamente, a questi e a quelli, volgendo il volto. Sfilano ora le formazioni che dinanzi egli aveva passato in rassegna.

5000 uomini al passo romano

E' prima la compagnia della Gil a passo romano di parata. I tamburi rullano il ritmo, poi tacciono: monocorde rimbomba il passo nella pausa lunga. Poi, sempre con il medesimo passo romano tra lo scroscio degli applausi giungono i figli dei legionari caduti in A. O. I. e in Spagna. Ve ne sono di molto piccoli, di piccolissimi: ce n'è uno che ha cinque anni. Il Duce osserva con evidente compiacimento e il popolo applaude; così subito con il medesimo vigore, applaude i severissimi austeri moschettieri del Duce, e, poi, gli otto battaglioni organici della Milizia. Alla sinistra del Duce, ai piedi del palco, sta il capo di S. M. della Milizia, Generale Russo. Per venti minuti la terra rimbomba del passo dei cinquemila uomini. Quando l'ultimo battaglione è passato, il comandante ordina il dietro front che viene per la prima volta compiuto dalla Milizia senza interruzione del passo di parata. E' il battaglione «Genova» che, superata la manovra si arresta dinanzi al podio. Riprendono le Cantate del legionario. Alla voce dei militi si unisce la voce del popolo. E' comunione di canti e di spiriti. Poi il battaglione rende gli onori e quando scatta l'A Noi!, il popolo ancora unisce la sua voce a quella degli armati e la manifestazione erompe imponente e per lungo tratto segue il Duce, che inizia il percorso della camionale fino a Busalla. Via superba che si riempie di popolo, agli sparti, alle scarpate, ai cavalcavia e quando è vicino un paese, i prati si colmano di un tenero variare di colori e le campane suonano e sibilano sirene e il grido risuona interminabilmente: Duce! Duce! Il Duce è dritto, in piedi sull'automobile con il braccio sempre proteso nel saluto che mai non finisce a questa magnifica gente di Liguria che pare si moltiplichi a ogni tratto.

Al 22.o km. è il casello di Busalla affidato a sposi che, ancora giovani, hanno 11 figli. Qui il Duce si ferma, si compiace e fa consegnare un suo dono in denaro.

A Busalla

A Busalla è una gran festa di popolo. Quello che ieri si vide in tanti e tanti altri luoghi, qui oggi si ripete con una stessa concordia di voci e con la medesima maestosa imponenza di colore. Inaugurata tra le scariche della moschetteria e il suo risuonare festoso delle campane la nuova Casa Littoria, il corteo si ricompone e riprende la marcia e, ripercorsa per breve tratto l'auto-camionabile, prende la via per Savigliano, ove il Duce visita la colonia montana che cinque anni or sono la Federazione fascista di Genova ha costruito nel mezzo di boschi salubri a 650 metri sul mare. Vi sono ospitate 350 bimbe. E come ieri innanzi al mare, e per la stessa ora, cori di bimbi conclusero una giornata di fede intensissima, così stasera, nella più intima quiete della montagna, le voci si ripetono innanzi al Duce maestose, giocondе e serene.

La sera sta per calare. Il Duce lascia la colonia. Ai margini della strada che scende ripida, è schierata a rendere gli onori una centuria della Milizia forestale che, con paziente lavoro tenace di mesi e mesi, ha provveduto al rimboschimento della zona. Il corteo ritorna sulla camionale e riprende la corsa verso Genova ove giunge alle ore 19.

Per Via Assarotti densa di Camicie Nere e di popolo il Duce arriva in Corso Monte Grappa, ove sono schierate le organizzazioni femminili, donne fasciste, Giovani Fasciste, Massaie rurali, Giovani e Piccole Italiane. Sul campo della polisportiva «Giordana» che è posto obliquamente innanzi alla Scuola fascista della giovane si ammassano ottomila atleti ed atlete della «Gil» e dei gruppi rionali fascisti delle Federazioni di atletica leggera pallacanestro, calcio e ginnastica. In un ripiano che si vede innanzi alla scuola, hanno preso posto le masse corali delle Giovani Fasciste e delle Piccole Italiane.

Fra atleti ed atlete

E' una nuova moltitudine questa da Via Assarotti a Corso Monte Grappa che circonda il Duce di una inesauribile voce di tripudio e di esaltazione. Il nero delle compatte divise si mischia con la policromia dei costumi. Alla Scuola fascista della giovane, il Duce è ricevuto dalla fiduciaria dei Fasci femminili Olga Medici del Vascello e dalla direttrice, che lo guidano nella visita inaugurale. La costruzione è a due piani e si risolve in motivi architettonici di una schietta e elegante sobrietà. Il Duce visita attentamente le aule di studio e di lavoro, il refettorio, le cucine, le camere di letto e di conversazione. Tutto appare predisposto ed arredato secondo lo scopo cui la scuola deve servire: educare il cuore e lo spirito a divenire un'esemplare donna fascista. Quando il Duce appare da un terrazzo la massa degli atleti e delle atlete e le schiere corali lo accolgono con ovazioni interminabili a stento dominate dalle strofe del «Salve o Duce!», squisitamente intonate dalla massa corale. A canto finito, quando più forte erompe il clamore, il Duce lascia la casa ed entra nel campo sportivo perchè Egli vuole vedere, salutare da vicino queste saldissime schiere di atleti che dànno ora alla voce, tutta la loro energia. Ma il tempo incalza, il Duce ritorna sulla via. Qui le Giovani Fasciste hanno smesso l'allineamento e per questo ultimo saluto accerchiano l'automobile del Duce che lentamente a passo d'uomo si fa largo sino a raggiungere la Via Assarotti e di qui il Palazzo del Governo, ove il Duce rientra alle ore 19.30.

La città risplende

La città va intanto predisponendosi per il congedo. Le luci di tutte le finestre sono accese. Luminarie intense incendiano le vie e non solamente quelle che il Duce percorrerà per raggiungere la stazione di Brignole. Fiammelle vive palpitano sopra la torre del Palazzo ducale. I fasci dei riflettori delle navi inazzurrano il cielo.

Il Duce esce dal Palazzo del Governo alle ore 20.40. L'entusiasmo freme dall'uno all'altro limite della città. Egli è subito in piedi con il braccio teso nel saluto che non più sarà interrotto. L'Esercito, la Marina, la Milizia e i reparti armati della G. I. L. rendono gli onori per tutto il percorso. Oltre le schiere rigidissime viene lo scroscio degli applausi. In Piazza della Vittoria i tetti di tutte le case si accendono di bengala. L'arco di trionfo si trasforma in una parete di luce rossa e, fra le luci, svettano i vessilli e gli stendardi delle associazioni. Il Viale delle Vittorie, che unisce la piazza della Vittoria alla stazione di Brignole si sperde nell'inquieta distesa delle fiammelle che intrecciano sopra il blocco della folla, una danza di gloria. Esplodono le bombe di artificio, fragorosamente. Gigantesco è il saluto della folla.

Quando il Duce raggiunta la stazione sale sul podio predisposto dinanzi all'ingresso e guarda giù verso l'arco di trionfo questa, che è veramente una marea umana tempestata di luci e percorsa da bagliori sanguigni, con una sola voce immensa lo saluta. Intorno a Lui, quando attraversa l'atrio è l'applauso delle autorità e delle gerarchie che lo seguono nella pensilina tramutata in una sala cremisi adorna di fiori e di vessilli.

L'alto plauso

Prima di parlare il Duce fa le seguenti dichiarazioni:

«Dopo dodici anni ho ritrovato Genova rinnovata e più bella, la popolazione entusiasta e in pieno fervore di lavoro. I progressi realizzati nell'attrezzatura portuaria e industriale, nonchè urbanistica e assistenziale sono imponenti e taluni conferiscono a Genova, non solo il primato nazionale, ma europeo. Ho ammirato il contegno disciplinato della popolazione che ha reso superflui i cordoni e altre misure del genere. La tenuta delle CC. NN. e delle formazioni della G. I. L. è stata esemplare.

Riporto le migliori impressioni del mio contatto con industriali e maestranze operaie degli stabilimenti «Ansaldo» e «San Giorgio» dove vengono preparate le armi per la potenza della Patria. L'importanza di Genova nella vita della Nazione è fondamentale, e i problemi che attualmente la riguardano saranno posti senza indugio all'esame degli organi centrali e risolti il più rapidamente possibile. Le gerarchie di Genova e provincia, alle quali va il mio vivissimo elogio devono ricordare che soprattutto per Genova vale la frase del mio discorso: «Chi si ferma è perduto».

Pochi minuti ancora. Il Duce passa in rivista la compagnia di sbarco della marina e i moschettieri che gli rendono gli alti onori, poi, preso congedo cordialissimo dal Prefetto, dal Federale e dalle più alte autorità e gerarchie cittadine, sale sul treno presidenziale e subito si affaccia al finestrino per rispondere, ancora una volta all'applauso che persiste — sempre più vivo — e sempre più caldo.

Il commiato

Sul medesimo treno salgono il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro del la C. P. Alfieri e il Segretario particolare del Duce Sebastiani. Alle 21 precise il treno si mette lentamente in moto e lentamente scompare inseguito dal richiamo, che persiste: Duce! Duce!

Genova è ancora immersa nella luce viva delle luminarie. Fanfare, colonne, schiere vanno per le vie della città intonando gli inni della Rivoluzione. Domani il popolo di Genova e della provincia si risveglierà lieto per il ricordo delle tre trionfali giornate ma con una responsabilità di più: essere degno dell'alto elogio del Duce.

750.000 lire del Duce per le famiglie degli operai e per le colonie della Gil

GENOVA, 16

Il Duce ha consegnato al Prefetto la somma di lire 500.000 da distribuire in quote uguali a duemila famiglie di operai più numerose del Comune di Genova. Ha inoltre consegnato lire 250.000 al Federale per le Colonie marine e montane della «Gil».

Nel pomeriggio, poco prima di lasciare il palazzo del Governo, il Duce ha ricevuto un dono dei portuali presentatogli dai segretari dei Sindacati e consoli delle compagnie portuali, raffigurante in una artistica decorazione di filigrana d'argento, la lanterna.

L'ECO MONDIALE DEL DISCORSO

Illusioni eliminate

Il blocco italo-tedesco è una realtà definitiva - Se la Francia tiene all'amicizia di Roma oggi sa quello che resta da fare

PARIGI, 16

Passati i primi effetti della sorpresa, le parole pronunciate dal Duce a Genova nei confronti della Francia vengono esaminate con maggiore serenità. Si rileva che il tono di Mussolini verso la Francia non è su nessun punto quello che a varie riprese il Capo del Governo italiano usò contro l'Inghilterra nei tempi di Eden, ed i corrispondenti da Roma sottolineano che la stampa italiana osserva nei suoi commenti la più stretta moderazione, il che significa che non si tiene nelle sfere a sostenere una campagna antifrancese e che il Duce non ha nessun partito preso contro la Francia. Gli organi moderati persistono a non ritenere compromesso lo svolgimento dei negoziati Ciano-Blondel e dal netto avvertimento dal Duce, i dirigenti francesi sanno a chè attenersi se sinceramente desiderano riprendere le buone relazioni con l'Italia fascista.

Rivelazioni

Il *Journal des Debats* scrive che, senza avere nessuna velleità di intaccare l'asse Roma-Berlino, più solido che mai, le Potenze occidentali hanno ragione di fare tutto il possibile per migliorare le loro relazioni con Roma; e questa è la sola possibilità che esiste di pacificare la situazione internazionale.

«L'Inghilterra è stata dunque bene ispirata — scrive il giornale — prendendo l'iniziativa dei negoziati che hanno raggiunto rapidamente una conclusione. La Francia a sua volta è in trattative con l'Italia. E' certamente increscioso che un Ambasciatore non sia stato subito inviato a Roma. Daladier e Bonnet erano disposti a nominare infine, senza più ritardi, il successore di De Chambrun, così disgraziatamente richiamato da Blum. Purtroppo delle personalità politiche, alcune delle quali non appartengono al Governo, ma altre delle quali siedono nel suo seno, hanno esercitato una pressione che ha impedito la nomina di un Ambasciatore».

Su queste manovre dei franco-russi per fare naufragare la riconciliazione fra l'Italia e la Francia, Alex Delpeyrou dà sul *Jour* delle significative informazioni. Queste informazioni risultano da confidenze fatte al giornalista da un'alta personalità. Nel marzo scorso Blum, che aveva costituito il secondo Ministero cedendo alle pressioni che si esercitavano su di lui all'indomani dell'Anschluss, accettò che venissero fatti dei passi presso il Governo di Roma per l'invio di un Ambascaitore a Palazzo Farnese. Fu interpellato proprio Bonnet in persona a questo proposito. I negoziati erano impegnati quando il Governo di Blum chiuse la sua breve esistenza. L'undici aprile Daladier, salito al potere, affidava il Quai d'Orsay a Bonnet e questa scelta poteva sembrare il pegno di una politica di distensione fra la Francia e l'Italia. Inoltre l'accordo fra Londra e Roma veniva realizzato il 16 aprile e si era in diritto di pensare che nella settimana di Pasqua, tra il 17 e il 24 aprile, il nuovo Ambasciatore di Francia sarebbe stato scelto. Questa era l'idea di Daladier e di Bonnet, che avevano fatto cadere la loro scelta su Flandin, che aveva accettato di incaricarsi di questa missione temporanea. Ma un complotto in piena forma era organizzato contro l'intesa Parigi-Roma.

I sabotatori

Quali furono i più accaniti oppositori all'invio di un Ambasciatore a Roma? Il redattore del *Jour* li denuncia apertamente: prima di firmare l'invio definitivo, Daladier sentì il bisogno di coprirsi anzitutto presso Blum e poi presso Herriot. Blum non fece nessuna obiezione alla scelta di Flandin; ma le cose non andarono così con Herriot. Questi rifiutava la ripresa di relazioni normali con Roma prima che la Società delle Nazioni fosse stata consultata sul riconoscimento della conquista etiopica.

Il Presidente della Camera significò il suo veto in una scena di rara violenza e dopo questo rifiuto partì per l'Egitto. Ma da questo momento, data l'entrata in scena per così dire ufficialmente del gruppo dei franco-russi, vale a dire di Mandel, Paul Reynaud e al Quai d'Orsay di Leger, Massigli, Comment, che innalzarono contro la riconciliazione con Roma lo sbarramento degli uffici, seminando degli ostacoli sul cammino di Daladier. E infine il Mandel che strappa al Consiglio dei Ministri il rifiuto di accettare qualsiasi controllo delle frontiere francesi dei Pirenei [illegible] un solo volontario in Spagna.

Così è stato sacrificato — conclude il giornale — il riavvicinamento franco-italiano al conflitto spagnolo e al rifornimento [illegible] traffico non è altro che [illegible] Mandel, che [illegible] compensi e benefici incalcolabili nei rifornimenti d'armi e di munizioni che in piena sicurezza egli fa passare a Barcellona.

Commentando queste informazioni del *Jour*, la *Liberté* ricorda altri sabotatori della riconciliazione franco-italiana, denunciando «la campagna di una certa stampa concertata che da Pertinax a Buré del giornale *Ordre*, fino a Peri della *Humanité*, non cessa di esigere una politica di scudiscio nei riguardi dell'Italia. Bisogna riconoscere che questa campagna non ha mancato i suoi colpi. Mussolini, irritato, ha risposto seccamente a Genova a causa del nostro atteggiamento «mandeliano» nell'affare di Spagna, il che ha sorpreso dolorosamente i nazionali, che ignorano ancora il retroscena del problema.

Le parole aspre del Duce cominciano insomma a suscitare un «mea culpa» negli ambienti non dominati da spirito fazioso e dove il buon senso regna ancora.

"Continuare,,

Il corrispondente romano dell'*Information* manda al suo giornale:

«Mussolini ha voluto senza dubbio insorgere contro i soccorsi che i repubblicani di Barcellona continuerebbero a ricevere e prevenire l'opinione pubblica che essi hanno impedito la conclusione di un accordo con la Francia. Questo punto sarà certamente chiarito dal colloquio che Blondel avrà domani col conte Ciano.

Del resto, segnaliamo che le conversazioni italiane che si svolgono a Palazzo Chigi sono improntate ad una assoluta cordialità».

Il *Journal des Debats* così conclude il suo articolo di fondo sul discorso di Genova:

«Non dobbiamo lasciarci arrestare: perseguiamo imperturbabilmente i negoziati intrapresi. L'accordo franco-italiano deve essere realizzato».

Ottima impressione

negli ambienti governativi inglesi

LONDRA, 16

Quei nemici del Fascismo che in Francia e fuori di Francia avevano sperato che l'Inghilterra sarebbe insorta contro il discorso del Duce e che avrebbe fatto coro allo straordinario linguaggio della stampa parigina, si trovano oggi amaramente delusi. L'intera stampa britannica, o per lo meno quella la cui voce ha qualche valore, mantiene invece uno scrupoloso riserbo nei suoi commenti ufficiali, dando largo posto al discorso, cosicchè si ha l'impressione che, desiderosa di non urtare la suscettibilità dell'alleata francese, ma più desiderosa ancora di conservare la riconquistata amicizia italiana, essa preferisce astenersi da ogni commento, lasciando al tempo e al buon senso il compito di dare alle espressioni del Duce il significato che esse hanno voluto avere. Perciò non soltanto i giornali importanti come il *Daily Telegraph* e il *Times* si limitano a riprodurre quasi testualmente il discorso, ma gli stessi giornali, come pure quelli del pomeriggio, ad esempio l'*Evening News* e l'*Evening Standard*, non stampano che brevissimi e pochissimi dei molti e amari commenti della stampa francese. Del resto l'irritazione di Parigi non è affatto condivisa qui e le apprensioni che giungono da oltre Manica sulla pretesa minaccia del Duce di dividere la Francia dall'Inghilterra sono state accolte qui con l'indifferenza che meritano.

Soltanto i giornali antifascisti e quelli che più si allarmano del-

la solidità dell'asse Roma-Berlino si fanno portavoce. Così il News Chronicle mette per esempio in guardia Chamberlain contro i progetti di Mussolini per spezzare l'intesa fra Londra e Parigi e per far ruotare l'Europa intorno all'asse Roma-Berlino.

Egualmente il Manchester Guardian annuncia che la Francia [illegible] il discorso di Genova non è che una nuova minaccia dovuta alla recente visita di Hitler a Roma, [illegible] dell'amicizia italiana e fa sì che Roma richieda a Parigi l'abbandono del punto di vista inglese sul non intervento.

Egualmente la bellicosa Yorkshire Post del sig. Eden non si perita, travisando completamente le parole del Duce, di farle apparire una minaccia di guerra e una indicazione di future ambizioni tedesche sul continente e italiane nel Mediterraneo.

[illegible] dal linguaggio di questi organi antifascisti e in malafede che emerge più evidente la soddisfazione della stampa governativa e dell'opinione pubblica più autorevole.

«Nei circoli politici più vicini al Governo — scrive il Daily Mail — l'impressione che si raccoglie è che il discorso di Genova [illegible] il Duce abbia pronunciato recentemente. Nessun dubbio lascia l'interpretazione delle parole di Mussolini nel senso che i negoziati italo-francesi siano in pericolo: si pensa invece che queste parole siano giunte in tempo [illegible] necessaria e che [illegible] nel suo vero significato [illegible] a Parigi da coloro i quali desiderano sinceramente di veder terminare il conflitto fratricida nella Spagna e con esso eliminato il più pericoloso focolaio di discordia che ancora resti acceso in Europa».

Questo commento del giornale popolare può dirsi nella sua semplicità il più espressivo di ciò che pensa oggi la grande maggioranza del popolo britannico.

[illegible] una frase del commento del Times, il quale rileva che, dopo il discorso di Genova, è evidente che la Francia dovrà modificare l'intransigenza del suo partigianismo nella questione spagnuola.

Plausi tedeschi alle tempestive dichiarazioni

BERLINO, 16

I discorsi di Mussolini non sono frequenti [illegible]

Consiglio a Parigi: cambiare musica

[illegible]

Ginevra e... sui Pirenei

[illegible]

PRIMI MARESCIALLI DELL'IMPERO

La Camera approva per acclamazione il verbale del 30 marzo

ROMA, 16

Oggi alle 16 la Camera ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del conte CIANO e, come primo suo atto, su proposta del Presidente, ha approvato per acclamazione il verbale della seduta straordinaria del 30 marzo nella quale fu istituito il grado di Primo Maresciallo dell'Impero e ne furono insigniti S. M. il Re Imperatore e Benito Mussolini, Duce del Fascismo.

La Camera ha ascoltato in piedi la lettura del verbale e in chiusa l'ha sottolineata con vivissimi, generali prolungati applausi.

La Camera discute e approva quindi vari disegni di legge, fra i quali quello relativo alla concessione di una pensione straordinaria alla vedova del capitano di corvetta Enrico Perducchi, pioniere africano.

VALERY raccomanda l'approvazione unanime del decreto e illustra le virtù di questo brillante ufficiale sbarcato nel 1896 a Giumbo, sulla riva sinistra del Giuba.

[illegible]

Il bilancio delle Finanze

Si inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze.

DA EMPOLI rileva che questo bilancio è una prova evidente della saldezza finanziaria dello Stato e indice della ripresa economica della Nazione. E' convinto che l'avanzo effettivo previsto possa essere anche superato [illegible]

[illegible]

COLONNETTI [illegible] (Vivissimi applausi).

Il controllo in materia tributaria

[illegible]

Il PRESIDENTE [illegible] (Vivissimi applausi).

Domani seduta pubblica alle 16 con il seguito della discussione del bilancio delle Finanze e con la discussione di disegni di legge varî.

L'inizio dei lavori al Congresso internazionale di chimica

ROMA, 16

Al decimo Congresso di chimica hanno avuto inizio stamane le conferenze generali del Congresso. Al tavolo della presidenza si erano seduti S. E. Parravano, l'on. Bruni e il prof. Cagliotti e i presidenti delle varie [illegible] quali appartengono i vari oratori. Il prof. Paul Walden (Germania) ha parlato degli immensi risultati cui è giunta la chimica attraverso la fede dimostrata dai suoi cultori, dai più insigni ai più modesti; il prof. Hinshelwood (Inghilterra), il prof. Swietoslawski, Ministro del culto e dell'istruzione pubblica polacco, ha trattato [illegible] del problema della chimica in relazione alla grande industria.

Emissioni di banconote che potranno circolare soltanto nell'A. I.

ROMA, 16

Un decreto ministeriale, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale autorizza la Banca d'Italia ad emettere serie speciali da lire cinquanta, cento e cinquecento che avranno corso legale soltanto nei territori dell'Africa Italiana. E' vietata la circolazione di detti biglietti fuori dei territori dell'Africa Italiana. I biglietti di cui sopra saranno compresi nel computo della circolazione della Banca d'Italia.

I milioni di Tripoli a Addis Abeba

Due sono gli autisti vincitori

ROMA, 16

Stando ad una notizia che un giornale romano riceve dal suo corrispondente da Addis Abeba, un colpo di scena si verificherebbe a proposito del vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli. Secondo detta notizia infatti il vincitore non sarebbe più l'autista Colombo Giustini in quanto i possessori del biglietto D 10665 venduto ad Addis Abeba sarebbero due autisti di piazza: Eugenio De Angelis di Civitacastellana e Lollino Vittori da Magliano Sabina.

Tutti e due sono giovani. Il primo infatti ha 24 anni e il secondo 28. I due avevano comperato in società una ventina di biglietti e avevano deciso di dividere in parti eguali l'eventuale vincita. Interrogati i vincitori hanno dichiarato di voler rimpatriare, perchè spinti dal desiderio vivissimo di rivedere le loro famiglie.

Il Cardinale Ascalesi è partito da Castellaneta

TARANTO, 16

Stamane S. E. il Cardinale Ascalesi, fatto segno a calorose dimostrazioni di omaggio da parte del popolo è partito da Castellaneta, nella cui cattedrale aveva ieri celebrato un solenne pontificale, partecipando poi all'imponente processione a chiusura del Congresso eucaristico.

Le colonne giapponesi del nord e del sud

congiuntesi sulla ferrovia del Lunghai stanno per occupare Su Chou

SCIANGAI, 16

Le colonne giapponesi che avanzavano da nord e da sud verso la ferrovia di Lunghai hanno effettuato il loro collegamento ad oriente di Tangshang e poi hanno proseguito la marcia verso est lungo la linea ferroviaria. Essi hanno già sorpassato Chang-Chi località situata a circa 10 miglia a occidente di Su-Chou.

Le forze giapponesi hanno continuato nella giornata a sfruttare il successo decisivo delle ultime 48 ore rappresentato dal congiungimento delle forze operanti a nord e a sud della ferrovia di Lunghai e dell'interruzione di questa in vari punti.

Oggi essi hanno occupato la città di Siaosien lungo la linea e, aprendosi la via e combattendo, hanno progredito di una ventina di chilometri in direzione di Su-Chou. La resistenza cinese è accanita ma caotica, frutto più d'iniziativa individuale che di un disegno degli Stati Maggiori e, a giudicare dagli elementi a portata di mano, hanno ragione i giapponesi di affermare che tra dodici ore la battaglia divamperà sotto le mura di Su-Chou.

L'avvicinamento a quest'ultima città, chiave di volta del sistema ferroviario nord-sud (Trien Tsin-Sukow) ed est-ovest (linea di Lunghia), è compiuto da sei grosse colonne nipponiche i cui movimenti sono meticolosamente sincronizzati e che provengono da sei direzioni diverse.

La loro marcia è ostacolata, ma non impedita dalle frequentissime interruzioni stradali e ferroviarie, talune delle quali di eccezionali proporzioni. I servizi logistici delle forze combattenti però seguono queste senza soluzione di continuità, grazie all'abilità e all'abnegazione del genio imperiale e dei perfezionamenti introdotti dal Comando nipponico. In questa fase operativa, facendo tesoro dell'esperienza acquistata nei mesi precedenti, esprimono ammirazione anche quegli osservatori militari stranieri naturalmente portati, per una ragione o per l'altra, a sottovalutarli. Tutti concordano nel giudicare pressochè imminente la caduta di Su-Chow, quale che sia per essere la asprezza della battaglia che si combatterà sotto le sue mura.

Sembra invece che il colossale esercito cinese al comando del Generale Li Sung Yen sia riuscito a sfuggire alla morsa delle truppe nipponiche e che il grosso di esse sia ormai in ritirata verso occidente. La distruzione di quell'esercito, forte di 400.000 combattenti bene armati e addestrati, avrebbe senza dubbio significato la fine della campagna nel nord e nel centro della Cina.

ha occupato Tunghoyen, dopo avere attraversata la linea ferroviaria di Lunghai nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

Si apprende frattanto da Pechino che il Generale Teraouchi, Comandante supremo delle forze nipponiche, è partito ieri per il fronte della linea ferroviaria di Lunghai. Il Principe Chikibù è pure in viaggio per tale settore. Il Principe imperiale Generale Higashi — secondo quanto si riferisce — avrebbe assunto il comando delle truppe giapponesi nello Sciantung meridionale.

Principi imperiali sul campo delle operazioni

TOKIO, 16

Notizie provenienti dalla Cina informano che anche l'ultima possibilità di ritirata per le truppe cinesi sarebbe ora molto precaria per la marcia che i giapponesi affrettano sempre più verso Su Chou.

L'occupazione di Siao Sien

Una forte colonna giapponese è entrata in Siao Sien, due chilometri a sud-ovest di Su Chou, dopo avere infranto la resistenza accanita dei cinesi. Stamane le forze nipponiche provenienti dal sud hanno occupato Hwanghou, sulla ferrovia di Lunghai, a circa 50 km. all'est di Su Chou, e stanno ora marciando verso quest'ultima città. Le unità delle truppe provenienti dal mezzogiorno hanno conquistato anche Chengchi, a circa sei chilometri a est di Kwangkou e, da un momento all'altro, si attende che nel corso della giornata le loro avanguardie possano entrare a Hochuang. Ormai lungo la linea ferroviaria i cinesi non detengono più che tre stazioni intermedie tra Kwangkow e Su Chou.

L'aviazione militare giapponese ha ripreso stamane alle prime ore dell'alba la sua attività, ha fatto un'incursione a Tangshan e ha bombardato efficacemente le posizioni cinesi, gli stabilimenti e i treni militari che si trovavano n quella stazione. Alcune bombe devono essere cadute su un deposto di munizioni, perchè gli osservatori aerei hanno riscontrato che nei pressi della stazione si susseguono una quantità di scoppi impressionanti e ormai la città di Tangshan è completamente avvolta da una densa nuvola di fumo squarciata solo dai bagliori delle esplosioni.

Tenaci resistenze isolate

I cinesi tentano tuttavia di opporsi all'avanzata nipponica e continuano a inviare rinforzi sui campi di battaglia, specie nelle zone di Memgheng e Hopei.

Mentre tra il grosso delle truppe cinesi di Su Chou continuano i disordini, i piccoli nuclei reagiscono con tutta la loro energia all'avanzata giapponese. Così circa 2000 uomini hanno cercato di attaccare il presidio nipponico lasciato a Neihwang, sulla ferrovia di Lunghai, a 15 chilometri a sud-est di Lang Feng. I giapponesi hanno fatto fronte brillantemente all'attacco e hanno costretto il nemico a volgere in fuga, lasciando sul terreno 150 morti. Pure un altro reparto cinese ha tentato di rinnovare l'attacco contro la posizione, ma è stato respinto anche esso con gravi perdite. L'ala sinistra giapponese delle forze che procedono, provenienti dal nord, lungo il lato esterno di Taierchuang, ha raggiunto Chaiekow, mentre un'altra colonna nipponica

Atto di pirateria di un guardacoste sovietico contro una nave nipponica

FUSAN (Corea), 16

Le autorità navali nipponiche informano che i caccia nipponici sono riusciti a salvare una piccola nave nipponica di 50 tonn. la «Hakashi Maru», da un guardacoste sovietico che cercava di sequestrarla.

L'episodio è avvenuto a dieci miglia al largo della provincia marittima di Kamoa. La «Hakashi Maru» è poi ritornata a Seirura, nella Corea settentrionale, scortata dai caccia. La nave sovietica aveva imposto arbitrariamente alla nave nipponica di arrestarsi in alto mare e, dopo aver radunato tutto l'equipaggio in una cabina, aveva costretto la nave a far rotta verso le acque societiche.

Un radiotelegrafista che, uscito a tempo dalla stazione radio era poi riuscito a rientrarvi di nascosto, ha dato l'allarme facendo accorrere i caccia nipponici al cui primo apparire i sovietici, dopo aver derubato l'equipaggio di ogni oggetto anche di modesto valore, si sono affrettati a prendere la fuga. L'atto di pirateria ha suscitato grandissima indignazione negli ambienti marinai di tutta la Corea. Le autorità prenderanno le misure del caso.

Una protesta giapponese a Mosca per un discorso ingiurioso di Smirnoff

BERLINO, 16

Il D.N.B. ha da Mosca che l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Shigemitsu, ha presentato al Commissariato per gli Esteri una nota di protesta contro gli insulti rivolti al Giappone dal Commissario per la Guerra Smirnoff. Il D.N.B. aggiunge che quest'ultimo, il quale aveva fatto nella scorsa settimana un viaggio in Estremo Oriente per ispezionare le forze navali del Pacifico, pronunciò un discorso in occasione della rivista militare di maggio davanti la guarnigione di Wladivostock, attaccando il Giappone con parole offensive. Il D.N.B. riferisce infine che il Vicecommissario agli Esteri Stomonjakoff ha respinto la protesta nipponica

Una conferenza a Tokio fra la Missione economica italiana e i circoli finanziari nipponici

TOKIO, 16

L'Agenzia Domei informa che ha avuto luogo una conferenza fra finanzieri e banchieri giapponesi e il senatore Ettore Conti, presidente della Missione economica italiana e di altri sette membri della commissione stessa.

Il Governatore della Banca del Giappone Toyotaro Yuku ha esaltato con ammirate parole la stabilizzazione monetaria dell'Italia fascista e l'imponente sviluppo industriale da essa raggiunto. Ha concluso esprimendo la speranza che un franco scambio di vedute possa permettere l'organizzazione di una cooperazione economica tra l'Italia, il Manciukuo e il Giappone.

Tragico episodio di pazzia su un piroscafo americano

Cinque uomini periti

LONDRA, 16

Di un dramma in mare si è avuta oggi notizia quando è giunto in porto il piroscafo americano «City of Norfolk», di 8424 tonnellate. Esso è costato la vita a cinque uomini dell'equipaggio. Il transatlantico aveva da dodici ore lasciato il faro di Bishop sulla costa americana e navigava regolarmente in pieno Atlantico. A bordo tutto era normale e i passeggeri erano radunat nel salone da pranzo. D'improvviso dai locali di servizio il falegname Mac Guire evidentemente impazzito è corso in cucina, si è impossessato di due affilatissimi coltelli e senza dir parola ha colpito ripetutamente con essi alla schiena il sottocuoco Ross che è stramazzato morente in una pozza di sangue. Il feritore sfuggendo agli altri cucinieri di bordo che volevano catturarlo, è salito in coperta e si è buttato in mare.

Dato l'allarme è stata subito calata una scialuppa con dodici uomini per il salvataggio del Mac Guire. Il mare era tempestoso e allontanatasi di pochi metri la scialuppa si è rovesciata. E. stata calata una seconda scialuppa con soli quattro uomini a bordo e questa ha raggiunto la prima ed è riuscita a trarre in salvo l'unico marinaio che vi era rimasto aggrappato e a salvarne altri otto che lottavano disperatamente con le onde.

La scena si è svolta nell'oscurità più profonda illuminata di tanto in tanto dai riflettori del piroscafo. Dopo un'ora di ricerca dei mancanti la scialuppa è stata issata nuovamente a bordo. Tra i salvati mancava il Mac Guire.

Intanto nell'infermeria di bordo il Ross decedeva per le ferite riportate. I membri dell'equipaggio hanno concordemente riferito alla capitaneria di porto che l'assassinio del Ross deve attribuirsi ad un attacco improvviso di pazzia del Mac Guire perchè i due si conoscevano appena e non avevano alcun rapporto a bordo. (United Press).

La visita di S. E. Bottai

alle scuole dell'Istria

Inaugurazione e fondazione di nuovi istituti

POLA, 16

Ecco il programma delle visite che S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale compirà in Istria e nel capoluogo durante le giornate di domani e dopodomani:

Il programma per oggi

Ore 8.15: Visita alla scuola rurale di Valle d'Oltra (Opera Nazionale A. I. R.).

Ore 8.40: Capodistria, omaggio a Sauro, visita al Liceo, alle scuole d'avviamento ed elementari.

Ore 10.20: Isola d'Istria: Visita alle scuole elementari e di avviamento.

Ore 11: Pirano, visita alle scuole elementari e d'avviamento; visita alla Casa della G. I. L.

Ore 12.15: Buie, visita alle scuole elementari e d'avviamento.

Ore 12.35: Verteneglio, visita alle scuole elementari.

Ore 13: Daila, visita alle scuole elementari.

Ore 15.05: Cittanova, visita alle scuole elementari.

Ore 15.25: Torre di Parenzo, visita alle scuole elementari.

Ore 16: Parenzo, visita alla scuole elementari, all'Istituto magistrale, alla basilica eufrasiana, all'Istituto agrario.

Ore 17.45: Villa di Rovigno, visita alle scuole elementari.

Ore 18.15: Rovigno, visita alle scuole elementari, all'Istituto tecnico, alla scuola d'avviamento.

Domani

Ore 8.20: Valle, visita alle scuole elementari.

Ore 8.40: Dignano, visita alle scuole elementari.

Ore 9: Pola. S. E. Bottai giungerà alle ore 9 direttamente al centro Marina per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra. Seguirà la visita alla Scuola Manzoni, l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione, alla Fontana votiva in Piazza Alighieri, visita alla Scuola «Dante Alighieri», visita al R. Liceo Ginnasio, R. Istituto Tecnico, visita alla Mostra dell'istruzione tecnica alla Scuola Giusti.

Ore 10.15: Posa della prima pietra del nuovo Istituto magistrale in via Carducci.

Ore 10.25: Visita alla Federazione del P. N. F.

Ore 10.45: Visita della zona Augustea (Arena, Ninfeo, Porta Gemina, Museo, Teatro romano).

Ore 11: Inaugurazione dei gagliardetti del Provveditorato, delle scuole medie ed elementari alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, delle autorità, del Corpo insegnante e delle scuole del capoluogo nell'interno del Foro.

Ore 12: Rapporto magistrale nel salone del Palazzo del Governo.

Ore 14.45: Visita alla scuola della G.I.L.

Ore 15.35: Barbana, visita alle scuole elementari.

Ore 16: Arsia: Inaugurazione della Scuola «Guglielmo Marconi».

Ore 16.35: Albona, visita alle scuole elementari.

Ore 17.15: Pedena, visita alle scuole elementari e scuola Faina.

Or 17.30: Lindaro, visita all'asilo dell'Italia Redenta.

Ore 17.45: Pisino, visita al R. Liceo scientifico, Ginnasio, scuole elementari e Convitto «Fabio Filzi».

Per le cerimonie di Pola il pubblico è invitato ad intervenire alle ore 9 al Cimitero Marina, alle ore 9.30 in Piazza Dante Alighieri, alle 10.15 in via Carducci, angolo via S. Martino, alle ore 11 al Foro.

Gloriosa morte in Spagna dell'aviatore Otello Rovis

POLA, 16

Alla famiglia Rovis è giunta la notizia della morte del loro caro Otello Rovis ufficiale aviatore caduto nel cielo di Tortosa e che in precedenza era stato dato come sperduto.

Aveva 25 anni. Appartenne al Guf istriano e si era inscritto alla Università di Trieste. A 19 anni, ottenuto il diploma di ragioniere, era entrato nella aviazione. Ultimamente era stato a Tripoli da dove era partito per la Spagna. Era ammogliato e la consorte nata Zanlari che ora si trova nella nostra città risiedeva a Parma. Era cavaliere della stella coloniale.

Movimento demografico

POLA, 16

Nei mesi di marzo e aprile si è avuto nella nostra provincia il seguente movimento di popolazione:

Marzo: nati vivi: capoluogo 79, resto provincia 580; morti: capoluogo 66, resto provincia 304.

Aprile: nati vivi: capoluogo 83, resto provincia 484; morti: capoluogo 63, resto provincia 306.

Solmi inaugura a Firenze i lavori della Commissione penale internazionale

FIRENZE, 16

Questa mattina, in una delle magnifiche sale di Palazzo Pitti, si è riunita la Commissione internazionale penale e penitenziaria, presieduta da S. E. Novelli. Erano presenti i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Svizzera, della Jugoslavia, della Finlandia, della Grecia, della Lituania, della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, del Belgio e dell'Egitto.

La seduta è stata aperta dal Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, che ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso. Il Guardasigilli ha ricordato il fecondo lavoro compiuto dalla Commissione internazionale penale e penitenziaria negli ultimi 50 anni e, parallelamente, il progresso raggiunto nello stesso periodo di tempo dagli ordinamenti giuridici italiani nel campo del diritto e delle esecuzioni penali, progresso culminato nella pubblicazione di un Codice penale modernissimo che il Fascismo ha saputo creare, armonizzando i principii fondamentali della Scuola giuridica penale con i più sicuri risultati dello studio della Scuola positiva. Ha infine augurato ai membri della Commissione il miglior successo per i loro lavori.

Ha risposto il presidente S. E. Novelli, che ha rivolto al Ministro il ringraziamento e il saluto della Commissione ed ha posto in rilievo l'attività con cui questa si dedica perchè l'esercizio della coazione penale trovi nell'ordinamento giuridico la forma più appropriata per la difesa della società. Dopo brevi parole del segretario generale prof. Simon Van Der Aal, la Commissione ha iniziato i lavori.

Sono all'ordine del giorno varie questioni riguardanti i patronati per i detenuti liberati, l'insegnamento professionale dei funzionari dei penitenziari, il trattamento dei delinquenti abituali ecc. La questione più importante sulla quale dovrà pronunciarsi la Commissione, è quella dell'organizzazione e della scelta dei temi per il grande Congresso penitenziario internazionale che avrà luogo a Roma nel 1940.

Disgrazia aviatoria all'aeroporto di Bresso

ROMA, 16

Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Bresso, pilotato dal maresciallo Riccardo Dell'Appio avente a bordo il sergente maggiore motorista Pirro Picchietti, è precipitato per cause imprecisate nei pressi di Arcore. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Il Consiglio delle accademie e i suoi importanti compiti

ROMA, 16

Con provvedimento del Capo del Governo è stato istituito il Consiglio nazionale delle accademie, creando così un organo di coordinamento fra le maggiori accademie nazionali. Vi sono questioni di indirizzo e di metodo, iniziative e lavoro la cui materiale realizzazione trascende le possibilità pratiche di ogni singolo istituto. E' opportuno quindi che vi sia un organo che, senza intralciare il libero movimento dei vari istituti, possa, quando ne sorga la necessità, associare l'opera di questi istituti verso un fine determinato.

Infatti con detto provvedimento è istituito presso la R. Accademia d'Italia il Consiglio nazionale delle accademie che viene eretto in ente morale.

Del Consiglio nazionale delle accademie, che è presieduto dal presidente della R. Accademia d'Italia ed ha due vicepresidenti nominati dal Ministro dell'Educazione Nazionale per la durata di due anni, fanno parte i presidenti: delle quattro classi della R. Accademia d'Italia, della R. Accademia delle scienze di Firenze, della R. Accademia della Crusca di Firenze, della R. Accademia economica agraria dei georgofili di Firenze, della R. I. L. di scienze e lettere di Milano, della R. Accademia di scienze lettere e arti di Modena, della S. R. di Napoli, della R. Accademia di scienze lettere e arti di Padova, della R. Accademia di scienze lettere e belle arti di Palermo, della R. Accademia dei Lincei di Roma, della S. I. delle scienze (detta dei XL) di Roma, della R. Accademia di belle arti di San Luca (Roma), della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, della R. Accademia di scienze di Torino, della R. Accademia di agricoltura di Torino, del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Fanno altresì parte del Consiglio: un rappresentante del P. N. F., il presidente della Confederazione professionisti e artisti e il direttore generale delle accademie e biblioteche affari generali e personale.

Il cancelliere della R. Accademia d'Italia assumerà le funzioni di segretario del Consiglio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, sentito il Consiglio nazionale delle accademie e su proposta di esso può chiamare a far parte del Consiglio predetto il presidente di altri istituti di cultura ed altre personalità eminenti.

Per il raggiungimento dei suoi fini il Consiglio nazionale delle accademie può affidare l'esecuzione di particolari studi d'alto interesse nazionale ad uno o più enti culturali i quali, per ragioni di carattere locale o di particolare competenza, presentino maggiore possibilità di condurli a buon fine.

Il contributo di lire 100.000 è devoluto al Consiglio nazionale delle accademie. Le spese occorrenti per la convocazione delle adunanze del Consiglio nazionale delle accademie saranno a carico dei singoli sodalizi per la parte ad essi rispettivamente spettante.

L'anno accademico e quello finanziario del Consiglio nazionale delle accademie hanno inizio il 29 ottobre e terminano il 28 ottobre dell'anno successivo.

Dopo la Mostra di Belgrado

Il significato della grande rassegna artistica che ha suggellato l'amicizia italo-jugoslava

BELGRADO, 16

Sotto il titolo «Una data - La chiusura della Mostra del ritratto italiano nei secoli», la Samouprava di Belgrado pubblica un importante articolo del suo direttore M. S. Jovanovic, del quale riportiamo i passi più salienti.

«Oggi — dice fra l'altro lo scritto — si è chiuso il portone della vecchia Reggia, lo storico palazzo che il defunto Re Alessandro donò generosamente alla cultura nazionale e che poco dopo accolse il «Museo Principe Paolo», destinato ad acquistare vasta rinomanza non solo in Jugoslavia, ma anche nell'ambito europeo. I preziosi dipinti del Rinascimento italiano e gli altri cimeli di inestimabile valore, davanti ai quali sfilarono migliaia e migliaia di jugoslavi, ritorneranno in questi giorni nel Paese vicino che ce li affidò con gesto di nobile amicizia.

Tempi nuovi

L'organizzazione di una simile Mostra, alla quale sono stati ceduti per sì lungo tempo tanti capolavori ha rari precedenti nella storia delle rassegne artistiche contemporanee. Tiziano, Michelangelo, il divino Raffaello parvero essersi dati convegno a Belgrado, quasi a sancire con la grandiosa potenza delle loro opere la nuova politica italo-jugoslava suggellata dall'accordo Stojadinovic-Ciano.

La Mostra del ritratto italiano, organizzata sotto l'augusto patronato di S. A. R. il Principe Paolo, e nel segno propizio dei tempi nuovi è rimasta scolpita a lettere d'oro nella storia dell'arte nostra così come la lunga serie di articoli, studi e conferenze, tenuti in Jugoslavia nei mesi di aprile e di maggio sulla pittura italiana, ha costituito la migliore prova che il nostro popolo sa apprezzare secondo il giusto valore i capolavori del genio umano e i gesti d'amicizia, ispirati dalla disinteressata fiducia in lui. Del resto il considerevole afflusso dei visitatori alla Mostra testimonia esaurientemente i legami esistenti tra i due Paesi.

Avevamo già detto al conte Volpi che il Duce non avrebbe potuto farci un migliore «dono pasquale» e il medesimo ringraziamento abbiamo formulato a suo tempo al suoi aiuto, prof. Barbantini. S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare al quale abbiamo manifestato quanto la Jugoslavia si sia sentita lusingata e commossa dall'attenzione italiana ci ha così risposto: «L'amicizia non conosce e non vuol conoscere riserve. Questa Mostra ne è la prova».

Un voto

Oggi, che Raffaello, Michelangelo, Tiziano e i loro gloriosi compagni lasciano Belgrado, noi ricordiamo e rileviamo queste parole come esempio della squisita cordialità italiana. Ci mancano le parole atte ad esprimere all'Italia tutta la nostra riconoscenza; ma restituendole i suoi tesori, siamo felici di poter ancora una volta affermare con orgoglio che ci sono stati affidati come ad amici.

Tuttavia il presente commiato dalla grande rassegna non può trattenerci dal palesare un voto spontaneo: che negli anni venturi Roma ripeta il suo gesto. Quella recente non deve essere la sola e l'ultima abbagliante rassegna dell'arte italiana. Belgrado potrebbe essere onorata anche da singole mostre del Tintoretto, di Tiziano, di Raffaello e di altri artisti. Questo, naturalmente è per il momento soltanto un'ipotesi; ma chi ci può rimproverare se parliamo del futuro, quando il presente è garante delle migliori speranze? L'avvenire dell'amicizia italo-jugoslava è certo ed immutabile; agli uomini resta il compito di vivificarlo con un contenuto degno e altamente morale.

Si devono a tempo prospettare i vasti progetti e fissare le grandi idee che uniscono i popoli con i legami indissolubili dell'arte e della coltura. Nell'amicizia italo-jugoslava c'è posto per le più grandi iniziative, per i migliori programmi. Perchè essa deve essere duratura e costantemente rinverdita da nuove iniziative e da nobili manifestazioni di cordialità».

Metaxas nel Peloponneso

accolto da calorose manifestazioni popolari

ATENE, 16

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha iniziato il suo progettato giro di ispezione nel Peloponneso, accolto ovunque da calorose manifestazioni di popolo. In un discorso pronunciato a Tripolis, parlando della posizione della Grecia di fronte all'estero, egli ha detto che una politica che non si appoggi sulle forze armate ma si limiti a implorare, è umiliante e indegna di un popolo fiero come il popolo ellenico.

Bollettino meteorologico

16 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., cal.	+21	+13
Roma....	dim.	sereno	+26	+12
Milano...	var.	coperto	+26	+16
Torino...	staz.	misto	+22	+12
Genova..	var.	cop., cal.	+23	+16
Sanremo	var.	misto, m.	+24	+17
Venezia.	staz.	ser., cal.	+22	+16
Trento...	dim.	misto	+25	+12
Bolzano.	staz.	misto	+25	+12
Bologna.	dim.	sereno	+26	+16
Firenze.	staz.	sereno	+26	+11
Rimini...	staz.	ser., cal.	+20	+13
Ancona..	aum.	ser., cal.	+20	+14
Napoli...	staz.	ser., cal.	+24	+14
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	dim.	ser., cal.	+21	+12
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	dim.	cop., m.	+24	+14
Messina.	staz.	ser., m.	+22	+13
Palermo	staz.	ser., cal.	+22	+11
Catania..	dim.	ser., m.	+21	+13
Cagliari.	staz.	misto, m.	+25	+17
Sassari..	dim.	misto	+25	+12
Tripoli..	dim.	ser., m.	+24	+14
Bengasi.	—	ser., cal.	+21	+12
Rodi......	staz.	ser., m.	+20	+17

Previsioni del tempo per il 17 maggio (Tre Venezie). Situazione piuttosto buona, nonostante qualche instabilità causata da discontinuità sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale. Venti meridionali. Cielo generalmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Mare poco mosso. (Assistaereo).

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Halifax rimane agli Esteri nel rinnovato Gabinetto inglese

I mutamenti: Mac Donald alle Colonie Kingsley Wood all'Aeronautica, Stanley ai Domini

LONDRA, 16

La visita di Henlein e la questione dei tedeschi dei Sudeti hanno avuto quest'oggi una ripercussione alla Camera dei Comuni. Il Primo Ministro, colpito da un attacco abbastanza grave di gotta che gli impedisce di lasciare il suo appartamento, non ha potuto prendere parte alla seduta; ma in vece sua il Sottosegretario agli Esteri, Butler, si è assunto questo compito.

Interrogazioni sui Sudeti

Si trattava di rispondere a varie interrogazioni sulla presenza a Londra del rappresentante dei Sudeti. Butler ha affermato che il signor Henlein ha effettivamente fatto una visita a vari parlamentari britannici, fra i quali anche Sir Robert Vansittart, consulente diplomatico del Governo; ma egli ha escluso che Henlein abbia avuto alcun colloquio con membri ufficiali del Governo ed ha detto che la visita ha avuto quindi carattere strettamente privato.

Butler ha informato poi i Comuni del passo fatto, sia presso il Governo cecoslovacco, sia presso quello tedesco, per fare tutto il possibile affinchè la questione dei tedeschi dei Sudeti possa essere risolta in modo pacifico; ma ha dichiarato che al momento attuale la pratica non ha raggiunto un punto abbastanza avanzato per fare altre dichiarazioni.

Il deputato socialista Henderson ha domandato allora al rappresentante del Governo di assicurare la Camera che il Governo inglese non darà il suo appoggio ad alcuna rivendicazione dei tedeschi dei Sudeti che possa implicare un indebolimento militare della Cecoslovacchia; ma Butler ha risposto di non poter aggiungere altro e che il Governo inglese, del resto, non ha nulla a che fare coi metodi che il Governo cecoslovacco vorrà seguire.

Sempre sulla questione dei tedeschi dei Sudeti, il *Times*, in un articolo di fondo, che risponde con molta probabilità all'opinione dei circoli governativi, scrive che se si potesse convincere la Cecoslovacchia ad adottare uno stato di neutralità simile a quello del Belgio e della Svizzera, ciò servirebbe, non soltanto a rafforzare il Paese e ad accontentare le grosse minoranze, ma anche ad accontentare le minoranze minori, come quella polacca e quella ungherese.

Un amichevole rifiuto

L'indisposizione di Chamberlain non gli ha tuttavia impedito di occuparsi del rimpasto ministeriale di cui si è parlato nei giorni scorsi. Chamberlain avrebbe voluto recarsi stamane dal Re [illegible] ma non potendo farlo, si è limitato ad inviargli un messaggero [illegible] e S. M. ha risposto [illegible] Primo Ministro [illegible] la lista dei nuovi Ministri che egli intende chiamare al Ministero. [illegible]

[illegible] Lord Halifax ha, almeno per il momento, ceduto.

La sostituzione di Swinton

Il rimpasto ministeriale quindi, pur essendo importante dal punto di vista della politica interna della Granbretagna, è privo di importanza dal punto di vista della politica estera. L'uscita di Lord Swinton dal Ministero dell'Aeronautica calmerà le ire, non soltanto della opposizione antigovernativa, ma anche di certi elementi conservatori, [illegible] i quali, capitanati da Churchill, avevano preso [illegible] contro Lord Swinton [illegible]. Uscendo Lord Swinton ed essendo rimpiazzato [illegible] Sir Kingsley Wood, Chamberlain può sperare di [illegible]

La nomina di Malcolm MacDonald a Ministro delle Colonie, è poi un nuovo passo avanti per il giovane figlio dell'ex Primo Ministro, che [illegible] destinato un giorno a salire ancor più in alto. La nomina di Lord Stanley a Ministro dei Dominii, dà al vecchio Lord Derby la soddisfazione di vedere due suoi figli membri del Governo, giacchè Oliver Stanley è Ministro del Commercio.

Con queste e con altre nomine, la Camera dei Comuni vedrà largamente aumentato fra i suoi membri il numero di Ministri responsabili, e sarà quindi ristabilito l'equilibrio di prammatica fra la Camera Alta e la Camera Bassa nella loro rappresentanza in seno al Governo.

La risposta del Governo di Praga a Londra e a Parigi

PRAGA, 16

Secondo il giornale *Zeit* sabato sarebbe stata consegnata ai Ministri di Inghilterra e di Francia una nota del Governo cecoslovacco, di risposta al passo compiuto il 7 maggio circa la questione dei tedeschi dei Sudeti.

Nei circoli competenti la situazione, per ciò che riguarda la vertenza sudetica, è considerata come in una fase che lascia intravedere possibilità di accordo. Il Presidente del Coisiglio, che ha assunto sulla sua persona la responsabilità dello statuto delle nazionalità inizierà nei prossimi giorni l'esame dello statuto stesso con i rappresentanti dei gruppi delle nazionalità interessate al nuovo regime che si vuole introdurre nella politica nazionale. E' quindi da prevedere che le dichiarazioni di Hodza attese per il sedicente statuto, come si esprime il giornale, sarà un'opera di alta burocrazia per la quale il Governo di Praga cerca la preventiva approvazione dell'Inghilterra e della Francia, sebbene per qualificarla sufficiente siano, aggiunge il giornale, autorizzati solo i tedeschi dei Sudeti. Il giornale non crede che lo statuto possa essere presentato al Parlamento prima dell'autunno.

Berlino tratterà con Londra la questione dei debiti austriaci

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri Butler, in risposta a un'interrogazione, ha detto che il Governo tedesco ha informato l'Ambasciatore britannico a Berlino ch'era disposto ad aprire dei negoziati con la Granbretagna [illegible] per la sistemazione dei debiti austriaci all'estero. Il Governo britannico [illegible] Germania [illegible] sulle basi internazionali per il pagamento di tutte le emissioni del prestito governativo austriaco.

In risposta a un deputato laburista, il quale proponeva [illegible] Valencia e Barcellona, il Sottosegretario [illegible] non può consentire a tale proposta, perchè l'invio di batterie antiaeree costituirebbe un intervento.

Imponente raduno a Roma di bande militari italiane e tedesche dal 25 al 29 maggio

ROMA, 16

Tra il 25 e il 29 corrente si svolgerà a Roma un'interessante manifestazione artistica e militare, la quale costituirà al tempo stesso una nuova dimostrazione della cordialità dei rapporti che corrono tra l'Italia e la Germania. Si avrà, cioè, un raduno di bande militari italiane e tedesche.

Al raduno interverranno le bande militari della Regia Marina (quelle del CC. RR., Presidiaria, della R. Guardia di Finanza, della R. Aeronautica, [illegible] M. V. S. N. [illegible] Corpi d'Armata di Alessandria, Milano, Trieste, Bari, Udine, [illegible] S. N. di Milano e di Napoli. In complesso 13 bande militari, [illegible] con un totale di circa 1400 musicanti.

Il Governo del Reich, accettando l'invito del Governo italiano, ha disposto per l'invio di quattro bande dell'esercito, due della Marina e una dell'Aeronautica. Saranno così ospiti di Roma, dove giungeranno con treni speciali nel pomeriggio del 25, le bande del 67.o e del 17.o Reggimento fanteria, le fanfare a cavallo del 15.o Reggimento cavalleria e del 23.o Reggimento artiglieria; [illegible] la flottiglia di Kiel e del distaccamento cannonieri di Emden. Per l'Aeronautica interverrà la banda del Reggimento di aviazione «Generale Göring», [illegible]

Manifestazioni [illegible] del raduno [illegible] mattina del 26 il grande corteo militare di tutte le bande, [illegible] Milite Ignoto [illegible] del 28 [illegible] Reich. [illegible] Riccardo Zandonai, nel [illegible] maggio al Foro Mussolini.

L'ammirazione norvegese per i costruttori della "Vega,,

Il Re e i Ministri a bordo

OSLO, 16

Autorità e personalità norvegesi della politica, della navigazione e dell'industria, vivamente ammirate per le eccellenti qualità nautiche della motonave «Vega», hanno rivolto calorose felicitazioni all'ing. Sacerdoti, amministratore delegato, e all'ing. Cossutta, progettista, nonchè ai dirigenti dei Cantieri dell'Adriatico, nei quali è stata costruita la nave. Anche all'ing. Crovetti, che diresse la costruzione dei motori presso lo Sabilimento di S. Andrea, sono state rivolte espressioni di plauso.

Partita iersera da Oslo diretta a Bergen, la motonave «Vega» ha fatto oggi scalo a Stavanger, quarta città norvegese, dopo aver navigato lungo la costa meridionale. A bordo viaggiano il Sovrano, vari Ministri, autorità italiane e invitati, e tutti esprimono la più viva ammirazione per la bella nave.

Al termine del pranzo di mezzogiorno il Sovrano ha preso la parola per ringraziare, a nome anche del Parlamento e del Governo la «Bergenske Dampppskidsselskab», che ha dato modo di effettuare questo magnifico viaggio, avendo parole entusiastiche per la nave magnifica.

Il Re poi ha tenuto a esprimere le più vive felicitazioni al rappresentante dei Cantieri costruttori nonchè all'architetto che ha curato le decorazioni interne. Siamo tutti rimasti impressionati — ha detto il Sovrano — della solidità e delle comodità della nave in tutti i suoi reparti e specialmente nelle cabine. La nave costituirà un'attrattiva turistica di prim'ordine.

Ha risposto il direttore della «Bergenske» sig. Joys, ringraziando e facendo poi una descrizione dettagliata delle caratteristiche della nave.

400 turisti tedeschi a Littoria per visitare l'Agro bonificato

LITTORIA, 16

Una comitiva di oltre 400 tedeschi, in questi giorni ospiti dell'Urbe, sono qui giunti. Dopo un ricevimento alla Federazione fascista, hanno compiuto, sotto la guida di tecnici dell'Opera Combattenti, un'ampia visita all'Agro bonificato, ammirando l'imponenza dei lavori eseguiti

Generali e ufficiali partiti per le manovre in Libia

NAPOLI, 16

Numerosi Generali e ufficiali sono partiti col piroscafo «Sardegna» per Tripoli dove prenderanno parte alle esercitazioni che avranno luogo prossimamente in Libia in occasione del viaggio di S. M. il Re Imperatore. Vi erano il Generale Giuliani ispettore del Genio, il Generale Viscontini sotto capo di Stato Maggiore, il Generale Barbasatti comandante della Scuola di guerra, i Generali Trezzani, Fontilli, Malvelli nonchè gli ufficiali della Scuola di guerra e i giudici di campo. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco 30 corrazzieri, insieme al colonnello De Santis, capo del corpo delle guardie del Re.

«Foglio di disposizioni»

Nuovi soci della G.I.L.

ROMA, 16

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca: E' iscritta nella G. I. L. quale socio benemerito l'Azienda Governatorato elettricità e acque Roma. Il *Foglio* reca inoltre un elenco di iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui

Il discorso di Genova

"Efficacia chiarificatrice,,

BUDAPEST, 16

Il *Pester Lloyd* scrive questa sera in un editoriale che il discorso genovese del Duce ha avuto una efficacia chiarificatrice ed ha tolto ogni valore ad alcune insinuazioni che ancora circolavano in certe parti della stampa mondiale, in quanto il Capo del Governo fascista ha esposto al mondo le linee direttive della politica italiana, ed in particolare due pensieri fondamentali: L'idea imperiale dell'Italia e l'idea dell'asse Roma-Berlino. Da ciò — continua il giornale — discende anche la posizione dell'Italia di fronte alle singole Potenze: l'indefettibile continuità di funzione dell'asse determina un chiaro atteggiamento contro qualunque azione diretta o indiretta della Unione sovietica e conferma l'opposizione dell'Italia contro qualunque tentativo di ricostituzione del fronte di Stresa. Il giornale rileva poi che l'importanza attuale del discorso consiste inoltre nella precisa formulazione dei rapporti dell'Italia con le Potenze occidentali. .eB--mbm bmb mb mb mbmm

Impressioni cecoslovacche

PRAGA, 16

Molti giornali commentano il discorso pronunciato dal Duce a Genova ponendo in particolare rilievo i passi riguardanti l'amicizia e la collaborazione con la Germania, l'accordo con l'Inghilterra, la pacificazione in Adriatico e le difficoltà per una intesa con la Francia. Il *Ceske Slovo* scrive doversi riconoscere che il discorso del Duce costituisce un grande contributo alla pacificazione europea e perciò sarà accolto con soddisfazione in tutti i Paesi. Il *Narodni List*, dice che il discorso è intonato ad un senso pacifico, pur ponendo in risalto la decisione degli Stati totalitari di opporsi energicamente ad una guerra ideologica fomentata dalle democrazie. Chiunque voglia approfittare dell'influenza dell'Italia per rafforzare le tendenze pacifiche all'equilibrio politico dell'Europa, conclude il giornale, non deve perciò manovrare contemporaneamente con la Russia sovietica.

La Spagna questione fondamentale

VARSAVIA, 16

Vari giornali polacchi si occupano delle relazioni italo-francesi riferendosi al discorso pronunciato dal Duce a Genova. Il *Warsawski Dzinnik Narodovy* scrive:

E' chiaro che la normalizzazione dei rapporti tra Roma e Parigi ha una importanza europea. Ora le recenti dichiarazioni di Mussolini hanno avuto l'effetto di una doccia fredda per i francesi di facile ottimismo. Mussolini, con molta ragione, dà importanza essenziale alla soluzione del problema spagnolo; tale soluzione, come è voluta dal Duce, ha per l'Italia ragione di equilibrio nel Mediterraneo, ma anche per tutta l'Europa è necessaria come salvaguardia contro il comunismo. La Francia, invece, non solo simpatizza con i rossi, ma li aiuta alimentandone la resistenza, con uomini e materiale da guerra. Il non intervento nella Spagna non è per il Duce un pretesto, ma questione fondamentale. Non è da pensare però che le parole del Duce significhino una rottura tra Roma e Parigi».

Il *Kurier Polski* scrive: «Nella situazione attuale della Francia il discorso di Mussolini è stato un grave colpo; la Francia non può permettersi il lusso di restare in cattive relazioni con l'Italia,

Sull'impervio fronte di Teruel mentre il maltempo continua

Inani contrattacchi marxisti stroncati alla radice dai nazionali

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno occupato ieri alcune importanti alture a nord e a sud della strada di Villafranca del Cid. Il nemico ha contrattaccato, ma è stato respinto con gravi perdite. Esso ha pure contrattaccato le nostre posizioni nella pianura di Tirig, ma anche quivi è stato brillantemente respinto ed ha abbandonato un centinaio di cadaveri. Le nostre truppe hanno fatto 14 prigionieri e catturato alcune armi.

Oggi l'avanzata è continuata, malgrado la resistenza del nemico, anche nel settore di Fontanete, sul fronte di Teruel. Le nostre truppe hanno occupato e superato le posizioni di Silverio, Massa de Penarroya, Umbria, Gallo e altre.

Nel settore di Gudar abbiamo occupato il monte di Tarascon, il passo di Solavientos, il monte Tumborrubial, il monte Fronton e altre alture. Sono stati fatti 172 prigionieri e catturati due cannoni anticarro, 103 fucili e un importante deposito di proiettili di cannone.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Crollo di capisaldi

Anche da altre informazioni pervenute da fonte attendibile si rileva che, malgrado i violenti temporali che ancora imperversano sulla zona delle operazioni, le truppe nazionali hanno continuato l'avanzata con ritmo brillante, infrangendo l'accanita resistenza che i rossi tentavano invano di opporre lungo la direttrice della strada Allepuz-Mora de Rubielos.

Dopo aver provocato la caduta per manovra di importanti caposaldi, le colonne franchiste occupavano altre località montane, fra cui il paese di Alcalà de la Selva, che oltrepassavano, continuando la loro marcia vittoriosa; Alcalà de la Selva è situata a metà strada tra Allepuz e Mora de Rubielos. Contemporaneamente un altro reparto, composto di castigliani, conquistava Valdellinares, dove si rafforzava, respingendo numerosi tentativi di contrattacco nemico.

Anche le truppe navarrine, comandate dal Generale Valino, proseguivano frattanto lungo le propaggini del Maestrasgo.

Invece nel litorale, per quanto i nazionali mantengano l'iniziativa d'ogni movimento e consolidino costantemente le loro posizioni, la giornata, a motivo delle avverse condizioni climateriche, è trascorsa pressochè calma. Da questo fronte si riceve che il Battaglione d'assalto «Folgore», della Divisione «Littorio», ha celebrato l'annuale della sua costituzione con la benedizione del gagliardetto. La cerimonia si è conclusa con una manifestazione ginnica e con lo sfilamento dei reparti per le vie imbandierate di Tortosa.

Da un sommario bilancio della giornata risulta che in diversi settori, particolarmente in quello di Iglesuela del Cid, il nemico ha attaccato ripetutamente, nel vano tentativo di migliorare le proprie posizioni d'avanguardia e per cercare di riguadagnare un poco del terreno perduto nei giorni scorsi. Ma sulle località di Almaces e di Carquela, raggiunte di sorpresa, egli ha subito ingenti perdite di uomini e, dopo uno scontro furioso durato un'ora, ha dovuto retrocedere ed è stato costretto a ritirare i reparti di punta a più di due chilometri di distanza. Inoltre, sempre durante la giornata odierna, i marxisti hanno perduto per sempre anche Villafranca del Cid, poichè la strada lungo la quale potevano tentare un'offensiva è stata tagliata da una colonna di boine rosse.

Tentativi frustrati

La situazione del fronte così come si presentava questa sera secondo le ultime notizie ufficiose è suscettibile d'improvvisi mutamenti, ma tutto dipende dalle condizioni atmosferiche: è una situazione in sviluppo da cui possono scaturire grandi avvenimenti. Il nemico se ne è reso conto ed ha denunciato apertamente gli scacchi subiti nei suoi quotidiani bollettini di guerra. Esso ha voluto approfittare dell'apparente immobilità delle forze del Generale Aranda, lungo la costa del Mediterraneo ed ha attaccato anche nel settore di Cueva De Vinroma, ma ha avuto la peggio ed ha lasciato sul terreno 300 morti; i franchisti hanno inoltre catturato 250 prigionieri, per la maggior parte carabineros appartenenti alle brigate mandate al fronte dalla provincia di Castellon de la Plana.

Gli insuccessi militari hanno avuto un immediato contraccolpo tra le popolazioni delle retrovie rosse la cui demoralizzazione si va sempre più accentuando nelle masse popolari e, nei grandi centri urbani, assume aspetti veramente impressionanti. A Valencia la folla ha preso d'assalto l'ufficio dove vengono rilasciati i salvacondotti per andare all'estero, e ciò per potersi imbarcare su una qualunque nave mercantile di quelle che partono ogni giorno per altri porti del Mediterraneo, nonostante le disposizioni vigenti non consentano alla polizia di concedere più di venti permessi alla settimana.

Sacrificati sono naturalmente gli operai e la povera gente; tutti coloro che non dispongono dell'amicizia di persone influenti in questo o in quell'ufficio e quelli che insistono finiscono invece in prigione.

Le responsabilità di Prieto

Pure gli impiegati del municipio, a quanto si apprende, sono in agitazione, non per riparare all'estero, ma per rivendicare la mercede che non ricevono da più di undici settimane.

Ieri domenica essi hanno invaso il salone dell'Alcade e hanno protestato violentemente, minacciando di scioperare se entro le 24 ore successive non fossero stati soddisfatti.

Intanto a Barcellona i giornali sindacali e comunisti hanno iniziato una campagna di stampa contro Indalecio Prieto, ex Ministro della Guerra, il quale dovrebbe essere nominato Ambasciatore al Messico. Le organizzazioni operaie non vogliono che egli se ne vada «dopo di avere rovinato la situazione» e, considerando la sua partenza o considerando la sua partenza come una fuga, dicono che egli «deve rimanere in Spagna per assumere le proprie responsabilità quando scoccherà la ora».

Un'altra personalità che attraversa un brutto quarto d'ora è il governatore militare di Albacete, Leopoldo Bejarano. Sospettato di malversazioni e di eccessiva simpatia per la misteriosa «quinta columna» egli è ormai caduto in disgrazia ed è stato sostituito da Negrin, il quale ha ordinato a suo carico una severa inchiesta affidandola agli elementi più sinistri della città. Il vecchio colonnello presumibilmente ha le ore contate.

Precisa risposta a Del Vayo mentitore cosciente e spudorato

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: «Cosciente menzogna», pubblica: «Non abbiamo alcuna intenzione di iniziare una nuova polemica sui casi della Spagna. Ma non possiamo lasciar passare sotto silenzio l'affermazione fatta l'altro giorno a Ginevra dal rappresentante della Spagna rossa Alvarez del Vayo, sulla pretesa ripartizione delle forze straniere combattenti nei due campi di Spagna. Rispondendo a Lord Halifax, questo signore ha preteso affermare che vi sono in tutto 6000 volontari nell'armata repubblicana contro armate italiane di più che 100.000 uomini e gruppi di tecnici tedeschi dalla parte degli insorti.

Alvarez del Vayo mente sapendo di mentire, Egli sa bene che le forze dei volontari italiani combattenti dalla parte dei nazionali erano all'inizio dell'ultima grande azione offensiva che ha portato alla conquista di Tortosa, non più di 39.000 uomini. Queste forze sono ancora notevolmente diminuite in conseguenza delle perdite sofferte per vincere la resistenza delle più solide e agguerrite forze rosse ammassate contro gli italiani. Da lunghi mesi l'Italia non ha più inviato in Spagna nè un uomo, nè un cannone, nè una mitragliatrice. Quotidiani invece sono i rifornimenti di uomini e di armi che continuano ad affluire dal territorio francese nella Spagna rossa. Alvarez del Vayo, con la sua rumorosa demagogia che si alimenta di menzogne, è stato sconfitto anche a Ginevra. Ma le sue parole, per quanto inutili, non potevano rimanere senza una nuova precisa risposta italiana.

I rappresentanti diplomatici fra Burgos e la Santa Sede

BURGOS, 16

Il Governo nazionale ha nominato Ambasciatore presso la Santa Sede Don Josè Yanguas y Messia, membro del Consiglio di Falange, professore di diritto internazionale. Yanguas y Messia ha diretto la politica spagnola durante tutta la dittatura di De Rivera e fu il Ministro degli Esteri che provocò nel 1926 il ritiro della Spagna dalla Società delle Nazioni. Tra gli uomini rappresentativi del movimento di liberazione spagnolo, egli occupa un posto eminente ed è praticamente dal 1936, il maggior fautore della politica estera della nuova Spagna.

Si apprende inoltre che il Pontefice ha nominato Nunzio apostolico nella Spagna presso il Governo nazionale di Salamanca, mons. Gaetano Cicognani, Arcivescovo titolare di Ancira.

Il prestito francese per la difesa sarà coperto entro oggi

PARIGI, 16

Secondo notizie ufficiose, si prevede che la somma di cinque miliardi di franchi richiesta dal Governo con il lancio del prestito per la difesa nazionale, sarebbe già interamente coperto per domani sera.

L'atto d'accusa contro Codreanu

Alto tradimento e cospirazione

BUCAREST, 16

Il giudice istruttore della Corte militare di Bucarest ha emesso stamane la requisitoria definitiva nel processo contro Cornelio Codreanu, che viene così rinviato a giudizio sotto le seguenti accuse: 1) reato di tradimento mediante possesso e riproduzione in pubblico di atti riguardanti la sicurezza dello Stato; 2) reato di cospirazione contro l'ordine sociale; 3) delitto di ribellione delle masse.

Il Messico alla vigilia di gravi avvenimenti?

NEW YORK, 16

Notizie dal Messico descrivono la situazione come molto grave. Si rileva che Cardenas ha mobilitato le forze armate per fronteggiare una eventuale insurrezione guidata dal Generale Cedillo, che tuttavia risulta ammalato nella sua residenza di Las Palomaz. Cannoni antiaerei sono stati collocati sui tetti delle caserme, delle chiese e degli edifici pubblici.

Frattanto a Città del Messico 20 mila impiegati hanno inscenato una parata antinglese, coronata da discorsi infiammati

La sincerità di Mussolini

CAIRO, 16

Commentando lo storico discorso di Genova, il giornale *Mokattam* scrive che il Duce è indubbiamente l'uomo più idoneo a realizzare la riconciliazione generale delle Potenze. Il Duce, aggiunge il giornale, è sincero in quanto fa e in quanto dice ed è quindi deciso ad attuare lealmente l'accordo con l'Inghilterra e a favorire il mantenimento della pace che, del resto, è necessaria all'Italia per valorizzare l'Impero.

Audace crocera di professori e studenti

GAETA, 16

Un'audace e originale crociera d'istruzione vanno compiendo il preside e alcuni professori e vari studenti del R. Istituto tecnico nautico di Catania i quali, a bordo di un piccolo motoscafo lungo appena nove metri e di una lancia tipo della R. Marina rimorchiata hanno sostato poche ora a Gaeta per provvedere ai necessari rifornimenti. Le due piccole imbarcazioni sono munite anche di vele e i giovani crocieristi che sono diretti a Roma e la cui salute è ottima e il morale altissimo, sono ripartiti per nulla affaticati

S. E. Tassinari a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 16

E' qui giunto stamane il Sottosegretario italiano all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, S. E. Tassinari.

Il Sottosegretario italiano è stato accolto al suo arrivo dal Sottosegretario tedesco all'Agricoltura, Wilkins e da altre personalità tedesche, oltre che dal Console, dal segretario del Fascio e dalla Presidenza della Camera di commercio italiana. Dopo aver reso omaggio ai Caduti nazionalsocialisti, S. E. Tassinari ha visitato la «Casa Bruna», il Generale Epp, il Ministro Wagner e il Presidente dei Ministri bavarese dott. Siebert, di cui l'on. Tassinari è stato ospite per il resto della giornata e con il quale ha visitato i possedimenti erariali di Herreninsel, nel cui castello ha partecipato a una cena in cui furono pronunciati brindisi inneggianti alla collaborazione italo-tedesca.

Domani l'on. Tassinari partirà per Norimberga.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

IMREDY: UN CAPO

Il corporativismo fascista sarà instaurato in Ungheria

BUDAPEST, 16

La stampa, commentando i discorsi programmatici di Imredy pone in rilievo che oggi l'Ungheria possiede, non tanto un nuovo Capo di Governo, quanto un nuovo uomo di eccezionali qualità e che ha ferma volontà e maschia energia per eliminare ogni pericolo che minacci l'ordine sociale e statale.

L'*Uj Magyarsag*, dopo aver affermato che mai è stata preposta alla storia dell'Ungheria una personalità così interessante come Imredy il quale è competente in un ramo non molto sviluppato presso gli ungheresi, cioè quello economico, finanziario e bancario, così scrive:

«Gömbös iniziò il programma, Daranyi lo ha continuato, Imredy lo conduce a compimento con una decisa presa di posizione basata sui principi del corporativismo fascista, il quale ha trovato facile applicazione in molti Paesi ed ha esercitato benefica influenza in in tutta l'Europa. La struttura tradizionale dell'Ungheria potrà essere ottimamente armonizzata con questa moderna dottrina; le nuove correnti europee devono trovare applicazione anche qui, con forma e metodo ungherese».

Il giornale conclude dichiarando che il programma di Imredy costituisce la migliore forma di applicazione del corporativismo fascista in Ungheria.

Il *Pester Lloyd* divide l'analisi del programma di Imredy in cinque parti e sulla parte concernente la politica estera così si esprime:

«Essa rimane ciò che è sempre stata, vale a dire una costruttiva politica di pace, che cerca di armonizzare in via pacifica i grandi fini dell'Ungheria con gli interessi europei. L'Italia, la Germania, la Polonia, sono le Potenze alle quali ci legano vincoli di relazioni amichevoli e di stretta comunanza di interessi. Con amichevole riconoscimento il nostro Presidente del Consiglio ha notato anche il crescente interesse dell' Inghilterra per i nostri problemi».

Il *Magyarsag* scrive che il motto del Duce «vivere pericolosamente» è ora compreso anche in Ungheria e che la Nazione magiara deve sempre marciare avanti e mai arrestarsi. Il *Nemzeti Fichetoe*, organo nazionalista comune dei partiti di estrema destra, richiama l'attenzione del Governo sul fatto che un milione e mezzo di ungheresi sono inquadrati nei partiti di estrema destra e afferma che colui il quale riuscirà a trovare la via per unire in un'opera di armoniosa cooperazione tutti gli ungheresi, sarà la più grande personalità della storia d'Ungheria.

Il nuovo Ministro degli Interni, parlando oggi ai dipendenti del suo dicastero nella cerimonia di presentazione, ha dichiarato che procederà con la massima energia contro tutti gli agitatori e che radierà inesorabilmente dai quadri dell'amministrazione statale qualunque funzionario o impiegato che svolga attività politica illegale. Il nuovo Governo ha iniziato la sua opera decretando un ribasso del prezzo del pane. In alcuni circoli politici si ritiene che, nelle prossime settimane, il Ministero del Commercio tenuto provvisoriamente dal Presidente del Consiglio, sarà assunto da Eckhardt, capo del partito dei piccoli agricoltori.

facendo il bilancio del notevolissimo progresso realizzato in tutti i campi della vita politica culturale ed economica. Rilevando la volontà d'indipendenza e di pace del Paese, ha aggiunto che la creazione recente di un fondo per la difesa nazionale ha dato più ampie possibilità per l'equipaggiamento dell'esercito. Il finanziamento di questo fondo è facilitato dall'aumento generale dell'attività economica, che ha anche permesso di realizzare eccedenze di bilancio e di stanziare somme più elevate per vari altri bisogni, tra cui un fondo per la costruzione di case per operai e agricoltori e per le assicurazioni invalidità e vecchiaia. La città nella serata è stata straordinariamente illuminata e animatissima. Sulla Daugava ha avuto luogo un grande spettacolo pirotecnico.

La Lettonia ha solennizzato il 4.o anniversario del regime autoritario

Un discorso del Presidente Ulmanis

RIGA, 16

La Lettonia ha festeggiato il 4.o anniversario del regime autoritario. Il Presidente della Repubblica Ulmanis, con i membri del Governo, si è recato a deporre una corona al Cimitero dei soldati Caduti nella guerra dell'indipendenza. Ha poi avuto luogo una grande rivista militare, alla quale, oltre le truppe, hanno partecipato unità della guardia civica.

In serata, mentre analoghe riunioni avevano luogo in tutto il Paese, si è svolta all'Opera una solenne adunata. Il Presidente Ulmanis ha pronunciato un discorso

Favorevoli accoglienze della stampa al Governo di Spaak

BRUSSELLE, 16

La maggioranza della stampa belga ha accolto assai favorevolmente il nuovo Ministero, benchè per la prima volta nella storia parlamentare belga esso sia presieduto da un socialista. I giornali si felicitano che Spaak resti Ministro degli Esteri per continuare la politica realista approvata dall'opinione pubblica. Il giornale cattolico *Metropole* di Anversa e il governativo *Indipendance Belge* affermano che la nomina del nuovo Ministro delle Finanze, l'extraparlamentare e tecnico Gerard, avrà le migliori ripercussioni sulla stabilità del franco belga e sul corso della rendita. Tuttavia la maggior parte dei giornali cattolici e liberali deplorano che Spaak abbia confidato al deputato di estrema sinistra Merlot il Ministero dell'Interno, la cui missione essenziale consiste nel salvaguardare l'ordine pubblico. Infine alcuni quotidiani, tra cui il cattolico *Vingtieme Siecle*, il liberale *Matin* di Anversa a la *Gazette de Charleroi*, non approvano l'aspetto politico di sinistra del nuovo Governo, che è basato sulla maggioranza socialista.

L'atroce "epurazione,, staliniana

18 altre condanne a morte

STOCCOLMA, 16

Secondo notizie sicure giunte da Mosca altri 18 alti impiegati di Stato negli ultimi giorni sono stati condannati a morte e giustiziati, sotto l'accusa di sabotaggio e di attività controrivoluzionaria.

Un giudizio di Kerenski

Il Governo bolscevico è paralizzato

LONDRA, 16

Kerensky di ritorno dall'America è sbarcato oggi e Plymouth ed ha dichiarato ad un rappresentante dell'*Exchange Telegraph* che da informazioni avute giudicava che la situazione interna della Russia è così grave da paralizzare quasi completamente il Governo bolscevico. I processi recenti sono soltanto un indizio della riorganizzazione del meccanismo dittatoriale russo e indicano la tremenda lotta interna che sta avendo luogo e che mira all'emancipazione dei contadini.

Nuovi scontri e sabotaggi nella Palestina insanguinata

CAIRO, 16

Il *Balagh* e *Dastur* pubblicano larghi notiziari degli avvenimenti palestinesi e l'*Ahram* segnala un nuovo scontro della Edona di Acri ove gli aerei hanno partecipato all'azione. Cinque arabi sono rimasti uccisi.

Inoltre le truppe inglesi sono state attaccate, mentre si ritiravano dal villaggio di Tamra e questo secondo combattimento è durato sino al tramonto. Si sono rinvenuti altri quattro cadeveri di arabi. Si apprende anche che il comandante della polizia di Safad è stato assalito e che una banda di armati arabi ha demolito la strada che conduce alle frontiere settentrionali minando tutti i ponti.

Il Reggente Paolo presidente d'onore del Rotary jugoslavo

BELGRADO, 16

Alla conferenza annuale dei Rotary di tutta la Jugoslavia S. A. R. il Reggente Paolo è stato eletto per acclamazione presidente d'onore a vita del movimento rotariano jugoslavo. I convenuti hanno fatto al Principe Paolo una calorosa prolungata dimostrazione.

IL POTENZIAMENTO DELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Camicie Nere e popolo adunati davanti alla Casa del Fascio esprimono l'appassionata riconoscenza di Trieste fascista al Duce

Le due giornate di S. E. Bottai a Trieste e nella nostra Provincia, sono culminate ieri sera in piazza Verdi con una grande improvvisa manifestazione popolare di riconoscenza al Duce per il potenziamento della nostra Università.

Alle 18.45 in sala del Littorio, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha preso congedo dagli insegnanti triestini presenziando alla consegna dei gagliardetti offerti dal Partito all'Associazione fascista della scuola.

Il saluto del Federale

Mentre le organizzazioni della «Gil», nelle sue rappresentanze giovanili, con le bande e il popolo si adunavano in piazza Verdi, nella Casa del Fascio convenivano i gerarchi dei vari settori del Partito per essere presentati al Ministro Bottai, che vi giunse alle 18.30, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, di ritorno dalle visite sul Carso.

Convennero alla Casa del Fascio S. E. Scala, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università gr. uff. Udina, il comandante della VI zona della Milizia, il componenti il Direttorio col Vicefederale, i vicecomandanti della «Gil», con il capo di S. M., la fiduciaria dei Fasci Femminili, i fiduciari dell'Associazione della scuola, gli ispettori di zona con tutti fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, il comandante della centuria d'onore delle vecchie squadre d'azione ed altri.

Il Ministro è stato accolto con un prorompente alalà.

I gerarchi sono stati presentati a S. E. il Ministro dal Federale che, dopo le presentazioni svoltesi in perfetto stile fascista, gli ha rivolto parole significative di saluto, dicendosi lieto di interpretare l'animo riconoscente delle Camicie Nere perchè con l'integrazione della R. Università trova compimento l'ardente aspirazione di Trieste.

Proseguendo il Federale ha riaffermato che il Fascio triestino mantiene intatta la sua fede, ed ha pregato il Ministro di portare al Duce la testimonianza di questa fede, e la certezza che essa cementa in un unico fronte le Camicie Nere triestine consapevoli e orgogliose di servire il Capo e pronte a seguirlo, ove occorra, in tutti i campi, con qualunque sacrificio, per il raggiungimento delle mete supreme.

Il Ministro Bottai ha risposto con cuore schietto e fraterno, dicendo che anch'egli come tutti gli italiani, si sente legato a Trieste, per i ricordi della lotta sul Carso e per quelli dei combattimenti della vigilia. Conoscitore dei problemi della vita produttiva di Trieste, fin da quando diresse il Ministero delle Corporazioni, è lieto di esser tornato a Trieste, per volere del Duce, a riconsacrare l'Ateneo di questa città nella sua funzione di propulsore di civiltà nelle lotte per la cultura contemporanea.

Scuola e G. I. L.

Proseguendo, il Ministro ha avuto parole di ammirazione per lo spettacolo di chiarezza, compattezza e consapevolezza offerto dalle organizzazioni del Partito a Trieste, lieto di vedere tanto fuse la scuola e la «Gil», le quali realizzano l'italiano nuovo, l'italiano di Mussolini, con una gioventù all'avanguardia nel movimento tra i popoli civili.

Dopo lo scambio del saluto cameratesco, durante il quale al nome del Duce tutti si sono posti sull'attenti, il Federale ha fatto vedere al Ministro i disegni prospettici e la pianta della nuova Casa del Fascio secondo i piani della imminente costruzione, di che egli si è visibilmente compiaciuto.

L'ardente manifestazione in Piazza Verdi

Mentre si svolgeva la presentazione delle gerarchie nella sede del Partito, dalla piazza Verdi giungevano gli echi delle acclamazioni. Una folla di fascisti e di cittadini si era venuta accalcando per rinnovare l'appassionata invocazione della visita del Duce a Trieste.

Infatti, dietro lo schieramento dei reparti della G. I. L. in servizio d'onore e della centuria della vecchia guardia, i camerati fascisti i dopolavoristi e la folla di popolo formarono una massa immensa affluita da tutti i rioni della città, dopo aver attraversato le vie del centro, che si erano imbandierate. Si andò così creando quell'atmosfera festosa, che ebbe in piazza Verdi la sua manifestazione più entusiastica. Il nome del Duce veniva ritmato con un crescendo appassionato, e al presentarsi del Ministro alla balaustrata della terrazza il grido salì veemente.

La parola di S. E. Bottai

Ritiratosi il Ministro, la folla gridò ancora la sua passione per il Duce, sicchè S. E. Bottai si ripresentò, questa volta, per parlare.

Il Ministro, richiamandosi ai ricordi della guerra, disse che, salendo sul Carso, dove per la libertà di Trieste si combattè, trovò il fiore delle nuove generazioni, e le voci e i canti di quei fanciulli erano un premio per chi ha combattuto, ma soprattutto per gli eroi immolatisi alla idealità della grandezza d'Italia e della redenzione di queste terre.

«Sono venuto a Trieste — disse — per recarvi la notizia dell'avverarsi di un vostro ardente voto: che questa città operosa abbia la sua Università meglio potenziata alla funzione nelle competizioni della cultura contemporanea. Questo ha detto il Duce».

In questo momento il nome del Duce è stato gridato con veemente passione.

Il Ministro ha concluso il suo fervido discorso esprimendo la certezza che il grido appassionato delle Camicie Nere costituisce la più sicura promessa e il giuramento più sacro che Trieste fascistissima saprà rendersi degna della benevolenza del Duce.

Le grida crebbero, ardenti, e rullarono i tamburi dei Balilla, le musiche intonarono la Marcia Reale e «Giovinezza» e alla fine l'inno della Rivoluzione riecheggiò dalla massa dei camerati fascisti e di tutto il popolo. Dalla terrazza fecero eco i gerarchi, sicchè parve un corale altissimo, bello per la spontaneità cordiale, entusiastica.

I vessilli offerti dal Partito alla Scuola

Nella Sala del Littorio attendevano nel frattempo il Ministro dell'Educazione gli esponenti massimi delle scuole di Trieste, con tutti i vari corpi insegnanti, che in queste due giornate hanno avuto occasione di manifestare a S. E. Bottai tutta la loro devota simpatia, consapevoli di avere in lui un autorevole divulgatore di quello che è il pensiero pedagogico mussoliniano, la formazione cioè del carattere guerriero della nostra gioventù, in unità di spirito con le tradizioni del suo classico realismo romano e con l'anelito alla più dinamica cultura scientifica moderna.

L'assemblea scattò in piedi, nel saluto romano, allorchè S. E. Bottai fece il suo ingresso nella sala, accompagnato sul podio da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal dott. Santini, direttore generale per la scuola elementare, e dal gr. uff. Reina, R. Provveditore agli Studi.

Sul podio erano stati già recati, per ordine del Federale, i labari, che il Partito affidava all'Associazione fascista della scuola, di cui erano presenti il prof. Bisoffi, fiduciario per la sezione insegnanti medi, il prof. Rosamani, per la sezione Belle Arti e Biblioteche e il m.o Cusmani per la sezione elementare.

Notata nella sala la presenza delle autorità, fra le quali S. E. Scala, il Podestà Salem, il Preside della Provincia gr. uff. Oberti di Valnera, i presidi di tutti gli istituti medi, gerarchi e rappresentanze.

Il rito è stato rapido. Il Ministro, pregato dal Federale, ha proceduto alla consegna dei labari, che subito dopo sono stati benedetti da Padre Barbujani, cappellano della G.I.L.

L'omaggio degli insegnanti

A nome degli insegnanti, il prof. Bisoffi ha rivolto un significativo indirizzo di devozione al Ministro. Egli ha detto tra l'altro:

«Gli insegnanti medi ed elementari di Trieste e Provincia, zona delicatissima di confine, i quali formano una compatta schiera di oltre 1500 educatori, desiderano riaffermare qui dinanzi a Voi la loro perfetta consonanza ideale con i principi della Rivoluzione fascista, i quali, sganciando la Patria da ideologie che inceppavano i suoi movimenti, hanno resa possibile la sua marcia spedita, lieta, superbamente decisa verso nuove conquiste, verso la rinnovata potenza».

Dopo aver rilevato la larga affettuosa partecipazione degli insegnanti alle attività molteplici del Partito e in particolare a quella della G.I.L., dell'Istituto di Cultura fascista, del Dopolavoro e delle altre istituzioni: la partecipazione cioè a tutto quanto movendo dal Partito e in esso svolgendosi costituisce il respiro della nostra vita di cittadini del tempo nostro, il fiduciario ha così concluso:

«Sono qui riuniti i quadri della scuola triestina: uomini che sono sulla breccia da trenta e più anni e quelli che hanno iniziato da poco o iniziano ora la vita di educatori. Vi sono gli insegnanti che già appartennero alle gloriose scuole comunali che Voi ben definiste ieri i fortilizi inespugnati dell'italianità di questa terra e che coraggiosamente instillarono negli animi la certezza e la fatalità della liberazione. Vi sono quelli che ebbero il privilegio di combattere sulle vie di Trieste e ascrivono a grande benevolenza della sorte l'esservi ora qui con i loro migliori ricordi. Vi sono infine i giovanissimi ai quali è affidato il nostro migliore retaggio. Ebbene, Eccellenza, dal cuore di tutti, insieme con il ringraziamento commosso per la Vostra presenza, sale a Voi la preghiera che vogliate portare al Duce la nostra promessa di essere oggi, come fummo ieri, come saremo sempre indefettibilmente ai suoi ordini». *(Ovazioni).*

Elogio alla Scuola triestina

Tra segni di attenzione, si è levato a parlare S. E. Bottai per rivolgere il discorso ai camerati, ai fiduciari delle scuole, agli insegnanti d'ogni disciplina e grado, lieto di concludere con il battesimo dei labari le due giornate dedicate alla scuola.

Prendendo contatto con gli insegnanti, egli ha constatato il senso di responsabilità che li investe nei compiti delicati e nel lavoro difficile affidati loro dal Regime. Il Regime fascista ha dato carattere unitario alla scuola che si adegua alle finalità imperiali dello Stato fascista. Si tratta di unità morale e spirituale, e sotto questo aspetto la scuola può essere considerata come corporazione, non nel senso sindacale e giuridico, ma storico.

Il Ministro ha dato atto alla scuola triestina, per il suo ritmo incessante di perfezionamento e di combattimento, essendo essa consapevole di svolgere compiti speciali di scuola ai confini della Patria, dove vivi e sentiti sono i problemi della cultura, e dove le generazioni vengono preparate per superarli vittoriosamente.

Tutta l'assemblea, in piedi, ha tributato un'ovazione prorompente, cordiale e deferente al Ministro. Con un vasto entusiastico saluto al Duce la significativa manifestazione ebbe termine.

In una riunione cameratesca, svoltasi in una fervida atmosfera di entusiasmo fascista, è stato festeggiato, in occasione della sua meritata nomina a cavaliere della Corona d'Italia, il cent. Vittorio Braida, valoroso squadrista, comandante di Legione Avanguardie e dirigente dell'Ufficio di collocamento dell'industria. Intorno al cav. Braida si sono raccolti i colleghi dell'Ufficio collocamento, gli ufficiali della Legione «Boscarolli» e i vecchi camerati della squadra «Carnaro».

Attività del Ferroviario. Domani alle 17 e alle 19, cinematografo nella sede del Dopolavoro ferroviario di S. Vito e giovedì alle 17 e alle 19 nella sede Vittorio Veneto.

La tradizione volontaristica di Trieste

«La tradizione volontaristica che gli allievi dell'antica Scuola «Revoltella», Caduti nella grande guerra, rappresentano, è stata degnamente continuata dai cento volontari dell'Università di Trieste per la conquista dell'Impero — che hanno posto la nostra unica Facoltà in testa, proporzionalmente, a tutte le Università d'Italia — ed è stata riconsacrata dal nuovo sangue versato dai due nostri Caduti nella lotta eroica che si combatte in terra di Spagna: Duilio Moretti ed Ennio Penco. Questa speciale tradizione ci impegna fortemente a considerarci ognora, in pace o in guerra, disarmati o armati, i custodi ed i portatori dell'alta cultura italiana da questa terra di confine, in cui tre civiltà si incontrano, verso le Nazioni d'oltre monte.»

La riconoscenza al Duce degli universitari fascisti

A S. E. Bottai è giunto da Napoli il seguente telegramma:

«Rientrato a Napoli, dove ho comunicato alla Centuria atleti del «Guf» Trieste la notizia dell'ampliamento della Università deciso dal Duce, prego V. E. gradire, a nome di tutti gli universitari triestini, vivissimi sensi di riconoscenza e devozione. Orgogliosi e lieti per i nuovi compiti assegnati al loro Ateneo, fascisti universitari di Trieste continueranno con medesima fede loro lavoro nel nome del Duce. Alalà. Segretario del «Guf»: GOITAN».

Le tessere della G.I.L. consegnate all'Istituto «Carducci»

Venerdì 13 corrente ebbe luogo nel R. Istituto magistrale femminile «G. Carducci» la solenne distribuzione alle alunne delle tessere delle organizzazioni giovanili fasciste.

Sul finire della mattinata si raccolsero nel cortile dell'Istituto tutte le alunne della sede principale e succursale nonchè l'intero collegio dei professori. Le alunne indossavano la divisa fascista ed erano comandate dalle insegnanti della «Gil».

Dopo che il coro delle alunne ebbe cantato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», prese la parola il preside comm. prof. Giovanni Quarantotti per presentare alla ispettrice federale sig.ra Carmela Rossi Timeus, appositamente intervenuta al rito con la viceispettrice Ida Torelli Gagrizza, le alunne dell'Istituto e per rilevare come la loro iscrizione alle organizzazioni giovanili fasciste sia totalitaria da ben sette anni, ciò che chiaramente dimostra da quali sentimenti esse siano animate verso la Patria e il Regime e come rivivano in esse, ad opera dei loro insegnanti, le nobili tradizioni dell'antico Liceo femminile comunale. Al preside seguì la signora Rossi Timeus, che rivolse alle alunne un caloroso discorso, felicitandosi della loro fede fascista, delineando loro, con efficace e persuasiva parola, i compiti che spetteranno loro in avvenire in qualità di maestre d'una regione al confine e incoraggiandole a perseverare, da buone italiane e fedeli seguaci del Duce che ha dato alla Patria un Impero, nella via della totale dedizione alla Causa fascista. Alti e fervidi applausi interruppero più volte il discorso della signora Rossi Timeus e ne suggellarono la fine.

Dopo di che, pronunciata da una alunna la formula del giuramento e ripetuta ch'essa fu a gran voce da tutte le alunne presenti, venne fatta la distribuzione simbolica di tre tessere.

La cerimonia ebbe degno termine col saluto al Re e al Duce, ordinato dall'ispettrice federale, e col canto dell'Inno a Roma.

L'Istituto di cultura fascista al Montenevoso, Fiume e Abbazia. Per domenica 29 maggio l'I.C.F. organizza una gita avente il seguente itinerario: Trieste, Corgnale, S. Canziano, Ribenizza, Primano, Montenevoso, Rifugio d'Annunzio e Rifugio Angheben, Clana, Fiume e Abbazia, Castelnuovo, Cosina e Trieste. La colazione verrà consumata a Fiume e dopo visitata la città si partirà per Abbazia, dove si sosterà sino a sera. Quota che comprende pure la colazione lire 34. Iscrizioni si ricevono ogni sera in segreteria di Polonio 4, ore 19-20.30.

Trattenimenti al Dop. Chimici. Domani, dalle 20 in poi, avrà luogo nel giardino della sede del Dopolavoro interaziendale Chimici, sito in via Conti n. 11, il solito trattenimento danzante all'aperto. Fra tutti gli intervenuti verranno estratti due biglietti di passaggio gratuiti, per la gita automobilistica alla volta dei Campi di battaglia che verrà effettuata domenica 22 corrente.

Una borsa di studio della Riunione Adriatica per la nuova Facoltà

Il dott. Arnaldo Frigessi di Rattalma, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Nel momento in cui Eccellenza Vostra in nome del Duce, non dimentico antico ardente voto Trieste italiana, amplia nostro Ateneo baluardo e centro irradiazione culturale e civiltà nazionali, Riunione Adriatica che da cento anni trae dalla città natale forza espansione nel mondo, desidera manifestare tangibilmente esultanza istituendo presso neoerette Facoltà fondo ventimila lire destinandone reddito borsa studio annuale. Vogliate accogliere, Eccellenza, nostra gratitudine di triestini e nostro devoto omaggio».

S. E. Bottai ha risposto con il seguente telegramma:

«Presidente Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste. Prendo atto col più vivo compiacimento che codesta Società ha determinato istituzione borsa studio annuale presso nuova Facoltà concessa dal Duce a questa Università e ringrazio avermene dato comunicazione con così nobili espressioni. BOTTAI».

L'iniziativa della Riunione Adriatica di Sicurtà dimostra quanto sensibili siano gli esponenti dell'economia cittadina agli alti problemi culturali che sono stati sempre al fondo della pura italianità di Trieste.

Fabio Carniel commemorato nella scuola di via Ferriera

La gloriosa figura di Fabio Carniel, volontario triestino, caduto il 14 maggio sul S. Gabriele, è stata rievocata sabato scorso nella palestra della scuola, alla presenza della madre del Caduto, signora Maria ved. Carniel, della sorella Maria-Carniel-Klein, delle signore Brunner, Locatelli, Prister e Protti, per l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, del cav. Binetti, per la Compagnia Volontari Giuliani e del Direttore della scuola in rappresentanza del R. I Ispettore e del Comandante rionale G. I. L. Balilla e Piccole Italiane erano schierati in perfetto ordine nella vasta palestra al comando dei rispettivi insegnanti. Sul podio avevano preso posto gli alfieri con il vessillo della scuola, i labari delle organizzazioni giovanili fasciste e di quello della Compagnia Volontari Giuliani.

I giovani hanno cantato l'inno «Giovinezza»; poi il maestro Giacomo Fiorentin, legionario fiumano, con calda e vibrante parola ha rievocato l'eroica figura del Caduto.

Dopo l'appello di rito fascista sono stati eseguiti la Canzone del Piave e l'Inno a F. Carniel. Quindi le schiere giovanili hanno sfilato davanti al busto marmoreo dell'Eroe, offrendo il loro devoto omaggio floreale.

Chiusura Corsi serali per apprendisti a Bagnoli della Rosandra

In un'aula della scuola elementare di Bagnoli della Rosandra ha avuto luogo ieri la cerimonia di chiusura dei corsi serali per apprendisti e apprendiste. Erano intervenuti il direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, il segretario del Fascio di S. Dorligo, in rappresentanza anche del Podestà, alcuni membri del consiglio di amministrazione, gli insegnanti dei corsi e una folla di genitori. La giovane italiana Federica Coloni, di Bagnoli, ha portato il saluto grato e affettuoso ai superiori, anche a nome delle sue camerate; quindi il dirigente dei corsi, camerata Bonazza, ha letto una relazione sull'attività dei corsi stessi, esprimendo il desiderio degli abitanti di Bagnoli e di S. Giuseppe, di avere loro pure una sezione maschile del corso serale per apprendisti.

Ha parlato quindi il direttore Meneghello, dimostrando la grande importanza dei corsi in quelle zone periferiche ed auspicando il continuo e graduale miglioramento dei corsi stessi: Alla fine il segretario del Fascio ha ordinato il saluto ad Duce. Indi gli intervenuti, guidati dal dirigente, hanno ammirato i lavori esposti, avendo parole di lode per i bravi giovani espositori.

I cimeli per il Museo coloniale offerti dal Museo Garzolini

I cimeli offerti domenica a S. E. Bottai dal cav. uff. Eugenio Garzolini, per il Museo coloniale di Roma, in occasione della visita del Ministro alle celebri collezioni artigiane, provengono tutti da Adigrat. Una grande croce settecentesca copta, di bronzo; una campana abissina della stessa epoca, pure di bronzo; un raro libro in pergamena, probabilmente d'epoca anteriore, con una trentina di miniature, raffiguranti i sacrifizi inerenti ai riti religiosi dell'antica Abissinia, e una fotografia di Ras Mangascià.

Nel 1896, quando Adigrat fu restituita a Ras Mangascià, in cambio dei prigionieri italiani fatti dai tigrini e del permesso di seppellire i morti da Adua, un nipote del Ras donò questi cimeli a Vittorio Vianello, un giovane soldato veneziano, ferito in quelle infauste giornate; e l'anno dopo, quando il Garzolini, amico suo, andò a salutarlo, guarito, a Venezia, egli glieli donò a sua volta, per le raccolte di lui, che allora movevano i primi passi incerti.

Benchè esulassero dal suo programma di collezionista, fino a ieri il Garzolini conservò questi cimeli gelosamente, lieto per altro della fortunata occasione che gli si è presentata di poter loro procurare una sede più propria, anche per onorare in tal guisa la memoria del valoroso amico, che quarantadue anni fa glieli aveva donati e che nel frattempo è morto.

Le riunioni scientifiche all'Associazione medica

Venerdì 20 alle 19.30 l'associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XXII seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. C. Ravasini: Necrosi totale della mucosa vescicale. Presentazione del paziente è del preparato anatomico. 2) Dott. G. Linka: Perfezionamento della cura delle ferite di guerra. 3) Prof. M. Novak: Esiste ipertrofia da compenso nel rene enervato? Ricerche sperimentali.

— Venerdì 13 ha avuto luogo la annunciata riunione con la conferenza del prof. Massazza: su «Rilievi clinici sulla isterectomia subtotale». L'oratore rilevato che la isterectomia subtotale, ritenuta come una delle operazioni più tipiche della chirurgia ginecologica, è in realtà un atto operativo che se è venuto precisandosi nella sua tecnica, muove da una antica operazione, l'amputazione utero-ovarica di Porro, immaginata in particolari contingenze e per particolari finalità.

Questa operazione, trasportata nel campo ginecologico per la parziale demolizione dell'utero è applicata con la rigida ed integrale tecnica che si è venuta stabilendo come tipica, presenta alcuni aspetti che l'oratore esamina sulla base delle ricerche radiologiche personali, sulla irrorazione arteriosa utero-ovarica. Mette in evidenza che in relazione con anomalie circolatorie possono derivare dopo isterectomia subtotale delle condizioni locali capaci di dar vita a una sindrome clinica da iperemia del moncone cervicale e segnala tale fatto prospettandolo in rapporto con la questione della cancerizzazione del moncone residuo.

Passa poi a considerare sulla guida di radiogrammi illustrativi le caratteristiche della distribuzione arteriosa utero-ovarica mettendola in relazione con la più razionale tecnica da seguirsi per la conservazione dei tronchi arteriosi utero-ovarici dopo demolizioni parziali dell'utero in modo da evitare che le ovaie conservate vadano incontro a processi patologici per alterazione della loro normale irrorazione sanguigna.

Conclude affermando il proprio indirizzo clinico di massima: isterectomia totale quando non si ritenga opportuno conservare gli annessi, isterectomie parziali, con procedimenti sia pure atipici quando questa conservazione sia necessaria. Discussione: Prof. P. Gall, dott. A. de Grisogono.

Gita per Brioni e Pola con la «San Giusto»

Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà la prima gita della stagione per Pola toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per di ritorno, la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.15. I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'«Istria-Trieste», via Venezian n. 2, nell'Ufficio Viaggi di piazza Unità, nell'Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani n. 11, nella Biglietteria centrale e prima della partenza della motonave al chiosco del Molo Pescheria.

Un Cant Z 505 destinato a S. E. De Vecchi

Le Officine aeronautiche di Monfalcone dei «Crda» consegnarono ieri al ten. col. Spedini un idrovolante trimotore «Cant Z 505», destinato dal Ministero dell'Aeronautica a S. E. De Vecchi, Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo.

Il «Cant Z 505», costruito per trasporti postali su grandi distanze, ha un'autonomia normale di oltre 4000 km. L'apparecchio, che porta il nominativo di I-Vaci, comandanto dal ten. col. Spedini, con a bordo il ten. pilota Colli e tre persone di equipaggio, partì da Monfalcone alle ore 10 giungendo a Rodi, senza alcuno scalo intermedio, alle ore 16.45.

S. E. De Vecchi di Val Cismon da Rodi ha inviato alla Direzione dei «Crda» il seguente telegramma:

«Apparecchio portato ieri in volo dal col. Spedini, nella sua bellezza e nella sua potenza fa onore a codesta già celebrata italianissima industria. *De Vecchi di Val Cismon».*

Come è noto, le Officine aeronautiche di Monfalcone hanno già consegnato per conto della R. Aeronautica un apparecchio «Cant Z 506» a S. E. Balbo.

L'affluenza del pubblico al Castello

Benchè l'inaugurazione ufficiale dell'Estate triestina sia stata fissata per il 22 maggio, il bel tempo ha favorito domenica e ieri una notevole affluenza di cittadini al Castello. Nel pomeriggio e di sera si ebbe pubblico numeroso ai concertini orchestrali sul Bastione rotondo, affollata la Sala veneta, come rilevammo nella nostra cronaca del Concerto di musica da camera e la ormai consueta animazione nella Bottega del vino. I concertini orchestrali sul Bastione rotondo continuano in ogni pomeriggio e sera, favoriti dal bel tempo.

Si sale al Castello con le autocorriere da Piazza Goldoni e con la filovia dei Colli.

Assemblea lavoranti picchettini. Oggi alle 20, nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, sarà tenuta l'assemblea della categoria lavoranti picchettini. Si raccomanda di voler intervenire, data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi 17 alle 19, istruzioni ai sottufficiali delle batterie del terzo settore, sala adunata. Domani 18 alle 19, istruzioni teorico-pratiche al personale dei p. v., delle batterie del terzo settore, sala adunata.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Quis contro nos?» *Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste che si interessano di argomenti coloniali sono invitate ad iscriversi al corso che verrà tenuto ogni martedì in sede del Gruppo alle ore 20. Alla fine del corso ci sarà un campeggio al quale potranno partecipare le aderenti alle Isezioni. Le iscritte al corso godranno inoltre il beneficio di concorrere ad un eventuale posto in A. O. Le iscrizioni si assumono il martedì dalle 19 alle 20. Il corso avrà inizio oggi martedì 17 corr. con l'orario stabilito.*

G. I. L.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. *Mercoledì 18 dalle 19.30 alle 20.30 nella sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28 primo piano) la XV.a lezione d'arte musicale con il seguente programma: 1) Boccherini: Quartetto in re maggiore; 2) Respighi: Quartetto in re maggiore. Esecutori: prof. Rodolfo Grandi (violino), prof. Bruno Bruni (violino), prof. Mario Macchi (viola), prof. Walter Viozzi (violoncello). Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni per il corso di canto corale, le Giovani Fasciste che intendono partecipare a detto corso si rivolgano per informazioni nella sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma n. 28 primo piano) durante le ore d'ufficio.*

Il ritorno dei dopolavoristi della R. A. S.

Stanotte alle 24 hanno fatto ritorno a Trieste i 250 dopolavoristi della R.A.S. Partiti alle 6.30 da Verona la colonna dei rossi automezzi raggiunge Bassano e di qui lungo la via Cadorna sale sul Grappa. Dopo aver deposto tre corone, una sulla tomba del Generale Giardino, una nel sacello della Madonnina del Grappa e una sulla lapide che ricorda i Volontari giuliani e dalmati caduti in difesa del baluardo, i triestini sostano lungamente riverenti nel meraviglioso monumento che ricorda l'olocausto di 50 mila Eroi.

Dopo aver consumata la colazione al rifugio alpino Monte Grappa prendono la via del ritorno e concludono in via Carducci il bellissimo pellegrinaggio.

La visita di S. E. Bottai alle scuole della Provincia

Dai villaggi del confine al Monfalconese scolaresche e popolazioni in festa accolgono il Ministro acclamando il Duce

Ieri mattina il Ministro dell'Educazione Nazionale ha visitato due Istituti triestini e la zona del Carso. E' la prima volta che un Ministro dell'Educazione Nazionale visita le Scuole del Carso, sosta fra quelle popolazioni, parla loro da camerata a camerata. Hanno accompagnato il Ministro S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il nostro Podestà, il sen. Faina, il direttore generale del Ministero dell'Educazione Nazionale, il direttore generale della «Italia Redenta», il Provveditore agli Studi, il Questore, il comandante del Gruppo dei carabinieri e altre personalità.

Al Liceo «Oberdan» e all'Istituto «da Vinci»

Le visite di ieri mattina sono cominciate al Liceo scientifico Oberdan. All'esterno della scuola il Ministro è stato salutato dalla popolazione. Rendeva gli onori un plotone di Avanguardisti. Altri Avanguardisti e Giovani Italiane erano schierati lungo le rampe che salgono alla scuola. L'entrata del Ministro al Liceo è stata salutata dal rullo dei tamburi. Il prof. Bisoffi, preside dell'Istituto, ha accompagnato il Ministro nella visita alla scuola che si fregia del nome glorioso del nostro Martire. Accompagnavano anche il Ministro i professori della scuola.

S. E. Bottai ha visitato numerose aule, soffermandosi tra i ragazzi e interessandosi dei loro studi. Nella sala del Consiglio ha preso visione del piano di ampliamento della scuola che sarà eseguito dalla Provincia, e quindi, salutato dagli squilli e dai rulli di tamburo, ha lasciato l'edificio.

In strada lo aspettava una lieta sorpresa: lo schieramento fuori programma dei 1500 alunni della Scuola Duca d'Aosta. Una legione di Figli della Lupa, Balilla e Piccole Italiane ha salutato fervidamente il rappresentante del Duce. S. E. Bottai ha percorso l'intero schieramento tra gli applausi e le grida inneggianti al Duce.

Lo spettacolo presentato al Ministro dall'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, visitato subito dopo, è stato veramente militare. Gli studenti e le studentesse, in divisa, accolgono S. E. Bottai con gli onori delle armi. E' tutto un susseguirsi di squilli di attenti e di rulli di tamburo, un fervore di grida invocanti il Capo e di saluto al Ministro. Il preside prof. Neri ha accompagnato il Ministro alla visita dell'Istituto e al terzo piano recentemente alzato per ampliare la scuola a cura della Provincia.

All'uscita dall'Istituto tecnico S. E. Bottai viene accolto dal fervido saluto della popolazione e dalla vibrante manifestazione dei piccoli della Scuola Duca d'Aosta.

A Opicina e a Banne

Sull'altipiano la prima visita è dedicata alla Scuola Principe Umberto di Savoia di Opicina dove il Ministro è stato salutato dal direttore e dal corpo insegnante, e alla Scuola Avviamento che trova posto nello stesso edificio. Qui hanno salutato S. E. Bottai anche le signore del Fascio Femminile di Trieste con a capo la delegata provinciale.

A Opicina, come in ogni scuola e ogni paese visitati, sono presenti il segretario del Fascio, il Podestà e le autorità del luogo. Alla Scuola Principe Umberto, come alla Colonia di Banne, sono schierati gli ufficiali del Presidio e gli ufficiali del Reggimento genio.

Nella prima classe della scuola di Opicina il Ministro assiste a un rapido e vivace esempio dei nuovi metodi di insegnamento e delle cognizioni che vengono impartite anche alle più piccole bambine. Dopo una visita alle aule delle due scuole, S. E. Bottai, salutato dagli applausi dei presenti, si è recato alla Colonia di Banne, dove sono schierati gli allievi della Scuola Guido Zanetti che gli hanno offerto fiori e lo hanno assai festeggiato.

Il Ministro, dopo avere percorso la Colonia, per la quale ha parole di ammirazione, lascia Opicina salutato ancora una volta dalle scolaresche che sono allineate lungo i margini della strada.

Durante la visita alla Colonia Duchi d'Aosta, di Sesana, S. E. Bottai ha avuto parole di alto compiacimento per la costruzione e per la sua organizzazione che è un esempio di semplicità e di comodità: una casa accogliente, spaziosa e sana, rispondente in pieno alle esigenze attuali e alle direttive del Capo. Il Ministro ha visitato l'edificio con particolare attenzione ed ha espresso al Federale il suo vivo elogio.

Alla Colonia di Sesana

Nel grande piazzale della Colonia sono schierate le rappresentanze di Sesana, le scolaresche di Brestovizza e della Scuola Regina Margherita di Sesana. Il Ministro ha rivolto parole di elogio alle maestre per la coscienziosità con la quale svolgono il loro compito e per la coscienza che mostrano di avere delle funzioni della nuova scuola italiana. «Continuate, egli dice, nel vostro compito e meritate la riconoscenza della Nazione, ma soprattutto sarete degne dell'alto elogio del Duce». Le parole del Ministro sono accolte dai più vivi applausi e da grida inneggianti al Capo.

Dopo la Colonia, per la quale il Ministro ha parole di calda ammirazione, egli ha visitato a Sesana la scuola «Regina Margherita» accompagnato dal direttore e dall'ispettore scolastico ha percorso l'edificio, fermandosi nelle aule, dove ha interrogato anche alcuni allievi.

A Sattoriano sono schierati i piccoli dell'Asilo dell'«Italia Redenta» e gli organizzati della «Gil», che gli offrono fiori e lo festeggiano. Anche a Senozecchia riceve il saluto delle giovani Camicie Nere che sono schierate davanti alla scuola. I piccoli dell'«Italia Redenta» salutano il Ministro e gli offrono dei fiori. S. E. Bottai si avvicina loro e sorridente li saluta.

Ogni paese, ogni casa del Carso ha le sue bandiere. Quasi su tutte le facciate vi sono striscioni col nome del Duce e parole inneggianti al Fascismo.

Il saluto del Monte Re

Prevallo ha schierato la propria popolazione sulla strada. Camicie Nere, massaie rurali, organizzati della «Gil» portano al Ministro il saluto del Monte Re. A Cruscevie sono pure schierati i Balilla, le Piccole Italiane e i Giovani Fascisti. A Crastie di Postumia attendono il Ministro il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Podestà di Postumia, il Segretario del Fascio, il Comandante la Divisione dell'Isonzo, il Console generale comandante la VI Zona, il colonnello comandante il settore di Postumia, il comandante della Milizia Confinaria e tutte le autorità civili e militari. Nella piccola e graziosa scuola azzurra come un lembo di cielo il Ministro visita le due aule dove i bimbi fanno lezione e dove egli si intrattiene in mezzo ai banchi ascoltando le lezioni di lettura, interrogando gli alunni. Alla sua uscita è affettuosamente salutato dalla popolazione.

Un imponente raduno a Postumia

Postumia accoglie l'ospite illustre con un imponente raduno fascista in Piazza Vittorio Veneto, dove a fianco del gagliardetto del Fascio sono le rappresentanze del Partito, quelle della scuola «Principessa Mafalda», del Ginnasio «Carducci», della scuola di avviamento «Galliano». Dopo avere passato in rivista lo schieramento, salutato dall'invocazione al Duce, il Ministro è risalito in automobile diretto all'Istituto infantile «Duca degli Abruzzi», costruito dalla Provincia per l'«Italia Redenta». Il Ministro qui viene accolto dal saluto di una minuscola allieva, che gli porge l'omaggio della scuola. Dalle aule vengono le voci delle piccole e dei piccoli che lo salutano col nome del Duce. Le bimbe offrono al Ministro un cesto di fiori, i bambini un cannoncino foggiato con le loro mani. Dopo avere sostato alcun tempo nelle varie visite alle aule, S. E. Bottai si è diretto alla scuola di avviamento «Galliano» che ha sede nell'ex Municipio. Anche qui il Ministro visita le aule e si intrattiene con le scolaresche.

Davanti all'edificio del Ginnasio Carducci sono schierati i moschettieri. Qui vengono offerti al Ministro un fascio di rose e un album di fotografie della scuola. La visita alle aule si svolge mentre gli insegnanti fanno lezione. S. E. Bottai sosta per qualche tempo sulle cattedre, interessandosi allo svolgimento delle lezioni stesse.

Alla Scuola elementare «Principessa Mafalda», che accoglie circa 400 ragazzi e dove il Ministro è accompagnato come nelle visite precedenti dall'ispettore scolastico, S. E. Bottai visita numerose aule, soffermandosi fra le pancate, parlando con gli insegnanti e le insegnanti e interrogando i piccoli. Qui, come nelle altre scuole, egli mostra di interessarsi con vero amore, con ogni interesse anche delle più piccole particolarità della scuola. La sua cortesia, la sua affabilità cameratesca acquistano il sorriso dei bimbi, che gli si fanno intorno festosi. Villa Caccia, Stermizza e Studeno accolgono il Ministro con calde manifestazioni e uno sventolio di tricolori. Prima di arrivare a Caccia il Ministro si ferma per visitare la caserma della Milizia confinaria, intitolata a Romano Moise, dove è a riceverlo il seniore Mina comandante della Confinaria. Nei tre paesi che alzano il loro campanile a immediato contatto con il confine S. E. Bottai è passato fra i ragazzi e le popolazioni che lo hanno salutato festosamente. Nella Scuola «Principe Umberto», di Caccia, sono raccolte le massaie rurali, le rappresentanti del Fascio Femminile e una schiera di Camicie Nere.

Il Ministro visita la scuola e quindi si reca fino al confine, dove sosta qualche momento, salutato dai due posti di guardia.

Nelle scuole e negli asili al confine

A Stermizza tutta la popolazione è raccolta davanti alle scuole e all'Asilo «Celestina Teruzzi». Nel giardino dell'asilo i piccoli allievi dell'«Italia Redenta» fanno colazione e il Ministro si ferma in mezzo a loro. Studeno ha ornato di fronde di abete le sue strade. La Scuola «Guido Neri» e l'Asilo «Maria Cristina di Savoia Aosta» sono imbandierate a festa. S. E. Bottai si reca all'Asilo dell'«Italia Redenta», dove un bambino lo invita a visitare i lavori e le aule; il Ministro siede fra i piccoli, guarda i loro lavori, si interessa delle loro famiglie.

Dopo la visita agli edifici scolastici di Studeno, il Ministro visita anche il corso rurale di avviamento all'agricoltura dell'Ente «Eugenio Faina». Egli passa in rivista la scolaresca schierata sotto il suo gagliardetto e s'intrattiene lungamente col conte sen. Faina, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dall'ente e da lui personalmente.

Da Studeno S. E. Bottai fa ritorno a Postumia.

Dopo una breve sosta al ristorante delle Grotte di Postumia per la colazione, alle 15 S. E. Bottai si reca alla Case della G.I.L. dove sono raccolte le rappresentanze di tutte le scuole del Postumiese, i direttori, gli insegnanti e le insegnanti della zona. La vasta palestra presenta un aspetto allegro e festoso con gli schieramenti delle giovani Camicie Nere e quelli degli insegnanti. Una fervidissima manifestazione accoglie il Ministro quando entra nella sala. Cento braccini si levano nel saluto romano, mentre da tutte le bocche echeggia il saluto al Duce. Le Giovani, le Piccole Italiane, i Balilla, i Figli della Lupa, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti fanno cornice al gruppo degli inseganti che lanciano al Ministro il saluto alla voce.

S. E. Bottai esprime ai maestri la sua simpatia e il suo plauso per la premurosa e affettuosa opera che essi svolgono. «Sappiate — egli dice — che il lavoro da voi svolto, spesso difficile e duro, non è ignorato dalla Nazione ed è seguito dal Duce». Vivissimi alti applausi accolgono le sue parole e lo accompagnano durante la visita all'edificio.

Da Postumia il Ministro, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e tutte le altre autorità si avviano verso il Monfalconese. Anche sulla via del ritorno Piccole Italiane e Balilla sono raccolti ai crocevia per salutare l'alto gerarca e lanciare sulla sua macchina altri fiori. Dove gli schieramenti sono più fitti il Ministro si ferma e scende tra i bambini, che spesse volte sono accorsi soli al passaggio, senza i maestri.

A Villa Opicina, davanti all'orto sperimentale della scuola di avviamento, sono allineate le scolaresche. Il Ministro entra nell'orto dove ammira le colture e quindi saluta le giovani Camicie Nere. A Prosecco ragazzi e popolazione improvvisano al grido di «Duce, Duce!» una nuova fervida manifestazione di omaggio al collaboratore di Mussolini.

Il ferro della trincea del Duce

A Santa Croce lungo la strada provinciale sono schierate le organizzazioni della G.I.L. e i bambini dell'«Italia Redenta». Prima dell'entrata a Aurisina attendono il Ministro gli alunni della Scuola «Ferruccio Supan» che lanciano fiori al suo passaggio e lo salutano calorosamente. Dopo Santa Croce è Aurisina che ha schierato sulla strada la sua popolazione scolastica, il Ministro scende dalla macchina e s'intrattiene con i bambini e con le mamme.

A San Giovanni di Duino sono concentrate le organizzazioni della G.I.L. del Circolo didattico di Duino-Aurisina. E con i giovani sono le Camicie Nere della zona e la popolazione. E' uno schieramento imponente che accoglie Bottai con il saluto al Duce. Egli visita l'aula scolastica e presenzia quindi alla benedizione degli undici labari delle scuole di quel Circolo didattico. La breve cerimonia è accompagnata dall'Inno del Piave. Un Balilla offre quindi al Ministro una scheggia di granata collocata su un cubo di marmo nero. «E' ferro — dice la piccola Camicia Nera — raccolto nella trincea del Duce». S. E. Bottai accoglie il dono, si china e bacia il Balilla.

Prima di allontanarsi da San Giovanni di Duino il Ministro sale, eseguito da tutta la popolazione, verso la chiesa che visita accompagnato dal parroco. All'uscita sosta davanti al grande cippo della Terza Armata. Seguito dal fervido saluto dei presenti il corteo si avvia quindi verso Monfalcone che attraversa senza sostare.

La penultima tappa del lungo giro è Ronchi dei Legionari che nel grande cortile della Casa della G.I.L. ha schierato tutte le organizzazioni della zona in massa imponente. Al centro di questo raggruppamento sono i labari delle nove scuole del Circolo didattico che il sacerdote benedice. Uno di questi labari è tenuto dalla madre della Medaglia d'oro Ottone Pecorari alla quale il Ministro bacia la mano.

S. E. Bottai visita quindi le aule della Scuola «Vittorino da Feltre» all'entrata della quale un Balilla gli chiede la firma su una fotografia per la sua classe. Il Ministro volentieri lo accontenta e il Balilla porta trionfante il ritratto di S. E. Bottai alla maestra. Quando dopo le visite e dopo essersi fermato tra le schiere delle massaie rurali, delle camerate del Fascio femminile e dei Balilla, egli lascia il recinto, vengono rotte le righe e un'ondata di entusiasmo giovanile, in una pioggia di fiori, avvolge il Ministro. L'invocazione al Duce lo accompagna fino a quando il corteo riprende la strada verso Monfalcone.

L'offerta dei figli degli operai di Monfalcone

Le Camicie Nere di Monfalcone sono raccolte nel giardino della scuola Duca d'Aosta dove sono allineati i nove labari delle Scuole del Circolo didattico che il parroco sta per benedire. Uno dei labari è retto dalla mamma della Medaglia d'oro Guido Brunner alla quale il Ministro si avvicina per rendere omaggio. S. E. Bottai passa in rivista lo schieramento vasto e festoso per bellezza, per ordine, per la vivacità dei bimbi.

Avvenuta la benedizione dei labari, che mons. Mazzi impartisce alla presenza delle autorità, dell'ispettore di zona, del Podestà di Monfalcone e di tutte le gerarchie, un Balilla presenta al Ministro un vaso ornamentale di ferro dicendo: «I nostri babbi operai del Cantiere hanno forgiato questo oggetto con minutissimi pezzi di ferro saldati elettricamente e vi pregano a mezzo nostro di voler gradire il dono e il suo significato». Il Ministro accarezza l'offerente e lo incarica di ringraziare i camerati e i loro genitori.

L'ispettore scolastico dott. Rovereli rivolge al Ministro un fervido saluto ricordando come là dove un giorno le trincee ardevano fiamma e ferro sorgono oggi le scuole, alveari di forza e di amore. Ascoltate — egli dice — il palpito che è nelle voci dei nostri bimbi: la loro è la stessa voce dei padri. Portate, Eccellenza, questa eco al Duce.

«Duce, Duce, Duce» grida la folla facendo eco alle parole dell'insegnante che con il suo caldo accento ha rievocato il quadro solenne della guerra in quella cornice che ancor oggi la ricorda.

«Il Duce sa la vostra fede»

«Il vostro compito in queste terre, risponde il Ministro, è più sacro che altrove. So che lo assolvete con senso del più alto dovere, vorrei dire con senso religioso. Il Duce sa la vostra fede e vi segue nel vostro lavoro».

Ancora una volta gli applausi scoppiano festosi a salutare le parole del Ministro.

Dalla Scuola «Duca d'Aosta» S. E. Bottai si reca alla Casa del Fascio davanti alla quale è schierata una larga rappresentanza delle Camicie Nere monfalconesi con i labari e la scorta d'onore. Nella breve visita che egli compie alla Casa del Fascio gli è guida il segretario ispettore di zona. Da qui egli si reca alla scuola di avviamento professionale e quindi alla palestra della G.I.L. dove sono schierate ad attenderlo le organizzazioni giovanili e la scorta d'onore del Fascio con i labari.

Anche qui il Ministro compie una rapida visita per recarsi quindi all'Istituto tecnico provinciale «Francesco Crispi», la nuova bella costruzione della nostra Provincia. Durante il giro che ha compiuto nelle aule egli si è interessato delle pratiche per il pareggiamento di questa scuola.

Quando il Ministro lascia Monfalcone lo saluta una nuova fervida manifestazione della popolazione e delle Camicie Nere che inneggiano al Duce.

Da Monfalcone S. E. Bottai è ritornato a Trieste, dove è giunto alle 18.30.

Premi di nuzialità e natalità della Mutua

L'Associazione Mutua fra Impiegati comunica che in data 13 aprile 1938, è stato indetto il concorso ai seguenti premi di nuzialità e natalità: a) cinque premi di nuzialità da lire 500 ciascuno, per assicurati che abbiano contratto matrimonio nel periodo dal 28 ottobre 1936 al 5 maggio 1938; b) cinque premi di natalità da lire 400 ciascuno, per assicurati che abbiano avuto un figlio dal 5 maggio 1937 al 5 maggio 1938 ed abbiano già almeno due figli conviventi e a carico.

Possono concorrere ai premi di nuzialità gli assicurati cittadini italiani, iscritti all'Associazione almeno dal 28 ottobre 1935. Dagli atti di nascita degli sposi deve risultare che il giorno del matrimonio, gli sposi non avevano oltrepassato i 35 anni.

Possono concorrere ai premi di natalità gli assicurati cittadini italiani, iscritti all'Associazione da almeno due anni anteriori alla nascita del figlio. Le domande devono essere corredate dei seguenti certificati: a) certificato comprovante l'avvenuta celebrazione del matrimonio; b) atti di nascita degli sposi; c) atti di nascita dei figli; d) certificato di cittadinanza italiana; e) dichiarazione del datore di lavoro da cui risultino le percezioni mensili lorde degli assicurati e relative trattenute; f) dichiarazione da cui risulti che gli stessi non hanno beneficiato di premi simili a carico di altri Enti, nè della concessione di prestiti nuziali. Nell'assegnazione dei premi, sarà tenuto conto delle condizioni economiche degli aspiranti e sarà data la preferenza ai coniugi che saranno tutti e due iscritti all'Associazione. Non saranno assegnati premi ad assicurati che abbiano un reddito lordo superiore alle lire 1200 mensili. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 novembre 1938-XVII. I moduli e gli eventuali schiarimenti potranno essere forniti dalla segreteria dell'Associazione.

A Chiusaforte e sul Cuel della Barretta col Poligrafico «G. Presel»

Il Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» organizza per domenica 22 corr. una gita a Chiusaforte, con salita al Rifugio di Rio Cadramazzo e al Cuel della Barretta. La partenza da Trieste è fissata per le 5 precise dalla sede del Poligrafico e il ritorno in città avverrà verso le 22.30. Le iscrizioni si accettano nella sede dei poligrafici (piazza Impero 7) fino alle 19.30 e si chiudono domani, mercoledì. Il prezzo del trasporto in automezzo attrezzato è di lire 14 per i soci e lire 15 per i non soci. Programma dettagliato e informazioni in sede.

Conferenza coloniale al Dop. Chimici. Venerdì 20, alle 21, avrà luogo in sede del Dopolavoro interaziendale Chimici, in via Conti n. 11, una conferenza del prof. Dante Lunder, sul tema «Le direttrici di marcia della colonizzazione dell'A. O. I.». La conferenza sarà completata da una serie di interessanti diapositive.

I viaggi scambio in Germania

Sono ancora aperte le iscrizioni ai viaggi-scambio in Germania, organizzati dall'O. N. D. dal 16-20 luglio, dall'11-17 agosto e dal 17-23 settembre.

Per il primo, da Trieste a Monaco e ritorno, in III e II classe, sono fissate le quote, rispettivamente di lire 370 e lire 450.

Per il secondo viaggio, in II classe, con l'itinerario Firenze, Monaco, Berlino, Amburgo, Firenze, la quota è di lire 690, e e di lire 680 per il terzo, pure in II classe, con partenza da Milano per Colonia, Düsseldorf, Berlino.

La quota di partecipazione comprende il viaggio in ferrovia, vitto ed alloggio in alberghi di seconda categoria, gite in torpedone e con battelli, ingresso e visita alle mostre, musei ed istituzioni. Per raggiungere il posto di concentramento, i gitanti usufruiranno della riduzione del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno.

Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale, dove potranno ritirare i programmi dettagliati di ogni singolo viaggio.

Il Dopolavoro «Acegat» a Gorizia e Monte Santo. Domenica 22, il gruppo escursioni del Dopolavoro «Acegat» organizza una gita con automezzo attrezzato alla volta di Gorizia, Montesanto e Caporetto. La partenza avrà luogo alle ore 6 dalla sede di via Cesare Battisti 10 e il ritorno in città è previsto per le ore 22.30. Il prezzo della gita è fissato in lire 12 per persona.

Un pericolo ed un tormento: Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

ASTERISCHI

Il primo caldo

Domenica i bagnanti guazzavano nel mare di Barcola, e non erano pochi. Lo permetteva il calore della giornata, che era un fatto nuovo nelle cronache di quest'anno. Fino a due giorni prima, il tempo era bello, non si poteva lagnarsene; ma la temperatura sarebbe potuta essere di marzo come di maggio. E anche questo primo caldo, che abbiamo da così pochi giorni, è tutt'altro che un precipitar nell'estate: sono calori i quali si hanno molto spesso in aprile, calori moderati, primaverili senza sudore, senza bisogno di refrigerio. Pare un miracolo il respirare l'aria tepida dopo tanta primavera intabarrata. Di solito, in maggio, s'incomincia così, ma si arriva poi a temperature molto più cocenti. L'anno scorso, per esempio, da questa massima di 20 e 21 gradi che c'erano in tutta la prima metà di maggio, si era saliti rapidamente ai 25 e ai 30 che si registravano alla fine del mese. Speriamo che quest'anno non abbia a cerificarsi una siffatta incalzante ascensione. Prima di tutto perchè ci son buone ragioni per preferire al sole bruciante un po' di pioggia, e poi perchè si sta bene in quest'aria dolce, che finora ci era stata negata.

Anche Sergio Selva alla Biennale

Sergio Selva non è triestino: è nato a Roma, si è formato nell'ambiente artistico romano: tuttavia farà piacere a tutti il sapere che il figliuolo non ancora ventenne del nostro Attilio Selva è stato accolto con un'opera alla Biennale veneziana, vale a dire è stato fra i prescelti della Giuria a far parte di quell'esiguo numero di artisti non epressamente invitati che questo anno figureranno nelle sale italiane.

Il Fronte tedesco del lavoro

ha nominato il cav. Ferdinando Cavaller presidente onorario per il Congresso internazionale di orologeria, con il quale verranno iniziati i lavori della I Mostra internazionale dell'Artigianato che si inaugurerà a Berlino il 28 corr. Congratulazioni.

Onorificenze

Su proposta dell'on. Felicioni, presidente della «Dante», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Livio Tamaro, segretario del Comitato di Trieste della «Dante» stessa, fascista della vigilia, collaboratore di molte altre società militari, patriottiche e sindacali. Vivi rallegramenti.

— Il cap. cav. Andrea Pini, invalido di guerra, è stato nominato con moto proprio sovrano cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Il cav. Pini, valoroso combattente nella grande guerra, ha trascorso lunghi anni nelle Colonie d'Italia, partecipando alle operazioni belliche della Libia e dell'Africa Orientale. Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich è stata allietata dalla nascita di un secondo bambino al quale sarà posto il nome di Roberto. Ai genitori vivi rallegramenti e auguri al Figlio della Lupa.

Le conferenze all'Istituto di cultura fascista

Giovedì alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» — Viale R. Margherita 5 — il prof. Marino Szombathely terrà una conferenza sul tema: «Augusto, lo Stato e le leggi».

STATO CIVILE DI TRIESTE
15 e 16 maggio 1938-XVI

NATI VIVI . . 25 — maschi 15, femmine 10

NATI MORTI —

MORTI 17

MATRIMONI . . . 11

Il festoso programma del raduno dell'O.N.D. a S. Dorligo

Come annunciato, per domenica 29 corr. il Dopolavoro provinciale ha indetto un grande raduno provinciale escursionistico a S. Dorligo della Valle, al quale parteciperanno tutti i dopolavoristi della Provincia.

Per tale raduno, che è stato abbinato alla «Sagra delle ciliege», sono in programma numerose manifestazioni sportive, artistiche e varie attrattive e festeggiamenti per i partecipanti, che potranno così trascorrere ore molto piacevoli in quella bella località.

Gare sportive

Il Dopolavoro provinciale ha promosso le seguenti manifestazioni sportive, affidandone l'organizzazione ai Dopolavoro a fianco di ciascuna indicati:

Incontri di tiro alla fune al Dopolavoro Poligrafico. Gara di marcia e tiro in montagna per pattuglie di 4 componenti al Dopolavoro «Ilva». Corsa podistica femminile metri 150 al Pubblico Impiego. Gara podistica maschile m. 2000 al Dopolavoro Commercio Industria. Gare umoristiche: corsa nei sacchi e corsa delle carruole al «Crda». Albero della cuccagna al Dopolavoro «Pitteri». Popolarissima escursionisti all'«Acegat».

L'organizzazione della corsa ciclistica a squadre di componenti viene assunta direttamente dal Dopolavoro provinciale.

Manifestazioni artistiche

I complessi bandistici e corali del posto e quelli dei Dopolavoro di città e provincia daranno dei concerti sulla pubblica piazza a San Dorligo. Il coro del Dopolavoro «Trevisan» eseguirà alcune canzoni caratteristiche e un gruppo di escursionisti eseguirà alcuni canti della montagna.

Il Dopolavoro di S. Dorligo ha provveduto a sistemare molti chioschi di vendita, un tiro a segno, alcuni chioschi per la vendita delle ciliege, una pesca gastronomica e un ballo pubblico all'aperto. Verrà attrezzato un apposito parco per le biciclette. Sul posto funzionerà l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale. Le iscrizioni per tutte le gare devono essere indirizzate al Dopolavoro provinciale e in copia, per conoscenza, ai Dopolavoro organizzatori.

La chiusura del corso d'igiene della Sanitaria «Arnaldo Mussolini»

Il corso d'igiene elementare domestica, che tanto largo successo ha ottenuto con le sue nove lezioni indette dalla Sanitaria «A. Mussolini», avrà domenica prossima la sua cerimonia di chiusura nella sala del teatro del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Al corso indetto e organizzato come negli anni precedenti dalla Direzione Generale della Sanitaria «A. Mussolini» dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, hanno partecipato numerosissimi ferrovieri e familiari i quali, attraverso le chiare e interessanti lezioni impartite dal dott. Giacomo Battigelli e dal dott. Sisinio Zuech, hanno potuto apprendere cose di notevolissimo interesse. La cerimonia di chiusura avrà inizio alle 11 precise con la partecipazione delle autorità ferroviarie del Compartimento, delle rappresentanze politiche provinciali dell'A. F. F., del Dopolavoro Ferroviario, del Collegio dei medici fiduciari dell'istituzione e del dott. Recchi, sovrintendente generale della Sanitaria «A. Mussolini» che giungerà espressamente da Roma. Durante la cerimonia, verranno illustrate le varie provvidenze e le molte benemerenze acquisite dalla benefica istituzione per l'assistenza alla famiglia ferroviaria. Verrà poi distribuito ai frequentatori del corso un pacco utilitario di medicinali.

Il prof. Attilio Gentile alla Scuola di recitazione dell'O.N.D.

Come abbiamo già riferito, mercoledì scorso, davanti all'attento uditorio della Scuola di recitazione dell'O. N. D. il chiarissimo prof. Attilio Gentile ha iniziato il ciclo delle lezioni-conferenze sul «Teatro e gli attori».

L'esposizione del prof. Gentile, resa suggestiva da considerazioni critiche dello studioso è avvivate dalla briosità dell'appassionato cultore di cose teatrali, fu calorosamente applaudita.

La seconda lezione-conferenza avrà luogo mercoledì 18 corr. alle 20.30, nella sede della scuola di recitazione (Dopolavoro Augustus - Piazza Libertà 3). L'oratore svilupperà il tema: «Il teatro italiano dalle Atellane alla commedia dell'arte». La lezione, dedicata ai filodrammatici delle scuole, è libera a tutti. Dato l'interesse dell'argomento affidato alla profonda dottrina in materia, dell'oratore, si prega il pubblico di osservare la massima puntualità.

"La giornata d'una donna stupida" all'Associazione artiste e laureate

Ricordiamo che oggi alle 18.30 avrà luogo nella sala del G.R.F. «Luigi Razza», piazza Verdi 2, gentilmente concessa, la conferenza di Giana Anguissola, organizzata dall'Associazione artiste e laureate. L'Anguissola che è una delle nostre migliori giovani scrittrici, parlerà del suo romanzo di prossima pubblicazione, intitolato: «La giornata d'uno donna stupida».

Designazione. Il cav. ing. Mario Gialdini Mistrovacchi è stato designato dal Consiglio di amministrazione del «Bureau Veritas» a far parte del Comitato tecnico di questo Istituto di classificazione di navi.

Offerte di mobili e suppellettili per i poveri. Una delle forme di attività esercitate dall'Ente Comunale di Assistenza, attraverso al dipendente Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III» consiste nella distribuzione di mobili indispensabili, come letti, materassi e coperte, alle famiglie povere specie se numerose. In tal modo oltre che soddisfare alle necessità materiali dei ricorrenti, si conseguono benefici morali e igienici, conformi al vivere civile. Perchè il soccorso ai poveri, meritevoli di tale forma di aiuto, possa essere adeguatamente esteso e coordinato necessita un più largo e pronto concorso degli abbienti. Si fa perciò appello a tutti i cittadini, che possiedono fuori uso mobili e suppellettili di voler farne dono per scopi assistenziali. Le offerte possono farsi all'Ente Comunale di Assistenza per iscritto ed anche per telefono (n. 96-26). A richiesta, l'Ente provvederà al ritiro degli oggetti a domicilio dei donatori.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Servizio da Trieste della «Schuldt Orient Line»

Il *Frachtendienst* che aveva già dato notizia dell'intenzione della «Schuldt Orient Line» di Amburgo di dare inizio ad un servizio sotto bandiera tedesca da Trieste per i porti dell'Albania, della Grecia, della Turchia, della Siria, della Palestina e dell'Egitto, comunica ora che l'inizio del servizio è previsto per il principio di luglio con il piroscafo «Norburg» e seguendo l'itinerario: Trieste, Patrasso, Pireo, Candia, Alessandria, Palestina, Beirut, Mersina.

Il servizio verrà disimpegnato a Trieste da un'organizzazione diretta della Società armatoriale, organizzazione posta sotto la direzione italo-germanica. Il nuovo servizio dovrebbe svolgersi ad intervalli di 14 giorni.

Il raduno del Raci al "Brennero"

La sede centrale del «Raci» per domenica 22 maggio, ricorrenza della festa del corpo automobilistico indice un raduno automobilistico, ai confini sacri ed intangibili d'Italia, ai quali da poco si affaccia la grande Nazione tedesca amica. Il raduno è riservato ai soci delle sedi e sezioni dell'Alta Italia, ciascuna delle quali è tenuta a raccogliere un numero stabilito di iscrizioni. La sede del «Raci» di Trieste e il Gruppo autieri in congero interverranno ufficialmente alla manifestazione, coi rispettivi gagiardetti e con il numero di macchine stabilito dal regolamento. Ad ogni autovettura partecipante, (indifferente il tipo), verranno distribuiti gratuitamente: sessanta litri di benzina. L'arrivo a Bolzano o Merano dovrà avvenire non oltre le ore 19 di sabato 21 maggio.

Le iscrizioni e prenotazioni dovranno essere fatte entro martedì 17 corrente presso la locale sede del «Raci» e saranno accettate in ordine di iscrizione, fino al raggiungimento del numero stabilito.

Gli ammalati triestini a Lourdes e a Loreto

L'«Unitalsi» di Trieste comunica che la partenza del «treno violetto» è stata fissata per il 19 luglio. Otto vagoni partiranno da Trieste e ad essi si aggiungeranno altri otto coi malati dell'Emilia. Si calcola che gli ammalati triestini ammonteranno a circa 12. Fiume e Gorizia invieranno a Lourdes due soli ammalati. Udine ne invierà invece sei. Il ritorno a Trieste seguirà il 26 luglio. Il personale di assistenza, composto di dame di carità di Nostra Signora di Lourdes, di barellieri, di assistenti spirituali e di medici, tutti volontari, sono previsti in numero di circa dieci. Data la scarsezza di mezzi, il Comitato, come sempre, fa appello a tutti coloro che volessero contribuire a quest'opera di carità. Si ricorda agli interessati che la spesa per un malato, che deve viaggiare disteso, è per Lourdes di circa 850 lire, mentre coloro che viaggiano seduti costano 750 lire. Il termine per la presentazione delle domande scritte è fissato improrogabilmente al 31 corrente.

Il pellegrinaggio a Loreto si effettuerà il 20 settembre, ritorno a Trieste il 23 settembre. Per Trieste sono riservati circa 20 posti e 10 per il personale di assistenza. La spesa da Padova per malati seduti sarà di circa 200 lire, mentre malati distesi non potranno per motivi tecnici, venire accettati.

Il personale verserà per Lourdes circa lire 110 più la quota italiana, per Loreto lire 175 (da Padova).

Alle porte delle chiese di Trieste verrà offerta, nelle prossime domeniche la medaglietta «miracolosa» a favore degli infermi poveri.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'inizio dei campionati mondiali di scherma

Sedici incontri e 16 vittorie:

il debutto dei nostri fiorettisti contro i jugoslavi

PIESTANY, 16

La Nazionale azzurra ha iniziato il torneo per i campionati mondiali di scherma con una vittoria netta concretatasi in un cappotto, conquistata contro la squadra jugoslava di fioretto, vittoria recante l'impronta di una squadra inconfondibile, forse un po' troppo facile per gli azzurri che hanno accumulato punti su punti con signorilità e sicurezza da campioni del mondo che ben sanno il fatto loro.

Avversari troppo facili

La squadra jugoslava, leggera, volonterosa e audace, ma nulla più, non poteva rendere che quanto ha reso, con uno spirito di cavalleria veramente ammirevole e con un senso non scevro d'ammirazione per tanto avversario. Presa in blocco, la rappresentativa jugoslava, poco favorita dal sorteggio, che la opponeva all'Italia, ha dimostrato ottime qualità fisiche e di cuore, ma troppa strada la separa ancora dal diventare qualche cosa, dall'arte e dalla tecnica di cui hanno dato prova i nostri. I jugoslavi, facili all'improvvisazione, portati all'attacco dall'istinto hanno trovato sempre la punta dell'acciaio che li arrestava inesorabile. I nostri tutti degni dell'elogio per la signorilità tranquilla con cui hanno regolato l'avversario senza strafare, consci della dura giornata che li attende domani contro la Romania e la Francia per il titolo mondiale di fioretto a squadre.

Le due formazioni sono scese sulla pedana alle 14.30 per l'incontro di apertura dei campionati: 16 combattimenti rapidi conclusi nello spazio di un'ora o poco più, identici nello svolgimento e nella conclusione: 10 vittorie per 5 a 1, 3 per 5 a 0 2 finite per 5 a 2 e una per 5 a 4. Questa di Bocchino che si era preso il lusso di lasciar fare l'avversario. La squadra italiana ha tirato nella seguente formazione: Guaragna, Giulio Nostini, Renzo Nostini, Bocchino.

I risultati della giornata

I risultati d'oggi sono i seguenti: Francia batte Cecoslovacchia 14 a 2, Italia batte Jugoslavia 16 a 0, Francia batte Romania 12 a 4, Cecoslovacchia batte Jugoslavia 10 a 6.

Il campionato mondiale di calcio
I brasiliani arrivati in Francia

PARIGI, 16

La squadra brasiliana di calcio designata per la terza Coppa del mondo, è giunta questa mattina a Cherbourg, a bordo dell'«Arlanza». La comitiva è composta di 22 giocatori, di alcuni giornalisti e dirigenti. Nel pomeriggio sono giunti a Parigi, dove vennero ricevuti dalla Federazione francese. Hanno poscia proseguito per San Germano, dove si tratterranno soltanto pochi giorni prima di raggiungere una località nei Vosgi dove completeranno la loro preparazione in vista dell'incontro che dovranno sostenere contro la Polonia a Strasburgo.

Dopo la partita col Belgio
Previsioni della stampa parigina

PARIGI, 16

La stampa francese, commentando la splendente vittoria ottenuta ieri a Milano, dagli azzurri sulla nazionale belga, mette in rilievo che ancora una volta che i calciatori italiani si presenteranno al grande torneo come favoriti.

Gli incontri degli Azzurri
Con la Germania il 26 maggio
Birlem arbitro per domenica

ROMA, 16

Possiamo confermare che le trattative tra la F. I. G. C. e la Federazione germanica per l'incontro Italia-Germania sono state definite. L'incontro stesso si svolgerà il 26 maggio in città italiana da destinarsi. Sappiamo intanto che ad arbitrare l'incontro Italia-Jugoslavia di domenica prossima è stato chiamato il sig. Birlem, della Federazione germanica.

E' confermata la notizia che l'incontro Italia B e Svizzera B, che doveva precedere quello dei «moschettieri», non avrà più luogo. Ci risulta però che la F. I. G. C. ha subito intavolato trattative con altre Federazioni. In caso di mancato accordo i cadetti giocheranno egualmente domenica a Genova contro una squadra italiana; molto probabilmente contro una rappresentativa di giuocatori militanti nelle squadre di serie B.

Il Ponziana non cederà giuocatori

Il Consiglio direttivo della S. S. Ponziana comunica:

«Per troncare tutte le voci corse ultimamente in giro circa pretese cessioni di giocatori della S. S. Ponziana, il Consiglio direttivo in una riunione tenuta nei giorni scorsi, ha deciso che nessun giocatore sarà ceduto ad altre società, ad eccezione del portiere Pippan, per il quale è già stato steso regolare contratto di cessione all'A. C. Napoli.

Le decisioni di cui sopra sono state prese allo scopo di poter contare per il prossimo campionato su tutti i migliori elementi disponibili, rafforzati da qualche ottimo acquisto e poter tentare così la scalata alla categoria superiore, sfuggita quest'anno per le note avversità.

La Coppa Direttorio federale
Capodistria-Ponziana 1-1

CAPODISTRIA, 16

Partita scialba, priva d'interesse, quella giocata ieri sul campo di S. Canziano fra la squadra del Capodistria e quella del Ponziana, nessuna delle due squadre essendosi impegnata seriamente per ottenere la vittoria.

Nel primo tempo i rossi furono i primi ad attaccare ed a portarsi in aerea di rigore capodistriana senza però conseguire alcun risultato positivo, grazie specialmente all'oculatezza dell'ottimo Ukmar. I capodistriani contrattaccarono con irruenza portandosi spesso sotto la porta del Ponziana.

Nei primi 10 minuti del secondo tempo i giallo-azzurri dominarono e al 10', durante una mischia sotto porta, Montanari riuscì a sorprendere Rizzi ed a segnare per il Capodistria. I ponzianini per niente scoraggiati, contrattaccarono e al 14' l'ala sinistra, trovando Ukmar fuori di casa, riuscì a pareggiare infilando un bolide nella rete capodistriana.

Formazione delle squadre: Capodistria - Ukmar, Lonzar I, Minca, Scher, Cociani, Lonzar II, Montanari, Ravalico, Ponis, Favento, Formio. Ponziana: Rizzi, Signoretto, Sossi, Famea, Rigutti, Caproni, Babini, Covacich, Pozzar, Razem.

Festa del motore e della rosa
in Piazza Carlo Alberto

Procede da parte del R.A.C.I. l'organizzazione per la manifestazione della benedizione degli autoveicoli in onore di S. Rita da Cascia, protettrice degli automobilisti triestini.

Quest'anno la manifestazione avrà luogo alle 16 nella Piazza Carlo Alberto. Alla manifestazione potranno partecipare tutti gli autoveicoli di qualsiasi genere senza bisogno di alcun speciale invito. La benedizione verrà impartita personalmente da S. A. l'Arcivescovo mons. Margotti.

Gli autoveicoli sfileranno quindi davanti al palco delle autorità e alla chiesetta dedicata alla Patrono. Le autorità civili e militari collaborano per questa grande adunata delle forze motoristiche della città.

Il pubblico potrà assistere allo svolgimento della suggestiva manifestazione da tutti i marciapiedi che circondano la Piazza. Tra giorni sarà pubblicato l'ordine e le norme per l'ammassamento e per lo sfilamento delle varie specie di autovetture e motocicli.

Nuova nota simpatica quest'anno sarà data dall'offerta ai partecipanti di rose benedette, in considerazione che la manifestazione s'intitola «La festa del motore e della rosa».

Arsia e Villa Fiorini
vincono a Pirano il campionato istriano di tiro alla fune

PIRANO, 16

Ieri si è svolto a Pirano il campionato provinciale di Pirano al quale parteciparono parecchie squadre della Provincia.

In rappresentanza del Dopolavoro provinciale si era portato a Pirano il presidente della Commissione sportiva camerata Lucillio Privileggi.

Presenziarono alle gare il colonnello Manzutto, il dott. Manzutto, il dott. Sambo segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro di Pirano, ed il camerata Marchi, segretario di quel Dopolavoro. Diressero le gare Gino Petronio e Celio Privileggi di Pola. Ecco i risultati: Pesi liberi: 1) Arsia; 2) Villa Decani; 3) Pirano. Pesi medi: 1) Villa Fiorini (fuori gara); 2) San Lorenzo di Umago; 3) Bogliuno; 4) Meti di Umago, 5) Comunali di Umago; 6) Cerretto. Pesi leggeri: 1) Villa Fiorini.

Acclamata esibizione d'addio
della pattinatrice Wahl a Pola

POLA, 16

Ieri si è svolta la manifestazione d'addio alla campionessa germanica Lydia Wahl, che nelle tre precedenti serate aveva colto calorosi successi.

L'esibizione di ieri ha sortito un successo ancora maggiore, dato anche che il pubblico sapeva che la Wahl con questa manifestazione prendeva congedo da Pola.

Ad ogni sua esibizione la piccola e graziosa «Fräulein Lydia» è stata calorosamente applaudita e festeggiata ma specialmente nella esecuzione del tango ed in quella del ballo bavarese.

Il programma della manifestazione è stato completato dalle esibizioni delle Piccole Italiane Carpenetti e La Micela, del gruppo femminile composto da Casagrande, Annamaria Gianfala, Franca Gianfala, Martini, Brandoglia, Trolis e Pavini; dal pattinaggio coreografico eseguito dalle coppie: Libera Casagrande e Marcello Simeti; Franca Gianfala e Ruggero Moscarda; Mafalda Udovisi e Tullio Savorgnan; da una bella esibizione della campionessa locale Giovane Fascista Leonilda Malacrea e degli esercizi schermistici eseguiti dalle Giovani Italiane: Sain, Venditti, Giovanelli, Franca Del Fabbro, Clara Del Fabbro, Cinunino, Casalar, Zozzoli, Vanni, Battino, Salvadori e Bacchia.

Cicloturismo dell'O.N.D. I capigruppo del cicloturismo sono invitati oggi alle ore 20, in sede del Dopolavoro provinciale.

Gli incidenti sul Circuito della Mellaha
Anche Hartmann è morto

TRIPOLI, 16

Oltre al corridore Siena deceduto durante il suo trasporto all'ospedale è morto oggi in seguito alle ferite riportate nell'incidente dovuto alla collisione colla vettura di Farina per la corsa per il Gran Premio di Tripoli anche il corridore Hartmann. (Stefani)

Farina partito per l'Italia

TRIPOLI, 16

E' partito nel pomeriggio con la motonave diretta in Italia il corridore Farina, che ieri era rimasto ferito nell'incidente occorsogli durante la corsa automobilistica.

Il concorso ginnico nazionale per Giovani Italiane ad Abbazia
I preparativi per la manifestazione

ABBAZIA, 16

Continuano a pervenire adesioni da tutte le regioni italiane per la grande manifestazione ginnica nazionale che avrà luogo ad Abbazia i giorni 20 e 21 maggio e a Fiume il 22 maggio.

Il prossimo arrivo delle Giovani Italiane ad Abbazia pone l'organizzazione alberghiera di Abbazia in una solerte attività per provvedere secondo le disposizioni del Comando federale della G. I. L. di Fiume, al soggiorno delle gentili ospiti che troveranno un'accoglienza cordialissima e quanto mai confortevole. A sua volta il Comando della G. I. L. sta provvedendo per completare tutti i servizi tecnici.

Società Ginnastica. Sono incominciate le gare del concorso ginnastico per i corsi allievi e allieve. Oggi continueranno per i corsi allievi. Questa sera alle 19.30 allenamento della squadra per il concorso federale di Cagliari. Alle 20.30 sono convocate in palestra le ginnaste per la formazione della squadra per il concorso nazionale di Roma. La squadra di pallacanestro che disputerà il concorso organizzato dall'Opera nazionale Dopolavoro giocherà mercoledì in precedenza alla partita col Kalev.

I cestisti estoni
nell'incontro di domani alla S. G. T.

Domani Ginnastica e Kalev saranno di fronte per difendere il prestigio di due Nazioni nella pallacanestro.

Per dare un'idea della formidabile squadra estone, riportiamo alcue prerogative di sistemi di gioco e delle doti dei giocatori. Il gioco della squadra estone — sul tipo di quello americano — si attaglia perfettamente alla imponente struttura fisica dei giocatori: massima velocità e senso della posizione, fitta serie di passaggi rapidi e corti. Queste per sommi capi le caratteristiche della squadra campione di Estonia, che la nostra Federazione ha chiamato per una serie d'incontri nelle principali città d'Italia. I giocatori del Kalev attribuiscono importanza a questo primo incontro di Trieste, perchè dal risultato dello stesso potrà venir riconfermata l'efficienza del quintetto estone che rimane ancor sempre uno degli esponenti della pallacanestro europea.

La grande partita si svolgerà nella palestra della Ginnastica e s'inizierà alle 21.

LA SETTIMA GIORNATA DEI GIUOCHI UNIVERSITARI

I canottieri entrati in gara

Il triestino Scherl favorito nel "singolo,,

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, 16

(V. Lisiani) Nella settima giornata dei Littoriali dello sport la atletica leggera, che finora aveva tenuto il cartello del programma delle competizioni, ha ceduto il posto al canottaggio.

Hanno aperto le regate sul mare della Mergellina e di Posillipo le batterie del quattro di punta con timoniere, categoria nella quale erano iscritti tredici equipaggi divisi in tre batterie, nella seconda delle quali l'armo del «Guf» Trieste è arrivato quarto e quindi non potrà disputare domani le finali nelle quali sarà confrontato il primato [illegible] Milano, Bologna e Roma.

Le regate remiere

Neppure nella seconda regata del mattino, che era quella del due di punta senza timoniere, pur arrivando secondo in batteria, il «Guf» Trieste non ha potuto entrare nelle finali [illegible] una nuova rivincita si è presa nel singolo ove il già Littore Scherl di Trieste ha vinto la batteria con relativa facilità, con il tempo di 7'49", il migliore segnato nella regata. Scherl sarà in lizza per il titolo con Pisa e Milano e [illegible] me si spera un nuovo titolo di Littore [illegible] segnato al [illegible] bene si [illegible] Littoriali.

Alla gara del singolo è seguita quella delle jole di mare a quattro, nella quale [illegible] non è stato [illegible] in finale [illegible] Padova, [illegible] che dovrebbe [illegible] è quello [illegible] segnato [illegible] inferiore [illegible] favoriti.

Un altro [illegible] stato dal [illegible] rie dei due [illegible] però con [illegible] lo segnato dal «Guf» [illegible] Maglie Gialle [illegible] ni nella finale [illegible] senza timoniere [illegible] è arrivato [illegible] è stato ammesso [illegible] nali dei [illegible] messo su [illegible] guata preparazione [illegible] dare buon [illegible] venturo, [illegible] con timoniere [illegible] gufini di [illegible] timi e qu[illegible] pare alcu[illegible]

Battuti nella pallacanestro

Riepilogando, la giornata di canottaggio ha fruttato al «Guf» Trieste un [illegible] mi quasi [illegible] mi finalisti [illegible] quisteranno [illegible] vole posto nella classifica generale.

Purtroppo [illegible] quella che [illegible] giusto punto [illegible] squadra triestina di pallacanestro che, oltre [illegible] sfortunata [illegible] causa della [illegible] rori di formazione [illegible] na partita [illegible] perduta per [illegible] quanto mai [illegible] mento di [illegible] tempo ma [illegible] sua inferiorità [illegible] circa del [illegible] valso a frenare [illegible] mani che [illegible] scossa da [illegible] seguito ad [illegible] di un azzurro [illegible] due squadre [illegible] assoluto piede [illegible] partita è [illegible] Sader, autore [illegible] tre la squadra [illegible] avuto un [illegible] toria in F[illegible] gnato un [illegible] nestri.

Nel torneo [illegible] che ha avuto [illegible] la disputa [illegible] ammirato [illegible] ste che ha [illegible] il giallo-rosso [illegible] nale dei [illegible] pomeriggio, [illegible] to, conquis[illegible] soluto in g[illegible] l'Anno XVI [illegible] pavese Ma[illegible] vittorie dop[illegible]

Nella terza [illegible] consistente [illegible] gno, il triestino [illegible] vato 23.o ed [illegible] fica generale dal primo al quinto posto.

L'incontro di pallanuoto che [illegible] questa sera il «Guf» Trieste opposto al «Guf» Napoli, [illegible] lotta senza quartiere [illegible] un pubblico numerosissimo e alla presenza delle autorità [illegible] il Federale di Napoli e il Rettore della [illegible] è terminato con la [illegible] vittoria del «Guf» di Napoli per 3 a 2. [illegible] per il «Guf» Trieste sono stati segnati da De Vegia.

E' terminato inoltre quest'oggi il torneo di hockey su prato, nel quale è stato proclamato Littore il «Guf» di Milano che nell'ultimo incontro di oggi ha battuto il «Guf» Bologna per 4 a 0.

I funerali di Borgiani

Alle 12 di oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del fascista universitario Borgiani [illegible] rimasto vittima di un incidente di gara. [illegible] il Segretario del Partito. [illegible] i Fascisti Universitari partecipanti ai Littoriali, [illegible] dei «Guf» di Bologna e di Ancona ai quali Borgiani apparteneva [illegible] Piazza della Borsa e Corso Umberto [illegible] dell'Università.

Quando il feretro, [illegible] il Vicesegretario del Partito ha fatto l'appello al quale ha risposto il presente di tutti gli intervenuti mentre rullavano i tamburi e la musica intonava in sordina l'inno Giovinezza.

S. A. R. il Principe di Piemonte, ha fatto pervenire [illegible] di sua profonda [illegible] Vaccaro ha telegrafato a nome del C.O.N.I. [illegible] sportivo nazionale.

Le cerimonie di chiusura

Giovedì prossimo [illegible] alla presenza di S. E. il Segretario del Partito [illegible] Littoriali [illegible] la cerimonia di chiusura che comprenderà la sfilata delle rappresentative dei vari «Guf» [illegible] al ritmo [illegible] di 700 trombettieri e 400 tamburini e [illegible] dei Littoriali.

Seguirà l'atteso confronto calcistico fra le squadre nazionali universitarie d'Italia e di Germania, [illegible] campo goliardico europeo. La squadra italiana ha infatti conquistato l'alloro olimpionico universitario nel torneo svoltosi nel 1936 a Berlino.

Come la nazionale universitaria italiana, [illegible]

L'incontro con i tedeschi

La rappresentativa universitaria tedesca sarà a Napoli domani alle 18. La squadra universitaria in linea di massima sarà così formata: Venturini; Gabaldi, Loschi; Baldo, Valcareggi, Puppo; Frossi, De Filippis, Trevisan, Camolese e Mascheroni, Pernigo e Negro.

Come appare dalla formazione, [illegible] impegnato nel torneo per la coppa del mondo può allineare contro la rappresentativa della Nazione amica campione mondiale universitario, un undici giovanissimo.

Il dettaglio tecnico

Ecco i risultati della giornata:

Pallanuoto: «Guf» Bari batte «Guf» Modena 4-3 (dopo i tempi supplementari); «Guf» Cagliari batte Pavia 3-1; Parma batte Urbino 2-0 per ritiro; Pisa batte Palermo 4-0.

Canottaggio. Eliminatoria quattro di punta con timoniere: prima batteria: 1) Roma in 7' 28" 1/5; 2) Messina in 7' 49" 3/5; terza batteria: 1) Milano in 7' 26" 1/5; 2) Firenze in 7' 39" 1/5; due di punta con timoniere, prima batteria: 1) Firenze in 8' 04" 3/5; 2) Trieste in 8' 07" 1/5; seconda batteria: 1) Napoli in 7' 59" 4/5; 2) Genova in 8' 35" 2/5; terza batteria: 1) Milano in 8' 01" 3/5; 2) Palermo in 8'03" 1/5; singolo, prima batteria: 1) Trieste in 7' 49"; 2) Palermo in 8' 09" 1/5; seconda batteria: 1) Pisa in 8' 24" e 4/5; 2) Perugia in 8' 55' 4/5; terza batteria: 1) Milano in 7' 55" 3/5; 2) Napoli in 7' 55' 4/5; jole di mare a quattro vogatori, prima batteria: 1) Padova in 7' 24" 3/5; 2) Milano in 7' 43" 1/5; seconda batteria: 1) Firenze in 7' 29" 4/5 2) Napoli in 7' 35" 2/5; terza batteria: 1) Roma in 7' 39" 4/5; 2) Pavia in 7' 44" 1/5; due di punta con timoniere, prima batteria: 1) «Guf» Palermo in 8' 12" 1/5; 2) «Guf» Milano in 8' 31" e 3/5; 3) «Guf» Pisa in 8' 51" 1/5; seconda batteria: 1) «Guf» Trieste in 8' 28" 4/5; 2) «Guf» Bari in 9' 01" e 2/5 3) «Guf» Parma in 9' 01" 3/5; terza batteria: 1) «Guf» Napoli in 8' 17" 3/5 2) «Guf» Genova in 8' 51" e 4/5; 3) «Guf» Cagliari in 8' 56" 3/5; 4) «Guf» Roma in 8' 57" 2/5. Entrano in finale i «Guf» di Palermo, Napoli e Trieste.

Calcio. Gruppo B: «Guf» Pisa batte «Guf» Roma 2-1 (dopo i tempi supplementari); Napoli-Messina 1-1 (dopo i tempi supplementari); «Guf» Bari b. «Guf» Ferrara 3-1.

Pallacanestro. Secondo girone: «Guf» Torino b. «Guf» Pisa 22-9; terzo girone: «Guf» Parma b. «Guf» Catania 32-26; «Guf» Cagliari b. «Guf» Siena 31-30.

Palla ovale: «Guf» Venezia b. «Guf» Catania 11-0.

Pallanuoto: «Guf» Bari b. «Guf» Modena 4-3 (dopo i tempi supplementari); «Guf» Cagliari b. «Guf» Pavia 3-1; «Guf» Parma b. «Guf» Urbino 2-0 per rinuncia; «Guf» Torino b. «Guf» Messina 7-0; «Guf» Pisa b. «Guf» Palermo 4-0; «Guf» Roma b. «Guf» Padova 4-1; «Guf» Ferrara b. «Guf» Parma 2-1.

L'allenamento della «Studentesca»
Trevisan giuocherebbe al centro
Quattro «goal» alla Fiorentina

FIRENZE, 16

Allo stadio Berta sotto la direzione di Barbesino i giuocatori universitari hanno lavorato intensamente in vista del duplice incontro con la Germania che si svolgerà come è noto giovedì. Nei quattro periodi (il primo di 25 minuti, il secondo di 18, il terzo protrattosi per mezz'ora e l'ultimo di 15 minuti) sono state provate diverse formazioni di prima fila alternando al centro Trevisan e Pernigo e facendo giuocare anche Camolese e Mascheroni. La formazione che ha funzionato meglio, seppure non con perfettissimo giuoco legato, è stata quella del primo tempo e cioè: Venturini; Gabaldi, Loschi; Baldo, Valcareggi, Puppo; Frossi, De Filippis, Trevisan, Camolese e Mascheroni.

Questa squadra, atleticamente a posto, è anche capace di svolgere un giuoco realizzatore e senza incertezze, basato su passaggi ampi alle ali, veloci e pronte. Ha segnato quattro porte alla squadra mista della Fiorentina allenatrice. Assisteva all'allenamento l'ing. Barassi accompagnato dall' arbitro svizzero signor Meyer che dirigerà l'incontro di giovedì. I campioni partiranno martedì da Firenze per Napoli.

Facilitazioni agli automobilisti che si recano in Alto Adige. L'Azienda autonoma di soggiorno e di turismo di Bolzano, allo scopo di agevolare il turismo automobilistico diretto in Alto Adige, ha disposto che vengano rimborsati agli automobilisti che si recano in quella Provincia fino al 15 giugno 1938, 10 litri di benzina per ogni 200 chilometri percorsi e da percorrere per raggiungere la località di provenienza. Le sedi del «Raci» apporranno il visto partire su una speciale tessera e la sede del «Raci» di Trieste è incaricata della distribuzione dei buoni di prelevamento gratuito della benzina.

Il Giro... incomincia oggi

Del Cancia Litschi e Valetti
hanno uguali possibilità di vittoria
La sosta a Napoli prima d'iniziare la via del ritorno

NAPOLI, 16

Come sempre avviene nelle giornate di sosta, anche qui a Napoli si continua ad affermare che il giro incomincia domani. La situazione della classifica e il vario contegno degli assi che la dominano dimostrano infatti come si navighi ancora nelle più incerte acque. Ben sei corridori sono l'uno a ridosso dell'altro nel breve giro di meno di sei minuti. Pur non concedendo troppa considerazione al redivivo Cecchi e a Balli, restano tuttavia Del Cancia, Litschi, Canavesi e Valetti nell'ordine a contendersi il successo assoluto con eguali possibilità: e quando si pensi che Valetti, che è il più lontano da Del Cancia, è distaccato soltanto di 3'19" avrete la sensazione esatta delle infinite nuove situazioni che di tappa in tappa si possono creare.

Del Cancia teme le salite

La Maglia Rosa Del Cancia detiene il primato della classifica dalla Spezia. Il corridore toscano è uomo di poche parole. Piuttosto egli ama i fatti e la serietà del suo comportamento è ormai proverbiale. Ma Del Cancia è anche un atleta dall'intuito fino, cioè sa valutare le proprie forze così come quelle dei rivali e giudicare in modo esatto il favore o meno dell'ambiente su cui la lotta deve svolgersi. Interrogato, Del Cancia non manifesta alcun timore preconcetto: egli si sente in condizioni ottime e ben disposto a resistere ad ogni attacco buttando sulla bilancia tutte le sue energie fino al limite massimo delle proprie capacità e se il suo grado di forma è splendente, altrettanto si può dire del suo morale che è altissimo. Ciò non toglie che egli debba riconoscere di avere di fronte Valetti e Litschi, cioè due uomini che attaccheranno certamente su per le salite dell'Appennino e che sono inoltre in possesso, più che Del Cancia, di quelle doti particolari che fanno di un corridore un arrampicatore di eccezione. Certamente domani l'attacco di Valetti e di Litschi si scatenerà e Del Cancia potrebbe non riuscire a mantenersi alle ruote dei rivali; ma anche in questo caso non è detto che il corridore pistoiese abbia senz'altro partita persa poichè egli ritiene di poter rispondere agli scalatori su un terreno a lui più adatto. Solo lamenta di non essere circondato da collaboratori forti e numerosi come quelli di cui dispongono i suoi maggiori rivali, poichè i belgi e Rimoldi che sono con lui non valgono certamente Martano, Bizzi e Cinelli che stanno con Valetti, ed Amberg e Zimmermann che ormai sono al servizio di Litschi. C'è dunque sul viso di Del Cancia il grande punto interrogativo, poichè egli fa dipendere la propria sorte dalla forza dei compagni che lo circondano in eguale misura che dalla propria forza.

Litschi e l'orografia

Dal Canto suo Litschi, pure interrogato, appare meno esplicito che non la Maglia Rosa. Sia per la scarsa conoscenza della lingua, sia per altri motivi, Litschi intende spiegarsi soltanto coi fatti, disdegnando le chiacchiere da tavolino. Nel complesso si ha l'impressione che egli non tema nè Del Cancia nè Valetti poichè è sua ferma convinzione di essere il migliore di tutti e due, sia come passista che come arrampicatore. Lo svizzero non pecca certo di modestia; tuttavia ritiene di essere inferiore in un punto che è quello della minore conoscenza del percorso e dell'essere privo di quel particolare ambiente favorevole in cui si muove invece chi gareggia in casa. E a questo proposito è da ricordare l'episodio della seconda tappa, nel quale una perfetta conoscenza del terreno lo avrebbe portato alla vittoria, evitandogli di dare l'attacco troppo presto. Quell'episodio del resto lo ha messo sull'avviso e lo ha ammaestrato, cosicchè anche oggi abbiamo trovato Litschi curvo su carte altrimetriche alla ricerca della strategia e della tattica più redditizie.

Valetti ha fiducia

Valetti invece, che dalla clamorosa vittoria della Rieti-Terminillo è stato lanciato a ridosso dei primissimi, è ora nella posizione di chi vede delinearsi una situazione quale aveva previsto alla partenza da Milano. Non è infatti la fiducia quella che manca a lui. Punzonando la macchina a Milano non disse che la corsa si sarebbe risolta proprio a Napoli e la sua certezza non è diminuita neppure quando durante le prime tappe apparve in grande ritardo; ma dopo la sua felice fuga sul Bracco, Valetti ha cominciato ad avanzare in classifica e dopo il Terminillo, eccolo qui soltanto a 3'19" dalla Maglia Rosa.

Il giro comincia dunque veramente domani e la forza e le condizioni morali del corridore torinese sembrano dare ragione alle sue profezie. Resterebbe ora di dire di Canavesi, di Cecchi, di Vignoli, di Balli e di Mealli. Canavesi, dopo tante tappe percorse a fianco a fianco di Del Cancia ha perduto finalmente contatto, vittima di una indisposizione non bene individuata. Gli altri non osano guardare in faccia alla vittoria assoluta, ma sperano in un buon piazzamento.

La gita sul Col della Barretta
del Dop. Poligrafico «G. Presel»

Per domenica prossima, 22 corr., la Sezione escursionisti del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» organizza una gita alla volta di Chiusaforte, da dove si salirà al Rifugio di Rio Cadramazzo e da questo al Col della Barretta, la bella cima che si eleva a metri 1515 tra la Val Dogna e la Val Raccolana. Se la vista delle valli e dei monti che da quel belvedere si gode, desterà il più vivo entusiasmo nei partecipanti, non minore ammirazione desteranno le opere belliche costruite durante la guerra, opere immani che testimoniano e testimonieranno quanti sacrifici e quali fatiche costò al nostro Esercito la guerra d'alta montagna.

Vinti e vincitori della Lotteria di Tripoli

Cosa dice l'amletico calzolaio di via Carpison

Clemente Frio, il calzolaio-erbivendolo di via Carpison 5-A, non ha vinto le 200.000 lire della Lotteria di Tripoli?

Anche lui, come tanti, è un deluso dalla sorte. Ha tentato — dicono gli altri — ed ha anche sognato di fare e disfare, a suo piacimento; di costruirsi una casa, di comperarsi un'automobile formidabile e lucente, di andare in giro per il mondo come uno dei tanti cresi che purtroppo ci vanno senza attendere l'estrazione di alcuna lotteria. Era fiducioso, il buon ciabattino, e non nutriva dubbi sull'attendibilità dei suoi... coloratissimi sogni.

Invece... Invece sta accadendo proprio questo: che la gente — quella che in certo modo gli vive vicino — lo indica come il fortunato possessore di quella luminosa cartella che la sorte, volubile e capricciosa come sempre, ha voluto segnare con la lettera L e con le cifre 78393.

Una stranezza sospetta...

La gente, dunque, non crede alla sua improvvisa disgrazia, ma è pronta a giurare sulla sua... più che improvvisata fortuna: «Il vincitore è lui».

Clemente Frio non si scompone: semplicemente... nega.

«Io non ne so niente. Non conosco lotterie di sorta e non mi sono mai sognato di vincere dei milioni. La mia coscienza... è tranquilla».

Gli altri — in seguito a una serie di fatti che diremo più avanti — non possono prestargli fede. Ed è giusto. Perchè a offrire agli altri la sensazione di aver vinto un vistosissimo premio alla Lotteria di Tripoli, è stato proprio lui.

Fu venerdì scorso, quando la radio e i giornali annunciarono i primi 30 estratti della Lotteria. Fra quelli — il settimo in ordine di estrazione — c'era il triestino L 78393. Le *Ultime Notizie* infilano così la porta della calzoleria, finiscono in dieci e più mani e alla fine il Frio scopre con sorpresa, commozione e sensazioni del genere che un biglietto da lui posseduto ha all'incirca la serie e i numeri di quello vincente. La gioia gli afferra la gola, ma, padrone dei suoi nervi, si domina e... compie la prima stranezza: offre da bere ai compagni di lavoro e a qualche occasionale visitatore. L'atto suscita nei presenti sbalordimento e confusione.

— Hai forse vinto... la Lotteria di Tripoli?

Clemente e la cartella del premio

Le domande si rincorrono, ma la risposta tarda a venire. Comunque si brinda alla salute di... chi [illegible] la sorte ha voluto essere estremamente benigna. La voce di quel lieto simposio si diffonde e prima ad afferrarla sono le donne del rione, che ci ricamano sopra con l'ago della fantasia e col filo delle chiacchiere.

— Clemente Frio ha la cartella dei milioni!

Dai ricamini dei vari discorsi ne è uscita una voce popolaresca che ha additato al pubblico della nostra città l'autentico possessore della cartella che nella corsa automobilistica di domenica scorsa si aggiudicava le 200.000 lire del grande premio.

Poichè le voci insistevano sul nome del vincitore e davano quasi l'assoluta certezza della fortuna capitatagli, siamo ritornati alla carica per sapere se possedeva effettivamente la ormai famosissima cartella.

Clemente Frio, calzolaio-erbivendolo, ci accoglie con un [illegible] e cerca di darci il contegno consueto ai poveri diavoli.

Nel pesare un mucchio di patatine novelle, richiestogli da una giovane massaia, ci spiega, con una serie di gesti che mettono nervosamente in movimento le sue mani, di non essere in possesso di quella cartella che la gente del rione gli attribuisce.

— Io non so cosa [illegible], e forse non lo saprò mai. Quindi non sono il vincitore della lotteria!

Il biondino dagli occhi chiari

Un conoscente — un biondino dagli occhi chiari e sinceri — gli [illegible] di tirar fuori la cartella, che approssimativamente si avvicina a quella in questione, ma il Frio replica negando di poter [illegible]:

— Posso dire — soggiunge — che non ho avuto nemmeno l'occasione di acquistarne una sola.

Il biondino si ribella:

— Non è vero: lei ha la cartella, ma non quella vincente.

Clemente Frio si rabbuia ed esplode in una frase che non ammette repliche:

— Non ho niente, ecco tutto!

Niente... Sembra quasi impossibile. E le chiacchiere della gente, dove le mette? [illegible]

[illegible]

Lo stesso calzolaio si è tradito aggiungendo alle parole di congedo che ci indirizzava, una frase di tono sincero:

— Con i numeri della cartella che credevo vincente, [illegible] sfortuna, ho giocato un terno al lotto: [illegible]

E allora la cartella esiste o non esiste? Il Frio, per quanto cerchi di fare, non riesce ad allontanare un sospetto che suona... purtroppo così:

— Il vincitore, egregio calzolaio-erbivendolo, è lei!

Ma i dubbi sono tanti che il vincitore delle 200.000 lire potrebbe anche essere un altro.

In città, infatti, oltre alle tante voci, ieri ne circolava un'altra che indicava come... sospetto vincitore certo Caucci, maschera del Teatro Verdi. Ma la voce non è stata raccolta. Sembra che fra il calzolaio, l'odontoiatra e la maschera, la gente punti il dito esclusivamente sul primo.

Altri indiziati

In attesa che il fortunato vincitore del quinto premio della lotteria di Tripoli si faccia vivo — ma dovrà pur decidersi a farsi conoscere per intascare la vincita! — in città si continua a lavorare di fantasia, indicando ora Tizio, ora Caio quale possessore del famoso biglietto. Ieri è stata, per esempio, la volta del droghiere sig. Zigon, proprietario di un esercizio in via Revere n. 2, con entrata in piazza Carlo Alberto n. 6. Lo Zigon, che ha un bel dire e ripetere a tutti che non è il felice possessore del famoso biglietto, è convinto che la diceria è stata messa in giro per ischerzo. Fintanto che la gente viene a trovarlo nella drogheria non si dimostra seccato, ma i guai incominciano quando i soliti rompiscatole si fanno obbligo di andarlo a cercare in via del Ghirlandaio n. 19, ove abita.

Per fortuna, però, domani... si farà probabilmente un altro nome e la seccatura così di rispondere a tante e tante domande verrà accollata a qualcun altro.

La Crociera dopolavoristica a Zara con il «Conte Verde»

Il programma delle tre giornate della crociera a Zara con il «Conte Verde», la comoda nave messa a disposizione del Dopolavoro Provinciale da parte della Società Adriatica, è noto. I prezzi sono eccezionalmente bassi, quantunque i biglietti diano facoltà ad occupare i posti di lusso della magnifica nave, che partirà da Trieste il 4 giugno, alle 21.30, con arrivo a Zara alle 7 del 5 e per ripartire da Zara alle 22.30 dello stesso giorno; quindi ritornerà a Trieste per le 7 del mattino susseguente (lunedì). Il prezzo varia da lire 30 fino a 85, a seconda della posizione delle cabine.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di propaganda del Dopolavoro Provinciale e per l'acquisto dei biglietti alla Biglietteria Centrale - Corso Vittorio Emanuele III, dove potranno anche essere ritirati i distintivi-ricordo che danno diritto di partecipare alla lotteria della crociera e i buoni per i pasti.

La villeggiatura marina a Grado del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Trieste organizza anche questo anno una villeggiatura marina a Grado, accessibile, dati i prezzi mitissimi, a tutti i lavoratori e anche alle famiglie le quali hanno disponibilità modeste.

Non sono stati ancora fissati i prezzi, ma fin da ora si è in grado d'informare che l'iniziativa ha incontrato l'interesse [illegible] e delle vecchie provincie, onde sono stati chiesti i programmi e le modalità per il soggiorno nella stazione [illegible].

La villeggiatura marina del Dopolavoro a Grado darà naturalmente l'occasione [illegible] di organizzare, in collaborazione con l'Azienda di cura, tutto un programma di manifestazioni, di gare nautiche e sportive, trattenimenti in genere e gite, nei centri più interessanti dal punto di vista artistico ed archeologico.

L'Ufficio di propaganda del Dopolavoro Provinciale distribuirà l'opuscolo-programma [illegible]

Facilitazioni alle coppie di sposi che si recano in Jugoslavia in viaggio di nozze. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato jugoslave comunica che le coppie di sposi, senza distinzione di cittadinanza, che si recano in Jugoslavia in viaggio di nozze, possono ottenere il ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviari per tutti i percorsi jugoslavi, verso presentazione di certificato comprovante la data del matrimonio, [illegible] la competente rappresentanza consolare jugoslava.

RADIO

Programmi del 17 maggio 1938-XVI: [illegible]

Il salario normale ai lavoratori nelle giornate festive nazionali

L'Unione Fascista degli Industriali comunica alle aziende industriali che — in sede di deposito, presso il Ministero delle Corporazioni, dell'accordo concluso per l'attuazione della legge 11 aprile 1938, n. 331, riguardante la corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria — è stato deciso di stralciare dall'accordo in parola l'articolo terzo relativo ai lavoratori assenti dal lavoro per malattia ed infortunio, gravidanza e puerperio, essendosi ritenuto che la legge di cui sopra non sia applicabile a quei lavoratori che nei giorni di festività nazionale, preveduti dalla legge stessa, siano assenti dal lavoro per un motivo che non sia quello della sospensione determinata dalla ricorrenza della festività.

A tale criterio è stato anche uniformato l'analogo contratto collettivo nazionale che è stato stipulato a Roma in data 10 maggio, tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio per i seguenti prestatori d'opera rappresentati da quest'ultima Confederazione e dipendenti da ditte industriali, artigiane e cooperative: barbieri e parrucchieri, addetti alla proprietà edilizia, viaggiatori e piazzisti nonchè lavoratori dei forni per conto di terzi.

Ecco il testo del contratto:

Art. 1. Ai lavoratori che nei giorni festivi di cui sopra non abbiano lavorato, per effetto della sospensione determinata dalla ricorrenza festiva, verrà corrisposta la normale retribuzione intendendosi per tale quella che avrebbero percepita secondo il loro orario normale in base alla media giorna-Ai lavoratori retribuiti in tutto o in parte, a provvigione, sarà corrisposta la retribuzione giornaliera normale in base alla meria giornaliera dei guadagni percepiti nel quadrimestre precedente al periodo di paga in cui cade la festività.

Art. 2. Ai lavoratori ai quali sia richiesta nei detti quattro giorni festivi la effettuazione del lavoro, verrà corrisposto l'indicato trattamento in aggiunta alla normale retribuzione per il lavoro eseguito (con esclusione dalla eventuale maggiorazione stabilita nei contratti collettivi per il lavoro festivo).

Art. 3. Agli impiegati e agli altri lavoratori la cui retribuzione è stabilita in misura fissa (non variabile in relazione ad eventuali festività cadenti nel periodo di paga) si applicano le disposizioni del presente contratto tranne il caso in cui per le ricorrenze della festività il lavoratore sia dispensato dalla sua prestazione.

Art. 4. Il presente contratto decorre dal 21 aprile 1938-XVI e avrà la durata di tre anni intendendosi tacitamente rinnovato di anno in anno se non disdetto nei modi e termini di legge.

Servizio postagiro internazionali. A partire dal 1.o maggio corrente è stato ripreso lo scambio dei postagiro internazionali (Virements postaux) nei rapporti reciproci fra l'Italia e il Marocco (Protettorato francese).

Avvenimenti della vita teatrale

La compagnia Falconi-Besozzi stasera al Verdi

Armando Falconi e Nino Besozzi si presenteranno stasera con la loro Compagnia e la loro prima attrice Sarah Ferratti, tra la maggiore aspettazione del pubblico, in una nuova commedia di Louis Verneuil «La signorina mia madre», tre atti comici che sono stati accolti ovunque con molto successo di pubblico. Louis Verneuil, autore di tante applaudite commedie e di quella «Poltrona 47» che fu recitata replicatamente sulle nostre scene, è stato ammesso nel ricco e piacevole repertorio della Compagnia che annunzia anche un gruppo di interessanti lavori italiani.

Al camerino del teatro si possono acquistare posti per la recita di questa sera che si annunzia attraente.

Concerto al Circolo ungherese

Sotto gli auspici del Console generale d'Ungheria, si svolgerà sabato sera un concerto strumentale-vocale nella Sala del Littorio, con la partecipazione di uno scelto gruppo di esecutori. Eccone il bellissimo programma:

1. E. v. Dohnànyi: Quintetto col piano op. 1 in do min. - allegro, scherzo, adagio, quasi andante, finale (esecutori: signori Cesare Barison, Francesco Montuori, Benedetto Iviani, Roberto Repini-Secco, signora Cata Monti). 2. F. Bartòk: Due danze romene op. 8 a; F. Liszt: Mephisto, walzer (al piano: signora Marta Gerö-Fassel). 3. G. Verdi: Aria di Elisabetta dal «Don Carlo»; Tre canzoni ungheresi (soprano: Sidonia Elek-Gépész). 4. W. A. Mozart: Concerto per due piani e orchestra n. 10 - allegro, andante, rondò, allegro (cadenze di E. v. Dohnanyi - prima esecuzione a Trieste) (al piano: signora Cata Monti e Lidia Piani Nordio, direttore d'orchestra: m.o Cesare Barison).

Concerto di fabbrica allo Stabilimento Arrigoni

Sabato alle 16.30 ha avuto luogo allo Stabilimento Arrigoni a Grado il primo concerto di fabbrica sostenuto dal complesso orchestrale diretto dal maestro Attilio Safred e gentilmente messo a disposizione dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Al suono della sirena sono convenute alla sala confezione sardine tutte le maestranze al canto degli inni della Rivoluzione. L'orchestra ha iniziato con l'inno «Giovinezza» che è stato cantato in coro da tutti i presenti.

Il più vivo entusiasmo ha regnato durante tutta la magnifica manifestazinone e, durante il riposo, spesso si elevava alta, scandita a tempo, l'invocazione al Duce. La manifestazione tipicamente fascista di cui le operaie hanno compreso pienamente tutto l'intimo significato ed altamente apprezzato nel suo valore altamente educativo ha dato modo di far sentire la perfetta aderenza e comprensione del Partito per l'assistenza nei bisogni spirituali della parte più modesta del nostro popolo.

Alla fine le maestranze gradesi hanno salutato la manifestazione con grida di saluto al Re, al Duce, al Segretario del Partito ed al nostra Federale. Presenziavano tutte le autorità locali con alla testa il segretario del Fascio.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Questa sera, alle 20.45 precise la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel» diretta dal camerata Carmelo De Angelis rappresenterà: «Una lampada alla finestra», commedia romantica in tre atti di Gino Capriolo interpretata dai filodrammatici Tullio Sartori, Valeria Devetach, Carmelo De Angelis, Pino Nelli, Ada Piccoli, Edy Zoldan, Stella Bressanutti. Durante il secondo intervallo Carmelo De Angelis dirà «La morte del cervo», di Gabriele d'Annunzio.

«L'avvenire» al Dopolavoro Postelegrafonico. Alla presenza di un pubblico numeroso è stata rappresentata sabato sera al Dopolavoro Postelegrafonico la nuova commedia di Giuseppe Falco: «L'avvenire». La novità, rappresentata dalla filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da G. Pagliaruzzi, ha incontrato il favore del pubblico che ha tributato agli interpreti calorosi applausi. Come sempre la sig.na Valentin ha recitato con grazia e calore dando al personaggio di Anna Maria un'interpretazione diligente e umana. Non meno si può dire della signora Turi che nella non facile parte di Clara ha convinto il pubblico mercè la sua interpretazione piena di umanità schietta e sincera. Anche la signorina Benes nella parte di Vera ha dimostrato di essere all'altezza del proprio compito tanto da riscuotere applausi a scena aperta. Il Ceci è stato un coadiuvatore molto efficace nella parte dell'avvocato Roberto Landi e anche il Galazzi nella parte del comm. Silani è stato tanto bravo da meritare anche lui applausi a scena aperta. Molto bene il Turi, il Murer e il Cociancich nelle parti di Fabbri, Renzo ed Ettore.

«L'avvocato difensore» al Dopolavoro «P. Lucchini». Questa sera, dalle 20.30, nel nuovo teatrino della sede del Dopolavoro «P. Lucchini» la Compagnia filodrammatica del «Beltrame», diretta dal cav. Pittani, reciterà la bella commedia in tre atti di Mario Morais «L'avvocato difensore», nella quale agiscono ottimi elementi filodrammatici. L'ingresso è di lire una indistintamente.

Il vivo successo alla Fenice delle Riviste Maresca

Maresca è ritornato alla Fenice: ed ecco che al solo evocare questo nome tanto caro ai nostri tifosi della piccola lirica appare la visione fantasmagorica di un pirotecnico sfarfallio di gambe, mentre vibrano nell'aria musiche gaie e si aprono le cateratte delle freddure e delle barzellette. Dal cav. Achille Maresca, che appartiene a quella esigua schiera di uomini che fanno del teatro la passione e lo scopo della loro vita, ci si attendono sempre cose interessanti e piacevoli. Per strappare un applauso alla platea egli darebbe una ciocca dei suoi capelli e per offrire uno spettacolo degno della sua firma è capace di puntare alla ruota del successo fino all'ultimo suo biglietto da mille. L'idea della rivista a grande spettacolo è sempre stata il tarlo roditore del suo vulcanico cervello e tempo addietro, postosi a realizzarla, ha fatto le cose da par suo.

La lunga e forte esperienza di palcoscenico ha suggerito al cav. Maresca che per molto chiedere al pubblico bisogna molto offrire. Per questo motivo, accingendosi a definire la sua formazione 1938, ha scritturato nientemeno che sette stelle del teatro italiano della rivista. Tutto un firmamento nel quale brilla di luce particolare la deliziosa Lidia Maresca, artista di grandi promesse che già oggi è una figura di primo piano alla quale si guarda con vivissima ammirazione e con affettuosa simpatia. Il nostro pubblico già la conobbe in una sua fugace apparizione sulle stesse scene, ma allora Lidia Maresca era ai primordi della sua carriera, ancora alla ricerca di quella personalità che oggi ha trovato in pieno e che si impone per singolari meriti d'arte, oltre che per la grazia dello spirito, la perfezione del corpo e la piacevolezza del volto. Nella gerarchia mareschiana, Lidia ha già raggiunto il grado di colonnello. Infonde alla sua morbida voce degli accenti carezzevoli che toccano il cuore; dice con una suggestiva spiritualità che innalza la canzone al terso cielo della pura poesia.

Temperamento diametralmente opposto nell'espressione scenica, Sandra Ravel rivoluziona il palcoscenico e passa da una scena all'altra come una raffica d'uragano e agisce come una scossa di terremoto. Già nota come attrice cinematografica di grandi risorse, che collezionò successi prima a Hollywood con la M. G. M. e la «Paramount» e quindi in Italia con la Cines e altri gruppi di produzione, la Ravel sta attualmente da gran signora nel campo della rivista e con l'ausilio delle sue belle qualità vocali si impone all'attenzione e alle simpatie del pubblico.

Della nostra cara Angela Ippaviz torniamo a dire molto bene perchè se lo merita, tanto questa briosa e «cocola» attrice triestina dà ai personaggi che incarna uno squisito tono di buon gusto e di ammirevole vivacità. Una gradita rivelazione è stata la giovanissima Marisa Maresca, che è un bel pezzo di figliola e che dimostra di possedere in gran copia quelle qualità artistiche e fisiche da metterla senz'altro nel numero degli «assi».

Alfredo Orsini, croce e delizia del nostro mondo femminile all'epoca dell'operetta trionfante, ora che è direttore artistico della formazione mareschiana, ha piegato alle nuove mansioni le sue qualità, d'altronde duttilissime, e si dimostra sempre quell'attore signorile, lineare e simpaticone che il pubblico triestino ha sempre ammirato, eleggendolo ad uno dei suoi più cari e graditi beniamini. Anche Gondrano Trucchi, attore comico di razza, fornito di mezzi formidabili, non fatica a tener sempre viva la corrente d'umorismo fra il palcoscenico e la sala del teatro; così ogni sua trovata e ogni sua battuta sono sottolineate da una risata. Il terzetto maschile è efficacemente completato da Joe Frey, un fantasista che agisce a moto perpetuo e che qui rappresenta il felice punto di congiunzione fra il varietà e l'operetta, i due opposti poli del mondo mareschiano.

Nella rivista «Il grattacielo n. 13) con la quale ieri sera la Compagnia Maresca ha debuttato, i sette assi anzidetti hanno avuto campo di mostrarsi in bella luce e sono stati coadiuvati con bellissimo impegno da parecchi altri bravi elementi e da un ben organizzato Balletto di venti danzatrici italo-berlinesi. La rivista, malgrado che il titolo abbia un tipico sapore newyorkese, prende nel suo giro vorticoso le cose e gli uomini di mezzo mondo, motivo per cui è piacevole e fa trascorrere un paio d'ore piacevolissime. Il commento musicale è singolarmente indovinato ed è stato curato e diretto con slancio dal maestro Antonio Mele. Lo spettacolo, che è stato fervidamente applaudito dopo ogni quadro e che ha interessato senza pausa, questa sera si replica. Prenotazione e vendita dei posti, durante il giorno, alla Biglietteria centrale.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

"Robe che toca,, con Cecchelin al Filodrammatico

Cosa mai non può capitare a questo mondo? A Cecchelin, per esempio, nell'ultima commedia musicata «Robe che toca» di Giordano Balbi, presentata ieri per la prima volta al Filodrammatico, capita di avere un sosia. Il lettore capisce a volo che la situazione dà luogo a una spassosa catena di equivoci che portano Cecchelin al fresco e Gustele (il sosia) sul palcoscenico. Le cose naturalmente si accomodano ma dopo che a entrambi i personaggi (incarnati dal Cecchelin che si rivela attore... pirandelliano) ne toccano, come suol dirsi, di cotte e di crude, ciò che dà ragione in pieno al titolo del lavoro e offre l'estro a tutti gli ottimi elementi del gruppo cecchelíniano di esibirsi nelle loro specialità. Il simpatico Angelo è al centro dello spettacolo coi suoi lazzi e le sue canzoni, efficacemente coadiuvato dalla sempre brava Anna Carpi che dà vita a una pittoresca macchietta di irresistibile effetto comico. L'elegante e briosa Aura Grisi e il signorile Menotti Fulvio sono particolarmente applauditi in una indovinata fantasia sui motivi del film «La Lucciola», mentre Maria Fulvio e Nino D'Artena eseguiscono con molto garbo due belle canzoni. A posto come sempre la simpatica Silvia Balbi, Bianchina e Giulio Greni, Lea ed Enrico Bartol e la D'Artena. Il lavoro del Balbi, ideato con acume e congegnato con abilità, ha raccolto pieni consensi e tutti gli attori sono stati applauditissimi a scena aperta e alla fine dei quadri. «Robe che toca» oggi si replica.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 21.15: Seconda rappr. Comp. Riv. «Maresca» con «Grattacielo 13», grande succ. Prezzi: Polt. 10; poltroncine 8 tutto compreso; logg. 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Falconi-Besozzi. 21: «La signorina mia madre», di L. Verneuil (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ. «Stasera alle 11», con Francesca Braggiotti e Sergio Tofano. Segue il IV Doc. Luce: «La rivista imperiale».
NAZIONALE. 16: C. Colbert, G. Cooper in «Ottava moglie di Barbablù», e 4.o Document. Luce: «Rivista imperiale».
EXCELSIOR. 16.15: Grande successo: «Una donna si ribella», con Katharine Hepburn, Herbert Marshall, Elisabeth Allan.
PRINCIPE. 16: «I due derelitti», un film che s'impone. Segue la «Rivista imperiale», ecc. IV puntata del viaggio del Führer. Luce.
FILODRAMMATICO. 15.45: Comp. A. Cecchelin nella nuova commedia «Robe che toca». Sullo schermo: «L'ora del supplizio», A. Harding, Rathbone.
ITALIA. 16: «Il signor Max», film brillantissimo, ricco di gustosi equivoci, il più divertente con Assia Noris e Vittorio De Sica.
REGINA. 16: «Il trionfo della Primula Rossa», l'estremo cimento, ricco di ogni audacia, con Barry Barnes, Sophie Stewart. L. 1.
IMPERO. 16: «La vita a vent'anni», con Robert Young, James Stewart e Lionel Barrymore. Colosso Metro.
REALE. 16: «L'uomo che amo», con Ch. Boyer. Segue: II puntata «Giornata romana del Führer». Imm.: «I Filibustieri», con Fredric March.
GARIBALDI. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «La camera della morte», con C. Romero. Giallo. L. 1.
MASSIMO. 15.30: Ult. «La contessa Alessandra», c. Marlene Dietrich. L. 1.
MODERNO. 15.30: Ult. Repliche: «Il Principe e il Povero». Giovedì l'atteso colosso: «Lucciola».
ODEON. 15.30: «La vergine di Salem», Claudette Colbert, Fred MacMurray.
ARMONIA. 15.30: «Regina della notte», V. Bruce. Nuova var. De Rosè.
AZZURRO. 16: «Darò un milione», con De Sica e Assia Noris. Topolino.
SAVOIA. 15.30: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett e V. Bruce.
POPOLO. 15.30: «La Regina Cristina», Garbo. Domani «Voci di primamera».
VITTORIA. 16: «Resa d'amore», con Fred MacMurray e Carole Lombard.
CENTRALE. 15.30: «Vecchia Russia», con il noto soprano Maria Ieritza.
ADUA. 15.30: «La moglie del nemico pubblico», giallo, con Pat O' Brien.
VENEZIA. 15.30: «Il Re dei Campi Elisi», con Buster Keaton.
BELVEDERE. 15.30: «La provinciale a Budapest», con F. Gaal. Ult. giorno.
ARGENTINA. 15: «Casta Diva», con M. Eggerth, e «Frenesia del cinema».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-93). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ore 21: Trattenimento danzante. Orchestra brillante «Lotti». danzante. Orchestra brillante.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente dalle 20.30 trattenimenti danzanti. Sabato: grande festa «Una notte nella luna».

L'inizio dei trattenimenti estivi al Dopolavoro Chimici avrà luogo mercoledì dalle 20 in poi nel giardino della sede del Dopolavoro con i trattenimenti danzanti all'aperto. Oltre ai soci, sono invitati tutti i dopolavoristi. Fra tutti gl'intervenuti varranno estratti gratuitamente due biglietti di passaggio per la gita automobilistica sui Campi di Battaglia. I convegni estivi si svolgeranno tutti i mercoledì, sabato e domenica con attraente programma.

Disgrazia mortale in via Giulia
Una bimba uccisa dal tram

Un triste quanto pietoso fatto che ha suscitato la più dolorosa impressione in quanti ne sono stati testimoni, è accaduto, ieri sera, alle 19, in via Giulia davanti alla casa sita al n. 59. A quell'ora, transitava diretto a S. Giovanni, il treno numero 3 della linea 9, quando una bambina, Graziella Paoletti, di 4 anni, abitante nella casa suddetta, staccandosi bruscamente dalla mamma, attraversava il binario. E' stato un attimo: grida di terrore si sono levate dai numerosi passanti, fra uno stridore di freni messi in azione per fermare il convoglio. Ma purtroppo la piccina urtata violentemente e trascinata dal congegno del salvagente, era stata uccisa sul colpo. Veniva subito chiesto soccorso alla Guardia medica al cui sanitario non è rimasto altro che confermare il luttuoso evento.

Dopo i rilievi di legge la piccola salma è stata trasportata alla cappella mortuaria di via della Pietà. Dopo breve tempo la Guardia medica ha dovuto ritornare sul posto a prestar cure alla madre della morticina, che era in convulsioni e pareva impazzita dal tremendo dolore.

Investimento automobilistico

Abbiamo da Monfalcone: Ieri verso le 11, nei pressi della via 28 Ottobre si è verificato un investimento tra un camioncino trasportante acque gasose, guidato da Aladino Visintini ed una «Balilla» sulla quale avevano posto Bruno Mugnaioni, di 25 anni da Monfalcone e di triestini Tullio Vinattieri, di 36 anni, Otello Vinattieri, di 20 anni e Renato Mugnaioni di 30 anni. I due autoveicoli provenivano da Ronchi dei Legionari; la «Balilla» nell'intento di sorpassare il camioncino lo aveva investito nella parte posteriore destra rimanendo lesionata. Nell'urto gli occupanti della «Balilla» riportarono ferite e venivano trasportati all'ospedale Vittorio Emanuele III, dove al Vinattieri Otello veniva riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione frontale e abrasioni alla guancia sinistra guaribili in 10 giorni, al Mugnaioni Renato una contusione alla scapola sinistra con probabile frattura; dopo medicato venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni; al Mugnaioni Bruno piccole ferite lacere alla regione sopracciigliare destra e all'indice sinistro, guaribile in 8 giorni, al Vinattieri Tullio ferite lacero contuse alla faccia ed alla fronte nonchè una lieve contusione alla regione scapolare e la infrazione del polso destro; guarirà in circa 4 settimane.

Il Mugnaioni Renato è stato ricoverato nel reparto chirurgia.

Una motocicletta ribalta
Un ferito leggermente

Percorrendo in motocicletta la via dell'Istria diretti a Isola d'Istria, ieri sera alle 16 a metà strada, Mario Crociati, di 30 anni, abitante al n. 11 di via Giovanni Boccaccio, ingrassatore, e Carlo Almerigogna, da Isola d'Istria, che stava al manubrio, sono ribaltati. Dei due soltanto il Crociati ha riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra, per cui, fatto ritorno a Trieste, si è recato, per cure, all'ospedale Regina Elena.

Per non sciupare una sedia buona. Ieri sera, alle 18, per pulire i vetri della finestra della sua abitazione, al n. 13 di via dei Giuliani, Carmen Canciani, di 38 anni, montò sulla sedia più sgangherata che aveva in casa, per cui, come era da prevedersi, ella cadde e si fratturò il polso destro. Si è recata all'ospedale Regina Elena.

Capogiro. Colto da capogiro mentre passa per via Scuole nuove, Rodolfo Crevatin, di 30 anni, fabbro meccanico, abitante al n. 43 di Via Amerigo Vespucci, è caduto e si è ferito alla tempia destra ed alle ginocchia. E' stato trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena.

Un falegname sbadato. Rodolfo Cernigoi, di 30 anni, falegname, abitante al n. 16 di via dell'Industria, lavorando per proprio conto in una casa di via Zovenzoni, fatto per sedersi su la cassetta degli ordigni, non si accorse di uno scalpello che era messo verticalmente col taglio in su, per cui si produsse una ferita di taglio della lunghezza di 3 centimetri e profonda qualche centimetro. Il malcauto ha dovuto recarsi all'ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domenica gita a Chiusaforte e salita al Cuel della Barretta. Iscrizioni e programma in sede fino alle 19.30. Domani dalle 20.30 trattenimento di danza.

Mutua Impiegati. Domenica escursione sul Monte Re, da Prevallo alla chiesetta di San Girolamo, Cima Plessa, Secca, e attraversata oltre la Selva di Piro a San Brizio, Strane, castello Lueghi; quota lire 10. Secondo gruppo cicloescursionistico sul Monte Re per la parte del naso. Gruppo famigliare gita pomeridiana alle 14 per Opicina, Percedol, Monrupino, Duttogliano, Pliscovizza della Madonna sostando a Dol Grande alla sagra, ritorno per Vallegrande, Boriano, Gabrovizza, Prosecco. Quota di trasporto lire 5. Si prega di prenotarsi in tempo in via Palestrina 3.

XXX Ottobre. Con domenica si inizierà l'attività alpinistica escursionistica della stagione con una gita al Monte Sernio (m. 2190) ed a Sella Nevea. Quota lire 15 per il Sernio e lire 20 per Nevea. Cena a Moggio Udinese; iscrizioni oltre che in sede sociale pure presso negozio Tommasini.

Jutificio-Pastificio. D'ora innanzi la squadra ginnica femminile svolgerà seralmente gli allenamenti. Le assenze non saranno giustificate.

Cooperative Operaie. Domenica gita turistica alla volta di Fiume-Abbazia con salita facoltativa sul Monte Maggiore. Iscrizioni entro giovedì presso la sede, via Raffineria 6. Quota lire 12 indistintamente.

«Dimm». Sezione A. Giovedì dalle 19 in poi nella sede della Sezione A del «Dimm» avrà luogo il saggio di scherma. — Sezione B. Domenica trattenimento. — Sezione C. Le iscrizioni per il torneo di briscola e tressette si chiudono questa sera. La gara avrà inizio domani. Informazioni in segreteria.

Per cattivarsi il cuore dell'uomo...

...bisogna passare attraverso al suo stomaco. Questo detto è molto più sensato di quello che sembra. Spesso una felicità duratura è basata sopra un nonnulla! Se vostro marito, se i vostri figli amano i piatti dolci, preparate voi stessa dei dolci saporiti. Quante ricette dovete ancora provare! Tante da poter fare, ogni giorno, una nuova sorpresa.

Ed in tal modo voi vi cortornerete di esseri felici e che stanno bene.

Notiziario economico

Versamenti anticipati in clearing. L'Unione dei commercianti comunica alle ditte associate qui di seguito quanto l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha disposto in merito ai versamenti anticipati in clearing: «Ci viene segnalato che qualche Banca agente avrebbe accettato versamenti anticipati in clearing a fronte di merci per le quali le ditte versanti non sarebbero state in possesso della regolare licenza d'importazione. Vi richiamiamo al riguardo a quanto disposto con la nostra circolare n. 169 del 26 ottobre 1937, secondo la quale, ferme restando le altre limitazioni stabilite, i versamenti in parola potranno essere accettati solo nei casi in cui gli importatori siano in possesso ed esibiscano la regolare licenza relativa alle merci a fronte delle quali i versamenti stessi vengano effettuati».

CORRISPONDENZA APERTA

Orio Sco. Ma di che cosa sperate di godere, voi, se non sapete godere anzitutto delle molte cose bellissime che la vita offre gratis a tutti i mortali?

Luivi Trev. Avete diritto ad un congruo compenso, anche senza essere autorizzato. Potete rivolgervi anche ad un avvocato. — *Villanella.* E' possibile, ma solo per il matrimonio religioso. — *Vendere.* Sarà prudente che rilasciate al vostro incaricato un regolare mandato notarile.

Due studentesse ignoranti. Abbiamo ripetutamente detto che non diamo spiegazioni di nomenclature e termini di diagnosi mediche. — *Elcy.* Il primo giugno 1919 era una domenica.

Don X. 1) Alla scuola superiore di architettura si accede con l'esame di maturità. 2) Nella categoria dei giornalisti pubblicisti, sempre che vengano iscritti nell'albo. 3) Nessun distintivo. — *Mima.* Sarà opportuno che vi rivolgiate all'apposito ufficio della R. Prefettura.

F. P. R. 1) Dopo la pila Bunsen (che è la più redditizia) viene la pila italiana che viene formata da un cilindro oppure da alcune piastre di carbone di storta immerse in soluzione satura di bicromato di potassio acidificato con il 10 per cento in peso di acido solforico, e con al centro un vaso contenente una barra di zinco immersa in soluzione satura di sale ammoniaco. La pila dà 1 e mezzo Volt e con una capienza totale di circa 2 litri raggiunge 8-10 Ampère. Non dà esalazioni nocive come la Bunsen e può rimanere montata alcuni giorni, cioè sino a tanto che i due liquidi si sono mescolati attraverso il vaso poroso.

Urgente in partenza. Il nostro parere è che dipende tutto dalla stilizzazione del contratto. Se disdettate l'appartamento e pagate un mese di pigione durante questo mese avete o no il diritto di tenere i mobili nell'appartamento o dovete lasciarlo completamente libero? Nel primo caso riteniamo essere nel vostro diritto di subaffittare, sia pure per un mese, riscuotendo la pigione del subinquilino, mentre nel secondo caso si tratta di una penale che va pagata e costituisce un premio per il rischio che corre il padrone di casa. E' ovvio che nel vostro caso il proprietario della casa viene a guadagnare un mese di pigione; ma se l'appartamento rimanesse sfitto, chi ci rimetterebbe?

Studente nautico. 1) Col diploma di licenza di un R. Istituto Nautico potete essere ammesso alla R. Accademia d'artiglieria. 2) Dipende dalla idoneità fisica, in seguito alla quale verrete dichiarato idoneo o meno da apposita visita collegiale. 3) Per il corrente anno non è ancora uscito il bando di concorso per l'ammissione alla suddetta Accademia.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	13	16
Rendita 5%	94.20	94.20
Rendita 3½%	74.50	74.50
Redimibile 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	70.725	70.725
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	101.50	101.35
Buoni Tes. nov. 1941	102.35	102.35
Buoni Tes. nov. 1943	91.95	91.90
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.15
I. R. I.	458.50	459.50
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	466.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	417.—	418.—
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3895.—	3910.—
Assicuratrice Italiana	554.—	545.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	1895.—	1895.—
Riun. Adriatica II »	1805.—	1805.—
Gerolimich	153.—	153.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	817.—	810.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	70.—
Tripcovich	304.—	304.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	176.—	176.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	142.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	225.—	224.—

CAMBI: Londra 94.50; New York 19; Francia 52.20; Belgio 320; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 433.50; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterdam 1051.50; Polonia 358.35.

Mercato sempre calmo a corsi circa invariati, eccetto le Assicurazioni Generali domandate, e offerte le Assicuratrice Italiana. Fuori grida scambi in Edison, Meridelettrica, Montecatini e Viscosa.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Aquilino, Adrio, Vittorio.

DECESSI (15 e 16 maggio 1938-XVI): Ciacchi Liliana, g. 15; Rosich in Maghet Luigia, a. 71; Martorana Giovanni, a. 28; Pecenko Andrea, a. 83; Folin Claudio, m. 11; Zadnik Rodolfo, m. 1; Mastrocianni Pasquale, a. 71; Hlava ved. Mangold Emilia, a. 70; Fontanot ved. Merlato Maria, a. 91; Kariz Luca, a. 72; Oblati Pia, a. 5; Vidali Elena, a. 78; Pilet ved. Bighel Anna, a. 74; Lovko Francesco, a. 84; Kikic Sergio, g. 1; Pappalardo Iolanda, a. 18; Saina Loredana, m. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pleani Luigi, cameriere marittimo con Rutar Angela, casalinga; Fuccio Francesco, cameriere marittimo con Carpini Maria, casalinga; Donvio Dante, capitano marittimo con Parcori Concetta, casalinga; Lotti Ulrico, professore di musica con Dainese Nilca, impiegata; Masutti Albano, impiegato con Budin Bianca, casalinga; Niccolini dott. Giorgio, impiegato con Senica Fides, casalinga; Atelli Giuseppe, falegname con Fait Carla, sarta; Palazzo Giacomo, negoziante con Radoicovich Marcella, casalinga; Martinelli Innocente, bracciante con Hrvatin Cristina, casalinga; Levi dott. Umberto, medico con Venezian Giustina, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Salazar Giovanni, possidente con Iakofcich Irene, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

... 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

... p. 15; Bratislava a. 16.15, p. 16.40; Praga a. 18. — Praga p. 9; Bratislava a. 10.20, p. 10.45; Klagenfurt a. 12, p. 12.15; Trieste (Ronchi) a. 12.45, p. 13.5; Venezia a. 13.30, p. 13.55; Roma a. 15.50.

Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di ...

Domande d'impiego e di lavoro

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

RAGAZZO barbiere possibilmente pratico barba cercasi. Piazza Oberdan 1, Rodriguez. 067124 D

SARTA abilissima accetta paganti. Vecellio 2, terzo. 19084 D

SARTA pratica per rammendare biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 36961 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Timeus 6. 68026 B

RAGAZZA pratica tuttofare cercasi, ore 9, Commerciale 33, Silvestri. 68044 B

APPARTAMENTO 2 stanze, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi. Petronio 10. 36956 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi. Via Università 9, primo. 36976 I

CAMERA matrimoniale, noce scura, vendesi occasione. Via Pondares 21, falegname. 68059 NN

CUCINA, ritiro ordinazione, vendesi occasione. Facilitazioni. Molino a vento 35, falegname. 68038 NN

CUCINA lussuosissima grandiosa, altra massiccia, vendonsi occasionissima. Crispi 51, falegname. 68049 NN

Dopo brevi sofferenze, è spirato ieri, confortato dalla Fede

NELLO BEMBO

enotecnico - diciannovista

La madre **GIULIA BORGHI**, il fratello dott. **TOMASO**, le sorelle **FRANCESCA-ROMANA** col marito dott. ing. **FEDINANDO CALIONI**, **CATERINA** col marito dott. **CARLO de FRANCESCHI** e i nipotini partecipano con infinito dolore la perdita del loro caro.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 9.15 a Rovigno d'Istria e alle 10.30 a Valle d'Istria.

Rovigno, 16 maggio 1938 - XVI.

Straziata da indicibile dolore, la desolatissima mamma **ANITA** partecipa che il suo diletto

ATELO SUSANI

studente

fu rapito ieri al suo affetto nella fiorente età di 17 anni.

I funerali dell'adorato Estinto avranno luogo mercoledì 18 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 maggio 1938-XVI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

CUCINA lussuosa vendesi occasionissima. Pondares 21, falegname. 19065 NN

GRANDE svendita matrimoniali modernissime, chiare, scure, prezzi bassissimi. Facilitazioni. D'Azeglio 23. 19051 NN

MATRIMONIALI ultimi stili, solidissime, prezzi bassissimi, anche per negozianti. Fabbrica Biecher, via Istria n. 27. 36987 NN

MATRIMONIALE e cucina bellissima occasione vendonsi. Gatteri 50, porta 8. 68014 NN

MATRIMONIALE massiccia, con suste, lire 580; altre armadi specchio, singoli armadi due battenti; scrivanie, specchio grande, ed altri mobili vendonsi prezzo occasione. Parini 17, magazzino. 19041 NN

MATRIMONIALI finissime, massima garanzia, vendonsi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 19048 NN

MOBILI diversi usati vendonsi. D'Azeglio 24, primo, destra. 68040 NN

MOBILI, quadri, altre cose, vendonsi. Viale XX Settembre 52, sinistra. 36980 NN

PIANINO germanico perfetto rarissima occasione vendesi. Via Carducci 32, secondo. 19060 NN

PIANINO viennese da vendere. Indirizzo Piccolo. 19076 NN

SALOTTO dorato con specchi, stile antico, vendesi. Ginnastica 7. 68005 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 68055 O

Dopo breve malattia, si spense serenamente questa mane, attorniato dai suoi cari

Raimondo Avian

L'inconsolabile moglie **GILDA**, i figli **OLGA in BOSSI, ANGELA, ANTONIO** e **VALERIA in QUARGNALI**, i generi, unitamente ai nipotini e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente, alle ore 16.15, dalla via R. Abro N. 9.

Trieste, 16 maggio 1938.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 14 maggio cessava di vivere in Trieste

Anna Teja ved. Caramanich

Ne dànno la triste partecipazione gli addolorati

CONGIUNTI

Trieste-Zara, 17 maggio 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

NEGOZIO frutta erbaggi affini piccolissimo prezzo vendonsi, affarone. Caffè Sanità, Sandro. 19089 R

NEGOZIO mercerie, cartoleria, avviatissimo, redditizio, vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 36974 R

SALONE parrucchiere misto avviato vendesi. Trattoria Risorta, via Istria 3. 68017 R

13.000 prima ipoteca casa e terreno San Giovanni, cercansi, mediatori esclusi. Cassetta 19069 R, Unione Pubblicità. 19069 R

Ali nella tempesta

7 — A. Ravazzini

Ardea, con il capo rovesciato, guardava, con gioiosa ammirazione. Sentiva vicina a sè, a formare la parte più viva della strana scena fiabesca, la presenza di Franco, e pensò che se fosse stata sola... Ne ebbe un brivido ed istintivamente gli si avvicinò, fino a toccarlo con la spalla. Egli se l'attirò più vicina, le circondò con un braccio le spalle, posandole la guancia sui morbidi capelli. Si sentì invadere, pur nella notte fresca da quel dolce calore di donna, e cominciò ad esserne turbato.

Erano tanto soli, nella notte, con la vita che poteva essere troncata improvvisamente da un agguato, da un'insidia. Soli: un uomo ed una donna giovani... e la giovinezza ha i suoi inevitabili diritti. Si curvò su di lei che sembrava irrigidirsi, dicendo con voce torbida:

— Ardea, che hai? Perchè ti allontani? E' così dolce e irreale questa notte, è come un sogno. Ti ricordi la definizione del bacio nel Cyrano?

Tenendola avvinta, la baciò. La sentì tremare, mentre le sfuggiva un piccolo gemito. Si rialzò di scatto, infastidito dall'improvvisa coscienza della costante vigliaccheria dell'uomo, che non esita mai a soddisfare un capriccio, una piccola o grande voluttà, anche se non corrisposti.

Avrebbe desiderato una vivace reazione di Ardea, che gli permettesse di parlare, di scusarsi, di far valere le proprie ragioni, perchè spesso le parole travestono sentimenti che non si vogliono rivelare. Invece no: non poteva difendersi e spiegare, forse invocando l'unica attenuante possibile ed insincera, perchè lei taceva, con gli occhi bassi, raccolta e chiusa in se stessa; vide che le lunghe ciglia tremolavano irrequiete...

Franco, per rompere il silenzio e l'immobilità accese una sigaretta. Al bagliore fugace del fiammifero, ella trasalì, sollevò le palpebre. Sentiva un'infinita tristezza, non per il bacio in sè — che anzi dolce le sarebbe stato — ma perchè, con quella fine intuizione che alcune donne possiedono al massimo grado, aveva sentito che Franco avrebbe baciato qualunque donna si fosse trovata con lui in tale circostanza.

Nulla ferisce maggiormente l'anima femminile, quanto il sentirsi desiderata non per se stessa, ma per il sesso. All'amarezza ed al risentimento per questo, si aggiungeva anche un dolore più profondo: comprese allora che non un semplice affetto familiare la legava al cugino.

Si appoggiò meglio alla fusoliera, ma senza il sostegno maschile la posizione era incomoda e si sentiva stanca: puntò i piedi a terra, e incrociando le braccia sulle ginocchia sollevate, vi posò sopra la testa. Non era una posizione estremamente elegante, ma per il momento le era comoda. Nel muoversi, diede uno sguardo di sfuggita a Franco e lo vide fumare con tale aspetto serio e preoccupato, che i nervi le si rilassarono nell'improvviso desiderio di ridere. Nascose il riso, piegandosi maggiormente sulle ginocchia, il volto stretto fra le braccia; lo trattenne in sommesso tono. Lo sfogo le fece bene: si sentì più tranquilla ed in vena d'ironia.

— Bocca baciata, non perde ventura, vero, Franco? Credo però che sarebbe stato poco male se tu ti scusavi, ma... mi hai meravigliata. Un bacio è sempre un bacio, certo; ma vi sono quelli che non si ricordano nemmeno. — ebbe una pausa; poi con perfidia aggiunse — Anche questo.

Franco gettò la sigaretta e annuì seccamente:

— Come credi.

Ardea esitò, sollevando il viso a fissarlo negli occhi. La bocca le si piegò ad una mossa sdegnosa, poi si abbandonò al galoppo della squillante risata.

Ecco: l'offesa che le era stata fatta, l'aveva — e come — ritorta sull'offensore. Una strana gioia, aspra e pungente, le mordeva il cuore, e per un poco vi si abbandonò, quasi con voluttà. Ma la sua sensibile e delicata femminilità, non poteva gioire a lungo della umiliazione altrui, e specialmente di Franco. Sentì una lieve punta d'inquietudine, di rimorso. Stava certamente eccedendo e Franco si sarebbe gravemente offeso. Farlo pentire, sì, ma offenderlo, no.

Ritornò seria, e con voce più bassa e più dolce:

— E' stato un sogno, — disse — un sogno com'è forse tutto ciò: lo dimenticheremo.

Franco accondiscese a quella muliebre diplomazia; poi di nuovo il silenzio fu tra loro, ma più pesante e meno intimo.

VII.

Franco si guardò nello specchio e strizzò l'occhio al proprio viso insaponato; con foga energica, continuò la difficile operazione. Era solo l'abitudine a guidargli la mano perchè la sua mente era ben lontana da quel banale atto della vita quotidiana. Ripensava, con senso di leggera felicità, la avventura a lieto fine della sera precedente. L'impazienza di rivedere Ardea, dava ai suoi atti una quasi febbrile attività. Qualche cosa di nebuloso e di incerto, però, velava leggermente e soavemente il suo stato d'animo: si sentiva come chi — svegliandosi pianamente da un bel sogno — lo continua per il proprio diletto.

Entrando nella sala da pranzo, vide Ardea ad un tavolino quasi nascosto da una palma; aveva il viso reclinato. Ella lo sentì avvicinarsi, e alzò gli occhi, deponendo sul piattino la tazza. La mano le tremò lievemente. Franco se ne accorse. Si guardarono per un poco fissamente, con un sorriso trepido e sospeso; pur ritrovandosi, si scoprivano diversi.

Sembrò al giovane che una fiamma aleggiasse intorno ed entro Ardea, illuminandola tutta, rendendole la fronte così tersa e volontaria e gli occhi lucenti.

Ardea sentì che Franco era più uomo, che la sua volontà si era temprata, affinata.

— Hai riposato bene, Ardea?

I suoi nervi, un poco eccitati, si calmarono piacevolmente alla semplice, familiare domanda affettuosa. Da quando si era svegliata — ed erano alcune ore — aveva pensato con inquietudine come si sarebbero comportati nel rivedersi e le era sembrato un grave problema.

Invece era semplice e facile.

La conversazione durante la colazione fu del pari serena e piacevole, come se, annullato un certo periodo di tempo e una serie di avvenimenti, fossero ancora nella casa di Ardea.

Uscirono insieme, ed avevano tale luce chiara e festosa nei giovani volti, che il portiere li seguì con sguardo che sembrava dire: Gioventù... prima un'americana, e adesso, questa; ma meglio questa. Istintivo sentimento d'orgoglio nazionale, acuito dalla nostalgia per la lunga permanenza in colonia.

Franco era un'esperta guida, ed Ardea meritava che per lei spiegasse tutta la propria abilità, tant'erano il suo interesse e la sua ammirazione pronta e spontanea. Il magnifico lungomare la fece rimanere a lungo immobile, con il volto un po' sollevato, quasi per cogliere l'ardente e puro splendore di cielo nelle iridi che ne assumevano l'azzurra luminosissima intensità. Suk-el-Turk, la caratteristica contrada-galleria, di negozi indigeni, l'incuriosì assai, e volle visitare molte botteghe, interessandosi ai lavori in cuoio.

Quando incontrava un arabo, ammantato nel baraccano spesso sporco, dall'aspetto dignitoso e fiero, lo seguiva con lo sguardo; sorridendo finemente, dichiarava di sentirsi molto umile e meschina, vicino a tali regali persone.

Furono alcune ore di un godimento così buono e sereno, che Franco se ne tolse con sforzo — mentre ritornavano verso l'albergo — affrontando la situazione quasi con rammarico:

— Ed ora che pensi di fare?

Ella trasalì, ma rimase con il volto sollevato, senza guardarlo; le pupille però le si dilatarono, malgrado la luce intensa. Non si decideva a rispondere, ma quando comprese che Franco era disposto a ripetere la domanda con l'autorità che gli veniva dalla parentela e dall'incontro della sera precedente, spiegò affrettatamente:

— Devo ritornare al più presto con l'apparecchio a Milano perchè sono partita... senza che lo sapessero.

— Chi? — Franco le si fermò di fronte inquieto.

— I miei genitori e l'ingegnere Darbeni, al quale sono stata affidata dal babbo per il corso di pilotaggio.

La confessione l'aveva un poco demoralizzata, ma l'esclamazione di Franco agì come una frustata, e poichè egli le domandò con severità: — Ma come hai fatto? — rispose con accento tranquillo e senza esitare più:

— Sono stata aiutata da un pilota dell'aerodromo: doveva compiere lui questo viaggio, invece l'ho fatto io. Ecco tutto.

Non potè trattenere un sorriso, ricordando la comica e spaventata disapprovazione, la persuasione tanto forzata, poi l'aiuto e la connivenza piena di rimorsi e di inquietudine di Riccardo Stolmezzi. Aveva dovuto usare tutta la sua forza di persuasione, tutta la sua diplomatica astuzia femminile, contro quel ragazzone un poco ingenuo.

Ridiventò subito seria e pensosa.

— Perchè, vedi, io dovevo mettere i miei di fronte ad un fatto compiuto, per convincerli. Credevano — la mamma specialmente — che il mio unico scopo fosse quello di prendere il brevetto, così, per passatempo; che la vita di pericolo e di ansie mi avrebbe stancata subito... Mi richiamavano insistentemente a casa... Così ho ideato e fatto questo tentativo.

Tacque, ansando leggermente, e i suoi grandi occhi fissati su Franco, che la dominava di tutta la testa, esprimevano una ferma ed irriducibile decisione.

(Continua)